ABACO VIAGGI

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2025

IL PICCOLO

abacoviaggi.com
0432 900077

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 256 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 51030

Corte dei Conti, il no al Ponte sullo Stretto

/ A PAG. 9

Ridisegnare il futuro Il ritorno di Top 500

PIANA / A PAG. 16

Consalvo al Porto, audizioni verso il via

D'AMELIO / ALLE PAGG. 2 E 3

LE CRISI INTERNAZIONALI

ACCUSATI 63 PAESI

Albanese: «Gaza, Italia complice del genocidio» Scontro all'Onu

Francesca Albanese scatena un nuovo scontro alle Nazioni Unite accusando 63 Paesi di complicità nel «genocidio» israeliano a Gaza. Compresa l'Italia, che ha reagito duramente, con Ungheria e Israele che l'ha apostrofata «strega fallita». La relatrice speciale Onu ha presentato alla terza commissione dell'Assemblea generale un report di 24 pagine in cui esamina il ruolo di più Paesi (in primis gli Usa) nel «crimine collettivo» del «genocidio» nella Striscia che Israele ha «strangolato, affamato, distrutto». Un'illustrazione virtuale dal Sudafrica dove la giurista italiana, che non può recarsi a New York per le sanzioni Usa, si trova per la Nelson Mandela Annual Lecture. **SALVALAGGIO E ROBECCO** / A PAG. 4

L'ANALISI

VINCENZO MILANESI

IL POTERE DI VETO CHE PARALIZZA L'UNIONE EUROPEA

«Non sono favorevole ad allargare il voto a maggioranza, in luogo dell'unanimità, all'interno delle istituzioni europee». / A PAG. 7

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

MELONI-SCHLEIN PARTITA DOPPIA SULLA GIUSTIZIA

La domanda che si fanno tutti nel circolo di eletti di Camera e Senato non è solo chi vincerà... / A PAG. 9

DELIBERA DEL COMUNE: RITOCCHI ANCHE NELLE STRUTTURE DI SAN GIOVANNI E SANT'ANDREA. L'ASSESSORE: ORA I TABELLONI PER SEGNALARE I POSTI LIBERI

Parcheggi, sosta più cara

In arrivo dal primo gennaio aumenti fra i 20 e i 30 centesimi per i posteggi sulle strisce blu

Venti, trenta centesimi: così dal primo gennaio aumenteranno le tariffe dei parcheggi di superficie in città, quelli delimitati dalle righe blu. Il Comune stima un incremento di entrata di circa 410 mila euro. Nella zona viola si passerà da 1,70 a 1,90 euro all'ora, in quella rossa da 1,50 a 1,80. «Dal 2013 non venivano effettuati gli adeguamenti Istat – spiega l'assessore Michele Babuder – e quindi ora si è deciso di fare un aggiornamento, introducendo anche una variazione tariffaria». L'aggiornamento – anticipa Babuder - «va di pari passo con l'investimento che il prossimo anno vedrà l'introduzione di sistemi che indirizzano gli automobilisti nelle strutture dove ci sono posti a disposizione». **TONERO** / A PAG. 21

A SAN DORLIGO DELLA VALLE IN AUMENTO ANCHE LA LAVORAZIONE PER TERZI

Le olive da portare al frantoio

Olive in lavorazione alla Agricola Cooperativa (foto Bruni) SALVINI / A PAG. 26

A VALMAURA

Si schianta contro un palo: donna grave all'ospedale

È ricoverata in condizioni critiche all'ospedale di Cattinara la scooterista che ieri pomeriggio è andata a sbattere contro la recinzione di un terreno non edificato in Strada Vecchia dell'Istria dopo essere uscita di strada. Secondo le prime ricostruzioni, avrebbe fatto tutto da sola. **BIZZI E PATTARO** / A PAG. 22

FRIZIONI IN GIUNTA, SLITTA LA DECISIONE

Il sindaco ferma la delibera sulla tassa di soggiorno

Una frase inserita nella delibera sull'aumento dell'imposta di soggiorno ha determinato il rinvio della decisione. Quelle righe dicevano che al tavolo di intesa – dove si pianifica come investire gli introiti - d'ora in poi siedano in rappresentanza del Comune anche gli assessori con delega a Politiche finanziarie e Sport, ossia Everest Bertoli e Elisa Lodi. / A PAG. 20

IL GRUPPO DELLA SANITÀ

Il Policlinico acquisisce Rsa Mademar e Ad Maiores

Il gruppo Policlinico Triestino annuncia l'acquisizione di Rsa Mademar e residenza per anziani Ad Maiores di Trieste. / A PAG. 25

VISOGLIANO, IN ARRIVO UN'ANTENNA DI 24 METRI MONTA LA PROTESTA

/ A PAG. 27

TORNA L'EVENTO DIFFUSO

WeFood, un weekend da gustare

Un'immagine da una delle passate edizioni

Ideato per promuovere l'eccellenza enogastronomica italiana tramite occasioni in cui le "Fabbriche del Gusto" – alias le aziende di settore – aprono le porte al pubblico, torna il festival WeFood: visite guidate, showcooking, laboratori e degustazioni alla scoperta della storia e dei processi produttivi di vino, birra, salumi, formaggi e altre specialità. Fra l'1 e il 2 novembre la tredicesima edizione della manifestazione. **AVIANI** / NELL'INSERTO CENTRALE

ABACOVIAGGI www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

Avvento	gg	
Sentiero dell'Avvento a Katschberg	2	€ 335
Graz, Avvento in Stiria	2	€ 360
Piacenza e Grazzano Visconti	2	€ 365
Arezzo e Siena, tra le mura di città antiche	3	€ 490
Innsbruck, Rattenberg e Swarovski	3	€ 495
Bolzano, Merano e Castello Thun	3	€ 495
Zagabria e Lubiana	3	€ 520
Svizzera, Montreux e di Babbo Natale	4	€ 880
Bruxelles, Anversa e le Fiandre	4	€ 1360
Norimberga e la Strada Romantica	5	€ 920
New York per la Festa del Ringraziamento	7	€ 2.690
Natale	**gg**	
Firenze, gioiello del Rinascimento	3	€ 595
St. Moritz e treno del Bernina	3	€ 650
Costa Azzurra da Cannes a Montecarlo	4	€ 680
Assisi e i luoghi di San Francesco	4	€ 690
Torino, Natale coi Fiocchi	4	€ 750
Londra e Oxford	4	€ 1280
Praga, Dresda e Cesky Krumlov	5	€ 880
Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.380
Capodanno	**gg**	
Villa Fenaroli e Brescia	2	€ 480
Viterbo e il Lago di Bolsena	5	€ 990
Roma, Capodanno d'Arte	5	€ 1.300
Parigi, lo charme del nuovo anno	5	€ 1.420
Barcellona e la Sagrada Familia	5	€ 1.490
Londra, mezzanotte e Big Ben	5	€ 1.630
Puglia centrale, la Valle d'Itria	6	€ 1.280
Lecce, Otranto e il Salento	6	€ 1.480
Sicilia Classica, l'isola del Sole	7	€ 1.740
Marocco, Capodanno fra le città imperiali	8	€ 2.480

Lo scalo di Trieste e Monfalcone

Il presidente della commissione Deidda

A destra Consalvo e Fedriga all'evento Ryanair

Una foto d'archivio del porto di Trieste

La nomina di Consalvo inviata alle Commissioni Si parte il 5 novembre

Gli organi di Camera e Senato hanno ricevuto la lettera con l'intesa fra Mit e Regione
A Montecitorio l'audizione dell'aspirante presidente in agenda la prossima settimana

Diego D'Amelio

La prossima settimana il presidente in pectore dell'Autorità di sistema portuale comincerà il percorso parlamentare che lo condurrà al vertice degli scali di Trieste e Monfalcone. Le commissioni Trasporti di Camera e Senato hanno ricevuto la lettera del ministero delle Infrastrutture, in cui si comunica l'avvenuta intesa con la Regione sul nome di Marco Consalvo. I due organi dovranno ora incardinare la procedura e l'ad del Trieste Airport potrebbe essere audito dalla commissione di Montecitorio già la prossima settimana. Ieri alla Camera, infatti, l'ufficio di presidenza della IX commissione ha deciso di incardinare la proposta di nomina il prossimo mercoledì 5 novembre, audire il candidato la settimana stessa e poi votarlo mercoledì 12, dandosi infine l'impegno a non andare oltre lunedì 17.

Sia il presidente della commissione della Camera che il suo omologo del Senato hanno ricevuto dall'Ufficio di presidenza dei rispettivi rami del Parlamento il documento necessario a instradare la procedura. Salvatore Deidda, presidente della commissione della Camera, ha agito per primo: fa sapere al *Piccolo* che la prossima settimana già conta di organizzare l'audizione di Consalvo e conferma che la settimana successiva avverrà la votazione. Il passo iniziale, però, è l'incardinamento della procedura: in commissione si dovrà cioè dare lettura della missiva ricevuta dal Mit. Questo avverrà mercoledì, con possibilità che l'audizione si tenga il giorno stesso, l'indomani o venerdì, se l'impegno verrà rispettato.

Più vaga l'indicazione del presidente della commissione senatoriale, Claudio Fazzone, che conta di incardinare la comunicazione la prossima settimana, senza però fornire indicazioni sui tempi dell'audizione e del voto successivo. E d'altronde la riunione della commissione che ieri avrebbe potuto incardinare subito la procedura è stata sconvocata, allungando ancora una volta i tempi d'attesa.

Proprio Fazzone era stato messo nel mirino nei giorni scorsi dal ministro Matteo Salvini, che aveva accusato l'esponente di Forza Italia di ritardare ad arte i lavori della commissione. Salvini aveva parlato di nomine «da mesi ferme in commissione al Senato per motivi che mi sfuggono», aggiungendo che «essere attaccati dalle opposizioni ci sta, ma essere infastiditi dagli alleati ci sta di meno. E siccome la pazienza ha un termine, il mio si è esaurito». Il ministro aveva così deciso di nominare d'imperio i primi tre presidenti per i quali era nuovamente saltata la votazione finale, aggiungendo che ne avrebbe insediati tre a settimana, anche senza il voto consultivo della commissione. Un passo che ha convinto Fazzone a convocare una seduta ad hoc della commissione per votare i restanti otto nomi in sospeso da luglio, perché – si dice a Ro-

LA SITUAZIONE OLTRE CONFINE IN ALTO ADRIATICO

A Fiume la graduale crescita nel settore delle crociere

Andrea Marsanich / FIUME

Seppur tra alti e bassi, la città di Fiume si sta facendo le ossa in campo crocieristico, diventando sempre più ambiziosa. L'anno scorso le toccate sono state 30, numero che rappresenta il record per il capoluogo quarnerino. Quest'anno il primato non sarà ritoccato poiché gli arrivi risulteranno in tutto 24 (magari ve ne saranno un paio in più come accaduto negli anni scorsi), ma già per il 2026 viene annunciata una cifra record.

Lo ha confermato il direttore dell'Autorità portuale fiumana, Denis Vukorepa, il quale ha fatto sapere che l'anno prossimo vedremo a Fiume ormeggiarsi ben 40 navi da crociera, che arriveranno lungo tutto l'arco del 2026. Anche nel 2025 è stato così, con la prima toccata di una nave bianca avutasi lo scorso 12 gennaio. Quel giorno a calare l'ancora fu una piccola unità, lunga 59,6 metri e con a bordo 50 crocieristi. «La più grande nave da crociera giunta da noi quest'anno è stata Costa Deliziosa, lunga ben 294 metri – ha precisato Vukorepa –. Oltre a questa compagnia, Fiume è stata scelta quale tappa da Grand Circle Cruise Line, Msc Crociere, Regent Seven Seas Cruises, Aida Cruises, Holland America Line e Oceania Cruises. Costa Crociere ha avuto nel 2025 il suo esordio nel mare fiumano».

Una nave da crociera a Fiume

Tornando al 2024, Vukorepa ha fatto presente che ci sono stati gli arrivi di ben 283 piccole navi turistiche, per un totale di 55 mila passeggeri. Va ricordato che fino a non tanti anni fa, Fiume era a quota zero in fatto di toccate. Il primo arrivo di una nave bianca, peraltro battente bandiera britannica, si verificò nell'aprile del 2012. Da allora c'è stato un continuo, anche se lento, aumento della movimentazione crocieristica, interrotta bruscamente cinque anni fa dalla pandemia.

I crocieristi che sbarcano a Fiume hanno non solo modo di visitare la città, ma anche dirigersi in pullman verso l'Istria, l'isola di Veglia e altre destinazioni turistiche. Come a Fiume, anche Pola si sta facendo valere in questo comparto. Nel 2025 le toccate saranno 30, numero superiore agli arrivi registrati negli anni scorsi. Pure nella più grande città istriana, gli arrivi delle navi da crociera vengono suddivisi fra tutti i mesi dell'anno. La regina del settore, peraltro incontrastata da anni, è l'antica Ragusa (Dubrovnik), la cui amministrazione ha voluto trasformare la città di San Biagio in una destinazione sostenibile, che ha voluto snellire le toccate nei mesi estivi, favorendo quelle nel resto dell'anno. Il risultato è che nel 2025 sono arrivati a Ragusa qualcosa come 200 mila crocieristi in meno nei confronti del 2019. La plurisecolare località dalmata viene così sottoposta ad una minor pressione, per il bene dei turisti e della popolazione locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scalo di Trieste e Monfalcone

Incardinata la pratica, l'amministratore delegato dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari farà tappa a Roma

Intanto a Palazzo Madama si sblocca la votazione sugli otto nomi rimasti sospesi

ma – Fazzone non ha digerito il no a un proprio fedelissimo per la carica di segretario generale dell'Autorità di Civitavecchia.

Dopo le frizioni tra alleati e i mesi d'attesa, sono ad ogni modo arrivati al traguardo 11 presidenti sulle 14 Adsp che devono essere rinnovate. La commissione del Senato ha infatti dato il via libera a Domenico Bagalà (Mar di Sardegna), Francesco Benevolo (Mar Adriatico centro settentrionale), Eliseo Cuccaro (Mar Tirreno centrale), Davide Gariglio (Mar Tirreno settentrionale), Matteo Gasparato (Mar Adriatico settentrionale), Giovanni Gugliotti (Mar Ionio), Raffaele Latrofa (Mar Tirreno centro settentrionale), Paolo Piacenza (Mar Tirreno meridionale e Ionio). Nominati invece d'imperio dal Mit Francesco Mastro (Mare Adriatico meridionale), Bruno Pisano (Mar Ligure orientale) e Francesco Rizzo (Stretto).

Per gli 11 non resta che attendere il decreto di nomina di Salvini, che chiuderà così la fase di commissariamenti e inaugurerà quella dei mandati quadriennali da presidenti. Le altre tre sono Trieste (con Consalvo in attesa), Palermo (con il ricorso al Tar della Regione Sicilia relativo al curriculum inadeguato della candidata leghista Francesca Tardino) e Genova (il cui presidente Paroli è l'unico a essere stato votato nei mesi scorsi). A completare il quadro delle 16 Adsp nazionali sono le Autorità del Mare di Sicilia orientale e del Mare Adriatico centrale, che scadranno nel 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZENO D'AGOSTINO

Le dimissioni

Il porto di Trieste attende un nuovo presidente dal primo giugno 2024, da quando cioè sono diventate effettive le dimissioni che l'allora presidente dell'Autorità Zeno D'Agostino aveva annunciato a marzo, spiegando di voler uscire di scena con sei mesi d'anticipo sulla scadenza naturale del suo secondo e ultimo mandato. Lo scalo è dunque senza un presidente da 517 giorni, durante i quali è stato retto addirittura da tre diversi commissari: prima Vittorio Torbianelli, poi Antonio Gurrieri e infine Donato Liguori.

ANTONIO GURRIERI

L'inchiesta

Dopo una lunga attesa, la successione a Zeno D'Agostino sembrava essere stata risolta con l'indicazione di Antonio Gurrieri, dirigente di lungo corso dell'Autorità portuale e in quel momento segretario generale del commissario Vittorio Torbianelli. Gurrieri è stato così audito dai due rami del Parlamento e indicato commissario, ma è stato poi costretto a dimettersi davanti all'inchiesta della Procura di Trieste su un presunto caso di riciclaggio di danaro attraverso società estere che hanno incassato fondi per consulenze.

LA PREOCCUPAZIONE DEI CONFEDERALI

Sindacati in pressing «Cinquecento giorni senza decidere nulla»

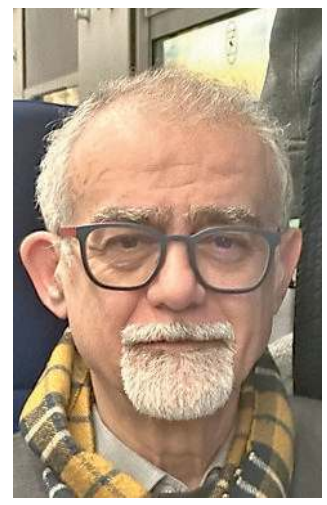
La Cgil: «Contratti bloccati, lavoro a rischio e allarme sicurezza» «Investimenti fermi» per la Cisl. La Uil: «I concorrenti crescono»

Marco Ballico

Oltre cinquecento giorni senza una guida stanno incidendo sulla vita quotidiana del sistema portuale. «Ogni giorno di silenzio pesa come un carico in stiva», si legge in una corposa nota della Filt Cgil Fvg, con tanto di appello per voce del segretario Saša Čulev: «Serve subito un presidente che riapra il confronto su tutte le questioni sospese. Non si può continuare a navigare a vista».

Il dipartimento Porti della Cgil elenca un lungo elenco di criticità: dalle contrattazioni aziendali scadute alle incertezze occupazionali, passando per l'urgenza di un confronto con i grandi player sulle strategie di mercato. «Molte aziende non hanno ancora rinnovato i contratti di secondo livello – sottolinea Čulev – mentre i grandi operatori si fanno concorrenza spostando i traffici da un terminal all'altro, senza investire nella crescita. È una corsa ai numeri che si traduce in povertà per i lavoratori». Gli effetti sono evidenti su tutto il clima portuale: «Adriafer è in uno stato confusionale che incide su efficienza e sicurezza, le aree della Plt-Hhla sono perennemente congestionate, Porto Trieste servizi è in fermento, l'Agenzia per il lavoro portuale soffre la mancanza cronica di turni, a Trieste Marine Terminal non c'è chiarezza sul futuro».

La lista dei guai non si ferma qui: banchine logore, torri faro non funzionanti, mezzi obsoleti, viabilità interna caotica e condizioni igieniche precarie. «Inutile commemorare con discorsi pieni di retorica chi perse la vita vent'anni fa se poi ogni giorno lavorativo si continua a rischiare», ammonisce la Cgil, insistendo anche per «un confronto chiaro sul traffico di materiale bellico, cui opponiamo l'uso civile, personale e legittimo dello strumento dell'obiezione di coscienza».



Il segretario della Filt Cgil Čulev

Nel mirino del sindacato finisce pure la nuova società Porti d'Italia, voluta dal Mit per ridefinire i rapporti tra Stato e Autorità. «Un modello che potrebbe ridurre le tutele occupazionali e snaturare l'impianto della legge 84/94», dichiara Čulev, che rilancia due richieste centrali: il riconoscimento del lavoro portuale come attività usurante e l'attuazione del Fondo nazionale di accompagnamento all'esodo, previsto dal contratto. «Sono misure che darebbero una risposta concreta sul versante della sicurezza».

A condividere la preoccupazione per lo stallo istituzionale è anche la Fit Cisl, con il segretario Antonio Pittelli, che parla di una situazione di «immobilismo accelerato: ogni passo fermo oggi sono cento passi da rincorrere domani». L'assenza di un presidente, prosegue, «blocca gli investimenti infrastrutturali e rallenta lo sviluppo di un intero sistema regionale. In un contesto geopolitico complesso, dove guerre e nuove rotte commerciali spostano equilibri e traffici, non possiamo permetterci di restare fermi». Una situazione «che mina anche la sicurezza, perché in porto serve un regista capace di coordinare le aziende e garantire una visione complessiva. Bisogna dunque accelerare sulla nomina del presidente – conclude Pittelli – e dare al porto una guida forte, di visione. Zeno D'Agostino è stato un uomo capace di far crescere lo scalo: ora ci aspettiamo qualcuno che sappia fare ancora meglio».

Sulla stessa linea la Uil. Secondo il segretario confederale Matteo Zorn, «l'assenza di un presidente ha causato un rallentamento significativo delle attività. Nel frattempo, altri porti internazionali, come Capodistria e Fiume, hanno continuato a crescere, sottraendo quote di mercato e provocando un calo stimato del 50% dei traffici container. Va recuperato il tempo perso, per cogliere tra l'altro le nuove opportunità delle rotte direzione India». Zorn evidenzia inoltre l'importanza di «garantire la qualità del lavoro portuale» e avverte: «Sarà fondamentale anche la nomina del segretario generale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA
-50%-50%-50%-50%
OTTICA GIORNALFOTO
piazza della Borsa 8 Trieste

Le crisi internazionali

«Siamo complici del genocidio» Albanese accusa l'Italia e 62 Paesi

La relatrice speciale dell'Onu ha presentato un rapporto
L'ambasciatore Massari replica: «Non è imparziale»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Francesca Albanese scatena un nuovo scontro alle Nazioni Unite accusando 63 Paesi di essere complici del «genocidio» israeliano a Gaza. Compresa l'Italia, che ha reagito duramente, insieme all'Ungheria e a Israele che l'ha apostrofata come una «strega fallita».

IL RAPPORTO

La bufera è scoppiata dopo che la relatrice speciale dell'Onu ha presentato alla terza commissione dell'Assemblea Generale un rapporto di 24 pagine, datato 20 ottobre, in cui esamina il ruolo di diversi Paesi (in primis gli Usa) nel «crimine collettivo» del «genocidio» nella Striscia, che Israele ha «strangolato, affamato e distrutto».

Una illustrazione virtuale dal Sudafrica, dove la giurista italiana, che non può recarsi a New York per le recenti sanzioni Usa, si trova per la Nelson Mandela Annual Lecture. «Attraverso azioni illecite e omissioni deliberate, troppi Stati hanno armato, fondato e protetto l'apartheid militarizzato di Israele, permettendo alla sua impresa coloniale di insediamento di metastatizzare in genocidio, il crimine ultimo contro il popolo indigeno della Palestina», ha affermato.

Il genocidio, ha spiegato, è stato reso possibile tramite protezione diplomatica nei «fori internazionali destinati a preservare la pace», legami militari che vanno dalla vendita di armi agli addestramenti congiunti che «hanno alimentato la macchina genocida», la militarizzazione non contestata degli aiuti e il commercio con entità come l'Unione Europea, che aveva sanzionato la Russia per l'Ucraina ma continuava a fare affari con Israele.

Il rapporto, basato su documenti Onu e 40 contributi da enti governativi e non governativi, analizza come l'«atrocità trasmessa in diretta» sia stata facilitata da Stati terzi, concentrandosi sul ruolo degli Stati Uniti, che hanno fornito «copertura diplomatica» a Israele.

> Per Israele si tratta di una «retorica antisemita. Lei è una strega fallita»

La complicità degli altri stati si è realizzata anche continuando le forniture belliche e facilitando il transito di armi e materiali essenziali attraverso i loro porti e aeroporti verso Israele.

Nella lista c'è pure l'Italia, insieme - tra gli altri - a Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Polonia, Austria, Irlanda, Turchia. Non mancano vari Stati arabi e musulmani, tra cui l'Egitto, Paese mediatore che ha mantenuto «significative relazioni economiche e di sicurezza con Israele».

LE REAZIONI

Albanese è stata attaccata duramente dal proprio Paese. L'ambasciatore italiano alle Nazioni Unite, Maurizio Massari, ha affermato che «il rapporto presentato da Albanese è totalmente privo di credibilità e imparzialità. Il contenuto eccede palesemente il mandato specifico del relatore speciale, che non include indagini su presunte violazioni commesse da altri Stati o entità, né giudizi sulla cooperazione tra Paesi terzi e la Cpi».

Il primo ad attaccare la relatrice è stato però il rappresentante permanente di Israele, Danny Danon, accusandola di diffondere «da anni retorica antisemita» ed evocando la stregoneria: «Signora Albanese, lei è una strega. Questo rapporto è un'altra pagina del suo libro degli incantesimi. Ogni accusa è un incantesimo che non funziona, perché lei è una strega fallita». Anche l'ambasciatore dell'Ungheria all'Onu ha espresso «preoccupazione per il pregiudizio anti-israeliano» del rapporto, difendendo «l'approccio equilibrato del presidente Donald Trump come unica prospettiva realistica di pace». —

IL REPORTAGE

Torna la paura a Gaza «Non si fermeranno finché non moriremo»

GAZA

Un'altra notte di sangue, a rompere una tregua che la gente di Gaza teme di veder svanire sul nascere. La popolazione della Striscia è tornata a vivere nelle ultime ore l'orrore di una guerra mai davvero cessata, in un clima nel quale nessuno mostra di fidarsi d'Israele e del suo governo: impegnato - nei timori dei più - a cercare «qualsiasi pretesto» per completare il «lavoro», per fare piazza pulita di «ciò che resta di questa terra».

Sentimenti evocati con strazio a Khan Younis, nel sud, dove è stato dato l'ultimo saluto a 21 persone uccise l'altra notte mentre dormivano nelle tende e tra i resti delle loro case bombardate. O ancora nel campo profughi di Nusairat, dove l'Idf ha preso di mira «alloggi civili» e ucciso 18 membri della famiglia Abu Dalal. A piangerli, fra i superstiti, c'è Ragi Abu Dalal, 46 anni, la cui disperazione non ammette repliche. «È la seconda volta - si sfoga - che gli israeliani violano il cessate il fuoco continuando a uccidere civili a Gaza. Non vogliono fermarsi finché non avranno ucciso la maggior parte dei palestinesi».

A Nusairat sono in molti a pensarla così fra le migliaia di famiglie fuggite da Gaza City e dal nord dopo aver perso le loro case e che non hanno riparo: esauste dopo due anni di devastazioni e «spaventate a morte» dalla prospettiva che tutto posso ricominciare come prima. Yousef Alagha, originario di Khan Younis, è uno di loro. La sua casa è stata parzialmente distrutta e da 18 mesi sopravvive con la famiglia in una tenda di questo campo profughi. —

TREGUA FRAGILE

Oltre cento morti nella Striscia Quasi la metà sono bambini

Notte di sangue dopo l'uccisione di un soldato dell'Idf negli scontri con Hamas Il tycoon resta però fiducioso «Il cessate il fuoco reggerà»

ROMA

È stata una notte di sangue nella Striscia di Gaza, dopo nemmeno tre settimane di cessate il fuoco. Dopo l'uccisione di un soldato israeliano negli scontri con Hamas martedì a Rafah e «l'inganno» del corpo restituito, l'Idf ha immediatamente ripreso «i potenti attacchi» aerei su ordine del premier Benjamin Netanyahu, colpendo soprattutto il nord e il centro della Striscia. Il bilancio, secondo fonti di Gaza, parla di una nuova strage: 104 i morti, di cui quasi la metà - 46 - erano bambini, e oltre 250 feriti.

In mattinata l'esercito e l'aviazione israeliana hanno riferito di aver «colpito 30 terroristi che ricoprivano posizioni di comando all'interno delle organizzazioni terroristiche» che operano nella Striscia in risposta «alle violazioni di Hamas», e annunciato la ripresa del cessate il fuoco a partire dalle 9 di mattina. Violato nuovamente nel pomeriggio da un «attacco mirato» contro un deposito di armi nel nord della Striscia per «eliminare una minaccia imminente», ha spiegato l'Idf.

Una colonna di fumo si alza dal campo profughi di Al Shatea ANSA

La tregua, mediata e sostenuta dagli Stati Uniti, appare quindi ancora appesa a un filo, anche se il presidente Donald Trump si è detto convinto che «nulla» metterà a repentaglio il cessate il fuoco che porta il suo timbro. Il commander in chief ha inoltre sostenuto Israele nella decisione di intervenire: «Hanno ucciso un soldato israeliano. Quindi gli israeliani hanno reagito. E dovevano reagire», ha detto ai giornalisti sull'Air Force One. Secondo i media americani, Netanyahu avrebbe avvertito Washington prima di intraprendere la nuova ondata di attacchi nell'enclave palestinese già devastata da due anni di guerra. —

Un ragazzo tra le macerie di una casa distrutta da un attacco ANSA

IL TOUR IN ASIA

Il tycoon incontra Xi «Risolveremo i dossier»

Tra endorsement per il Nobel, tappeti rossi, corone e dessert dorati, Donald Trump può dirsi soddisfatto del suo tour in Asia. Ma il presidente americano vuole l'en plein e chiudere la sua missione con l'accordo più importante, quello con la Cina.

The Donald ostenta ottimismo, anche alla luce dell'intesa di massima raggiunta dai team negoziali delle due super potenze domenica scorsa, e assicura che durante il vertice con Xi Jinping saranno risolte «molte questioni». Pechino si limita a sottolineare che a Busan, in Corea del Sud, si discuteranno «temi importanti».

E, in effetti, sul tavolo dei due presidenti - che si conoscono personalmente da anni e hanno trascorso del tempo assieme anche nel resort di Trump a Mar-a-Lago - ci sono diversi dossier caldi: Il colloquio toccherà i dazi Usa sul traffico di fentanyl, le restrizioni di Washington all'esportazione di semiconduttori avanzati, TikTok e Taiwan. —

L'ARSENALE

Il nuovo siluro invisibile dello zar

ROMA

Un'altra arma «invincibile» va ad arricchire l'arsenale di morte russo: il presidente Vladimir Putin ha annunciato il successo del test del missile sottomarino a propulsione nucleare Poseidon, nuovo "gioiello" dell'industria bellica di Mosca capace di evadere ogni tracciamento, fino a diventare «invisibile». Al pari del missile balistico intercontinentale Burevestnik, che lo zar del Cremlino ha sbandierato al mondo domenica scorsa, anche il Poseidon non ha eguali, «non esiste nulla di simile al mondo», ha assicurato Putin.

Il progetto del Poseidon, nome in codice Status-6, è emerso nel corso dell'ultimo decennio grazie a scarne informazioni, tanto che diversi esperti hanno ritenuto potesse trattarsi di un'operazione di disinformazione dei servizi segreti russi. I media di Mosca non hanno per ora aggiunto dettagli sui risultati del test, ampiamente raccontati invece nel caso del Burevestnik, di cui sono stati forniti dati precisi su velocità e gittata, 15 ore di volo e 14mila km percorsi. Si ritiene che il Poseidon sia sostanzialmente un drone siluro di generazione avanzata. A propulsione nucleare, potrebbe raggiungere la profondità sottomarina di un chilometro, viaggiare a una velocità stimata tra i 100 e i 150 km/h in un raggio d'azione che arriverebbe a 10mila chilometri. L'aspetto più pericoloso dell'arma è la sua capacità di evadere i sistemi di tracciamento, la tecnologia stealth di cui dispone consentirebbe infatti una rotta simile a quella dei più imponenti sottomarini nucleari quando entrano in modalità silenziosa, e non tracciabile. —

LA SFIDA

Testato il Poseidon Il drone sottomarino è la superarma dello zar

Il sistema multiuso oceanico Poseidon in uno stabilimento russo

Capace di trasportare testate atomiche senza essere intercettato dai radar si aggiunge al temibile missile Burenevestnik

Alberto Zanconato / MOSCA

Tre giorni dopo l'annuncio del test del missile Burevestnik, criticato da Donald Trump come «inappropriato», Putin è tornato a sfidare gli Usa con la rivelazione di un'altra superarma «senza eguali»: il drone sottomarino a propulsione nucleare Poseidon, in grado di trasportare testate atomiche, affermando che il suo test è avvenuto martedì ed è stato «un enorme successo».

L'ACCERCHIAMENTO

Contemporaneamente, il leader del Cremlino ha invitato Kiev a decidere la resa di migliaia di suoi soldati che secondo la Russia sono «accerchiati» nelle aree di Pokrovsk e Kupyansk, sull'esempio di quanto avvenuto per i resistenti nell'acciaieria Azovstal di Mariupol nel 2022. E ha aggiunto che le sue forze armate sono pronte a garantire l'accesso a questi teatri di battaglia ai media stranieri, compresi quelli ucraini, perché si rendano conto della situazione e parlino con i militari ucraini.

Lo zar: «Zelensky salvi i suoi a Pokrovsk e Kupyansk come all'Azovstal»

L'accerchiamento è stato tuttavia smentito dai comandi ucraini, almeno per quanto riguarda Kupyansk, mentre martedì il presidente Volodymyr Zelensky aveva ammesso che le truppe russe avevano messo piede a Pokrovsk. Reagendo all'annuncio del test del Burevestnik, che secondo i russi ha percorso una distanza di 14.000 chilometri, anch'esso alimentato da un sistema a propulsione nucleare, Trump aveva detto che, anziché testare missili, Putin «dovrebbe mettere fine alla guerra in Ucraina». Un commento che conferma la difficile fase dei rapporti tra Mosca e Washington dopo un periodo che sembrava segnare un inizio di riavvicinamento. Ma il leader russo ha rincarato con l'annuncio del test del Poseidon, la cui potenza, ha affermato, «supera di gran lunga quella del nostro missile intercontinentale più promettente, il Sarmat». Un vettore intercontinentale in grado di trasportare 15 testate nucleari su obiettivi distanti fino a 18.000 chilometri.

I PROGETTI

I progetti Poseidon e Burevestnik erano stati resi noti da Putin fin dal 2018 in risposta all'espansione verso est della Nato e alla decisione degli Usa di ritirarsi dal Trattato anti missili balistici. Parlando del drone sottomarino, il presidente russo ha detto che «non esiste al mondo niente di paragonabile in termini di velocità e profondità» e che «non c'è modo di intercettarlo». «Per la prima volta - ha aggiunto - siamo riusciti non solo a lanciarlo da un sottomarino utilizzando il suo motore di spinta, ma anche ad avviare il reattore nucleare con cui l'apparato ha viaggiato per un certo periodo di tempo». Putin ha poi invitato la leadership ucraina a prendere «le decisioni appropriate sul destino dei propri cittadini e dei propri militari, così come hanno fatto una volta all'Azvostal». —

LE MOSSE

Gli Usa tagliano sul fianco Est Ritirate parte delle truppe

Crescono i timori dell'Europa che ora accelera rapidamente sulla roadmap del riarmo La Nato frena: «L'impegno degli Stati Uniti è chiaro»

BRUXELLES

Vladimir Putin testa missili dall'inquietante portata distruttiva, Donald Trump richiama parte delle truppe americane dal fianco Est. L'Europa, in uno dei momenti più critici della sua difesa dalla minaccia russa, si trova ad avere a che fare con una realtà che, finora, il presidente americano aveva solo evocato. Washington ha deciso di ritirare parte dei suoi soldati da Romania, Bulgaria, Ungheria e Slovacchia in una mossa anticipata dai media di Bucarest e confermata almeno per quanto riguarda le truppe schierate nel Paese che confina, tra l'altro, con Moldavia e Ucraina.

Una mossa che fornisce ulteriore linfa alla roadmap messa in campo dall'Ue per aumentare la resilienza militare del continente. È stato il ministero della Difesa romeno ad annunciare quanto filtrato poche ore prima dai media locali. La Casa Bianca ha richiamato circa 800 soldati di stanza in Romania. «La decisione degli Stati Uniti è quella di sospendere la rotazione in Europa di una brigata che aveva elementi in diversi Paesi della Nato», ha precisato il dicastero ricordando come, in Romania, resteranno comunque mille unità a stelle e strisce. La decisione di Washington - con effetto immediato ma modificabile dal Congresso - è stata prevedibilmente derubricata dal comando centrale della Nato. «Si tratta di un adeguamento, la presenza delle forze americane in Europa rimane più importante di quanto non sia stata per molti anni, con molte più forze sul continente rispetto a prima del 2022», ha spiegato un funzionario dell'Alleanza Atlantica assicurando ciò che il segretario generale Mark Rutte ha sempre affermato: «L'impegno degli Usa nei confronti della Nato è chiaro». —

Soldati e mezzi militari statunitensi ANSA

La paura del conflitto

L'ANALISI

Cresce la febbre del bunker sotto casa L'Europa si sta attrezzando, l'Italia no

Il racconto di un'ex diplomatica belga che ha riadattato la sua cantina a Bruxelles
«Qui tutti i generali pronosticano una guerra entro cinque anni: voglio arrivarci preparata»

MARCO ZATTERIN

Anna si sta attrezzando il bunker in cantina. Lo racconta a un gruppo di amici mentre sorseggia un caffè nel sole autunnale ancora caldo. Ha il tono serio che si addice alla sua figura elegante, una belga dinamica che ha lavorato a lungo in diplomazia e adesso ricopre un incarico di consulenza nell'industria della Difesa. «Tutti i generali che ho incontrato di recente prevedono una guerra in Europa entro cinque anni», assicura con espressione grave. Per questo si è messa a lavorare nel sotterraneo della sua *maison* bruxellese: «Temo il futuro – confessa – e voglio essere tranquilla, nel limite del possibile».

La sua casa è un classico edificio della capitale dell'Unione, una costruzione cielo-terra nei pressi delle istituzioni comunitarie. La *cave* è spaziosa. Anna ha blindato le finestre, ha comprato due brandine e una latrina chimica, ha fatto scorta di acqua e cibo in scatola, facendo attenzione al valore proteico e senza disdegnare gli integratori. Si è procurata un fornelletto, una maschera antigas, supporti elettrici e batterie a lunga durata. Poi carta, matite, libri, sacchi di plastica per i rifiuti, soldi di carta e moneta.

«Ho seguito il manuale di istruzioni del governo svedese – racconta – perché contempla le catastrofi naturali estreme, i blackout prolungati e le offensive terroristiche». Ha anche stampato un foglio con i numeri di telefono più importanti: «Da quando uso il cellulare non li ricordo più a memoria».

Le parole della donna gelano gli ascoltatori italiani, che la guardano con una preoccupata sorpresa e la scettica ironia di chi vive in un mondo diverso. «I bunker? – sospira una voce milanese –. Da noi la gente ha casa sulle pendici dei vulcani e convive col bradisismo, sai che ci facciamo coi rifugi atomici? ». Nella realtà, interviene un dottore napoletano, esiste dal 2016 nel capoluogo campano un piano di evacuazione della Protezione civile secondo cui, in caso di eruzione, i cittadini del Vomero sarebbero accolti in Piemonte; quelli dell'Arenella in Veneto; Chiaiano e Scampia in Friuli Venezia Giulia. «Te lo immagini? – sorride amaro e fatalista – Pensa tu dovessimo attrezzare i bunker alla Sanità. ..».

Una casa distrutta in Ucraina dalle bombe. In Europa cresce la febbre del bunker sotto casa

Disposizioni più o meno ufficiali anche in Svizzera, Finlandia, Svezia e Germania

Difficile dargli torto. Ma c'è chi ragiona altrimenti. Gli svizzeri, ad esempio. Una norma impone di costruire rifugi antiaerei in ogni nuovo edificio residenziale dal 1963, dunque dalla Guerra Fredda. La neutrale Berna stabilisce l'obbligo di garantire a ognuno dei suoi nove milioni di cittadini un rifugio in caso di crisi, guerra o calamità che sia. Attualmente esistono 370 mila ricoveri che, sulla carta, coprono il 104 per cento degli abitanti e costano, ogni anno, quasi come la sanità pubblica. Chi non lo ha in casa, per cause strutturali, fa riferimento a una struttura collettiva, con un diritto di accesso che costa poco meno di diecimila euro una tantum. In tempi di pace sono luoghi di incontro, cantine, saune, palestre. Ma, se scoppiasse una guerra, potrebbero garantire più settimane di protezione. O almeno si spera.

L'aggressione russa in Ucraina, e le ambizioni imperialiste di ritorno di Vladimir Putin, hanno convinto numerose capitali a pensare che la pace non sia più una certezza. La Svezia ha diffuso nel novembre 2024 il suo opuscolo di 32 pagine per informare la popolazione su come comportarsi sotto le bombe; Stoccolma stima che il 70 per cento dei cittadini può essere ospitato in un bunker, pubblico o privato. Il dato scende al 62 per cento in Finlandia, Paese che vanta 1.340 chilometri di frontiera con la Russia, la distanza fra Venezia e Londra. L'Austria, neutrale come gli elvetici, ha posti per uno su dieci. La Germania, consapevole di essere al 3 per cento, ha avviato un dibattito per valutare il caso: neanche loro, come i generali di Anna, si fidano dell'avvenire.

L'Italia forse pure, ma non ne parla. Sarà la scaramanzia, sarà che bradisismo, tracimazioni, falde inquinate, alluvioni e terremoti costringono a un differente ordine di priorità. Sebbene esistano aziende specializzate nella costruzione di bunker antiatomici, il genere non è richiesto. Lungo la penisola esistono alcuni tunnel storici, come quello sotto il Monte Soratte nel Lazio o il centro di Affi (Verona). Nelle città ci sono le vestigia dei rifugi dell'ultima guerra, in condizioni precarie, per quanto se ne sa. Non risulta un piano pubblico di emergenza e nemmeno un'adeguata protezione per le più alte cariche dello Stato.

Ancora una volta, la programmazione non abita qui.

Da noi scaramanzia e scetticismo: zero piani Se dovesse andare male, andrà malissimo

E poi chi si prende la responsabilità di pensare a una possibile guerra mentre la Sanità, la Scuola e il lavoro invocano fondi che non ci sono?

Giusto o sbagliato, non succederà. Se dovesse andare male, andrà malissimo e, dopo aver invocato i santi opportuni, dovremmo affidarci al tradizionale «Io speriamo che me la cavo». Così tocca auspicare che i generali di Anna abbiano torto. Ma, purtroppo, lo si vedrà solo alla prova di fatti a cui nessuno vorrebbe assistere. —

IL COMMENTO

IL POTERE DI VETO CHE PARALIZZA L'UNIONE

VINCENZO MILANESI

«Non sono favorevole ad allargare il voto a maggioranza, in luogo dell'unanimità, all'interno delle istituzioni europee». Così parlò Giorgia Meloni, in un suo recentissimo intervento al Parlamento italiano. Non è l'unica a pensarla così in Europa: contrarissimo ad abbandonare la regola dell'unanimità è, ad esempio, Viktor Orbań. E non è un caso: perché quella regola è ciò che sta più a cuore al sovranismo, cioè alla teoria che riafferma come insuperabile il possesso pieno della sovranità per gli Stati nazionali all'interno delle istituzioni comunitarie. Per uno Stato nazionale la sovranità è essere un'entità politica *superiorem non recognoscens*. Cioè poter affermare il proprio potere assoluto, *ab-solutus,* cioè sciolto da qualsiasi vincolo di condivisione con altri Stati, quando ci sono decisioni da prendere insieme: insomma è un diritto di veto. E infatti la nostra premier ha continuato nel suo discorso affermando che «su molti temi le posizioni della maggioranza (degli altri Stati) potrebbero essere abbastanza distanti dalle nostre e da quelle dei nostri interessi nazionali, e la mia priorità rimane difendere gli interessi nazionali italiani». Più chiaro di così...

Ecco quindi che ci vuole un diritto di veto per quando uno Stato ritiene che una decisione a maggioranza nuoccia ai suoi propri interessi. È il trionfo del *"particulare",* usando il termine con una qualche disinvoltura, senza scomodare Francesco Guicciardini. In questo modo la paralisi delle istituzioni europee è garantita. Con sommo gaudio dei sovranisti. Che ne approfittano spesso, salvo poi accusare le istituzioni europee medesime di non essere in grado di decidere. Come in effetti spesso accade.

Intendiamoci bene. Tutti gli Stati hanno interessi *"particulari"* che vengono a galla in molte situazioni, ed è comprensibile che ciò accada. Quegli specifici interessi andrebbero però sempre difesi attraverso processi di mediazione con gli altri Paesi che in altre occasioni avranno altri interessi altrettanto specifici da difendere, in modo da giungere a una soddisfacente composizione degli interessi *"particulari"* di ciascuno per mezzo di ragionevoli compromessi. Di cui si dovranno far carico proprio le istituzioni comunitarie. Superando la logica dei veti. Ma a maggior ragione l'Unione europea dovrebbe essere in grado di funzionare come una confederazione, se non di una vera e propria federazione, almeno per le decisioni che riguardano non gli interessi *"particulari",* ma quelli che riguardano tutti, come nel caso della politica estera e di difesa. Siamo tremendamente lontani da ciò. Ed è qui il motivo per cui l'Europa è un nano politico a livello globale, che dipende dagli umori (e dagli interessi) altrui per la difesa dei propri interessi comuni ma in fin dei conti anche della propria libertà.

Oggi che l'Unione non è più solo quella dei sei Paesi fondatori di ottant'anni fa, e che vuole ulteriormente allargarsi ad altri Stati, deve superare il *liberum veto*. Che era un diritto di ogni membro della Dieta Polacca, cioè del Parlamento della Polonia del Settecento. E che paralizzò la sua capacità decisionale fino a provocare la dissoluzione dello Stato polacco, il più vasto Stato in Europa allora. Finì spartito tra le potenze europee vicine, Russia, Austria e Prussia, dalla fine del Settecento al 1918.

La Storia davvero non insegna nulla a noi scolari sciocchi. Ci salveranno le cosiddette «cooperazioni rafforzate» tra volonterosi, come suggerisce Mario Draghi per bypassare il *liberum veto*? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRAGE

Orrore nelle favelas in Brasile 138 morti nel raid anti-narcos

Decine di cadaveri allineati in strada, i testimoni denunciano esecuzioni sommarie
Polemiche tra il governatore di Rio e il governo, il presidente Lula è «esterrefatto»

Patrizia Antonini / RIO DE JANEIRO

Sulla strada principale del Complesso della Penha, nell'area nord di Rio de Janeiro, c'è un silenzio spettrale. Arrivano da ogni angolo delle favelas fino a Praca Sao Lucas, dove su teli di plastica allineati lungo la strada sono esposte le ultime vittime del raid anti-narcos della polizia. Se ne contano una settantina. Alcuni sono coperti, altri hanno parenti e amici che gli accarezzano il volto per un ultimo saluto.

I cadaveri sono stati raccolti nella notte dagli abitanti della comunità, nella Serra della Misericórdia, l'area boscosa sulla collina, che collega il Complesso di AlemÒo a quello della Penha. Con gli ultimi ritrovamenti, è salito così a 138 morti (tra cui quattro poliziotti) il bilancio del blitz contro il Comando Vermelho condotto martedì da 2.500 agenti delle forze speciali, che ha paralizzato la città, con molti voli del vicino aeroporto Galeao cancellati, negozi e uffici chiusi in anticipo per consentire il rientro a casa prima del buio.

SCENE DI GUERRA

I filmati degli abitanti dell'area, diffusi sui social, testimoniano uno scenario di guerra: bombe lanciate con i droni, 200 proiettili sparati al minuto, corpi smembrati a colpi di machete. Un massacro che ha lasciato la Città meravigliosa sotto shock, ha scatenato polemiche politiche tra il governatore conservatore dello stato di Rio de Janeiro Claudio Castro (Pl, lo stesso partito di Jair Bolsonaro) e l'esecutivo progressista di Luiz Inacio Lula da Silva, destando anche forti interrogativi sul rispetto dello stato di diritto. Testimonianze raccontano infatti di esecuzioni sommarie con colpi sparati a bruciapelo alla testa. Tanta violenza, con i bus incendiati dai narcos e usati come barricate per bloccare le strade della città, non si ricordava dagli anni Novanta. Un contesto che ha lasciato «inorridito» l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, e «esterrefatto» il presidente Lula, con le organizzazioni non governative che parlano di «carneficina», mentre il governatore Castro si difende dicendo di essere stato lasciato solo a combattere contro le mafie.

Dai filmati sui social uno scenario di guerra. Bombe e corpi smembrati

Cadaveri in strada dopo il raid della polizia a Rio de Janeiro ANSA

Nel Complesso della Penha, che comprende 26 favelas, e dove vivono oltre 200 mila persone, famoso anche per essere stato il teatro dell'omicidio del giornalista investigativo della Globo, Tim Lopes, torturato e bruciato mentre stava raccogliendo informazioni sul traffico di droga nei Baile Funky, la tensione si taglia col coltello. Gli accessi sono bloccati da pile di pneumatici e auto carbonizzate. Il leader del Comando Vermelho, Edgar Alves Andrade, noto come Doca, è riuscito a fuggire, protetto da una settantina di uomini: la polizia ha offerto una ricompensa di 16mila euro (100mila real) per informazioni sul suo nascondiglio, lo stesso importo che venne messo sul piatto per il narco-boss Fernandinho Beira-Mar quando fuggì in Colombia. E la preoccupazione nelle altre favelas che fanno capo all'organizzazione criminale è che la polizia possa presto ritornare a bussare alla porta. —

IL COMANDO VERMELHO

L'obiettivo era il capo ma Doca fugge ancora

RIO DE JANEIRO

Dopo numerosi tentativi, la polizia ha deciso di colpire il Comando Vermelho al cuore. L'operazione di lunedì, terminata con oltre 130 morti, ha preso di mira l'area dei Complessi do AlemÒo e da Penha, considerata sin dagli anni '80 il feudo inespugnabile e «quartier generale» dell'organizzazione.

Da qui il gruppo, fondato alla fine degli anni '60 durante la dittatura da detenuti politici e rapinatori di banche uniti contro le violenze del sistema carcerario, ha deciso di dedicarsi al traffico e allo spaccio di cocaina. Una decisione che ha cambiato la storia della città, introducendo una logica di violenza e un'economia parallela ai residenti, trasformando le favelas in territori di guerra. Il principale responsabile di questa espansione è per gli inquirenti il 55enne Edgar Alves Andrade, detto Doca o Urso, obiettivo numero uno della maxi-operazione di ieri, e nuovamente sfuggito alla cattura.—

OLANDA AL VOTO

Vola l'asse anti-sovranista I liberali davanti a Wilders

Battaglia all'ultima scheda, ma secondo gli exit poll i progressisti di Rob Jetten superano l'ultradestra. Quarto il ticket Laburisti-Verdi

LEIDA

Nelle ultime ore lo indicavano tutti come l'uomo della sorpresa e così è stato: l'astro nascente dei liberali europeisti D66, Rob Jetten, secondo i primi exit poll è il vincitore delle elezioni olandesi. Con 27 seggi stimati potrebbe segnare un inatteso sorpasso sull'ultradestra di Gert Wilders, ferma a 25 dopo mesi di dominio incontrastato nei sondaggi.

Buona anche la performance dei liberali-conservatori del Vvd, il partito guidato un tempo da Mark Rutte, che guadagnano 23 seggi. Oltre al leader nazionalista c'è un altro grande sconfitto nel Paese dei tulipani: è il padre del Green Deal Franz Timmermans, a capo dell'alleanza tra laburisti e verdi che - stando ai primi dati - scenderebbe a venti seggi e che ha annunciato le dimissioni da leader del partito GroenLinks-PvdA. Nel quartier generale dei D66 a Leida i primi exit poll annunciati dalla tv olandese sono stati accolti con un boato. Il 38enne ex ministro per il Clima e l'Energia durante l'ultimo governo Rutte sembra così aver fatto breccia nell'elettorato liberal-progressista dopo una campagna elettorale molto tesa, segnata da un duro dibattito su migrazione, crisi abitativa e politiche ambientali. Con Jetten l'Olanda vedrebbe ritornare in testa alle preferenze degli elettori anche una formazione di chiaro stampo europeista: i D66 al Parlamento europeo militano nel gruppo Renew, proprio come l'altro partito liberale - più spostato a destra - dei Vvd. «I Paesi Bassi sono uno dei Paesi fondatori dell'Ue, siamo orgogliosi di questa storia e ora vogliamo essere una voce guida nel plasmarne il futuro», aveva auspicato Jetten in vista del voto.

Rob Jetten, leader dei liberali europeisti dei Paesi Bassi AFP

Ex promessa dell'atletica leggera, il leader dei D66 da giovane pacesetter alla campionessa olimpica Sifan Hassan: in questi mesi ha provato invece a dettare il ritmo della sfida all'ultradestra di Wilders, con una popolarità cresciuta anche grazie ai 930 minuti passati in televisione collezionati nelle ultime battute della corsa elettorale. I D66 potrebbero guadagnare quindi 18 seggi rispetto alle ultime elezioni politiche. Sono dodici, invece, i seggi che perderebbe il Pvv di Wilders secondo i primi due exit poll. —

L'URAGANO

Melissa raggiunge Cuba Ordinata l'evacuazione

Le Nazioni Unite parlano di una distruzione «senza precedenti» in Giamaica. Ad Haiti 20 vittime, una anche sull'isola di Hispaniola

BUENOS AIRES

Le Nazioni Unite parlano di una distruzione «senza precedenti» in Giamaica. Dopo il suo passaggio, l'uragano Melissa - sceso a categoria 3 - ha colpito le isole di Cuba e Hispaniola, lasciando ad Haiti una scia di 20 morti, e puntando verso le Bahamas.

Le autorità di L'Avana hanno ordinato l'evacuazione di almeno 735.000 nelle province orientali di Santiago de Cuba, Holguín e Guantánamo, dove è stata ordinata la chiusura di scuole, aziende e uffici governativi. «La notte è stata molto complessa», ha scritto il presidente cubano Miguel Díaz-Canel sui social esortando i cubani «a rimanere in casa». Secondo i media di Haiti, le inondazioni provocate dai venti e le piogge che accompagnano la tormenta hanno causato almeno 20 vittime, mentre risulta disperso un numero imprecisato di persone. Una vittima si registra anche dal lato dominicano dell'isola di Hispaniola, segnalano le autorità locali. Il direttore della Protezione Civile, Emmanuel Pierre, parla di «bilancio provvisorio» e afferma che «le ricerche continuano». Le vittime, precisa Pierre, sono state provocate in gran parte dall'inondazione causata dall'esondazione del fiume La Digue nella località di Petit Goave, nel Dipartimento dell'Ovest. E mentre Melissa si dirige verso le Bahamas, da Kingston arriva un primo bilancio del passaggio dell'uragano, la cui enorme e terrificante massa era stata immortalata nelle ore precedenti dai satelliti sovrastando per intero la Giamaica. Il livello di distruzione qui «è senza precedenti», afferma il coordinatore Onu per i Paesi caraibici, Dennis Zulu, in dichiarazioni rilanciate da Kingston, dove Melissa ha eguagliato il record del 1935 per la tempesta più intensa mai abbattutasi su terraferma.

Una casa danneggiata dall'uragano Melissa a Santiago de Cuba

«Da quanto sappiamo finora, la distruzione di infrastrutture, proprietà, strade, reti di comunicazione ed elettricità è senza precedenti», ha dichiarato Zulu. «Le persone si trovano nei rifugi in tutto il Paese e, al momento, le nostre valutazioni preliminari mostrano che il Paese è stato devastato a livelli mai visti prima», ha aggiunto. —

Friuli Venezia Giulia

Una fase dei lavori del Consiglio regionale che ieri ha approvato il ddl sull'innovazione sociale

Il nuovo welfare è legge L'opposizione si astiene

Passa il ddl sull'innovazione sociale. Nel centrosinistra prevale la linea morbida ad eccezione di Open. Rosolen: «Primi in Italia ad avere una normativa così»

Piero Tallandini

«Dispiace che il centrosinistra non abbia avuto il coraggio di immaginare assieme a noi il futuro». È la "dedica" finale riservata all'opposizione dall'assessore con deleghe a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca e Famiglia Alessia Rosolen prima del voto in Consiglio regionale che nel tardo pomeriggio di ieri ha sancito l'approvazione del ddl 59: "Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale". «Questa Regione, prima in Italia, si dota di un testo normativo che, anticipando e integrando le politiche nazionali ed europee, introduce strumenti innovativi per lo sviluppo sociale ed economico – così Rosolen –. La legge prevede l'attivazione di tavoli tematici, veri e propri patti territoriali, per individuare soluzioni condivise su questioni cruciali come l'abitare, le crisi occupazionali e le nuove competenze richieste dal tessuto produttivo». Dalla maggioranza 27 voti favorevoli. Astenuti i consiglieri di Pd, Patto per l'Autonomia, Avs e M5s. Voto contrario quello di Furio Honsell di Open.

«Abbiamo portato numerosi emendamenti per inserire nella legge la nostra sensibilità, in particolare sull'equità sociale, ma ci sono temi che sono stati toccati troppo poco, come immigrazione e parità di genere – ha puntualizzato Manuela Celotti del Pd –. Serviva un piano straordinario di finanziamenti e di programmazione, con i Comuni, per dare risposte ai bisogni delle famiglie». «Molti dei nostri emendamenti sono stati bocciati, alcuni approvati o accolti come ordini del giorno. Conseguentemente a quelli respinti, abbiamo deciso per l'astensione – ha spiegato Enrico Bullian del Patto –, dal momento che erano fondamentali per rispondere alle esigenze del territorio e garantire autentica innovazione, benessere e coesione sociale». «L'intento del ddl era di affrontare questioni centrali per il futuro del Fvg, dalla crisi demografica all'innovazione sociale, ma tutto questo nel testo finale rimane parzialmente irrisolto – la critica di Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra –. Ho lavorato per consegnare all'Aula degli emendamenti che non fossero ideologici, ma puntassero su giustizia sociale e qualità della vita, invece la demagogia di questa maggioranza ha puntato, per quello che riguarda l'affrancamento sociale della donna, su una visione riduttiva del ruolo femminile, legandolo alla maternità». «Riconosciamo le buone intenzioni e alcuni contenuti positivi, ma il ddl ha debolezze strutturali e tutti i nostri emendamenti sono stati bocciati» ha sostenuto Rosaria Capozzi (M5s).

ALESSIA ROSOLEN
HA LE DELEGHE A LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, RICERCA, FAMIGLIA

La maggioranza esulta: «Misure concrete per sostenere giovani, famiglie, occupazione e formazione»

Dalla maggioranza un plauso unanime. «Sosteniamo con grande convinzione questa legge – la sottolineatura di Claudio Giacomelli di Fdi –. Ci sono misure concrete, visione e principi. C'è la centralità del lavoro, sono indicate le strade per la responsabilità sociale dell'impresa, c'è la collaborazione di tutti i fattori, dai sindacati al terzo settore». Per il forzista Roberto Novelli si tratta di «una norma di giustizia sociale, che offre aiuto concreto alle giovani coppie, alle famiglie numerose, a quelle con persone con disabilità. Quanto a lavoro e formazione si potenziano le normative regionali per attrarre talenti e favorire l'imprenditorialità». Secondo Carlo Bolzonello (Fedriga presidente) «è una delle più belle norme che questa legislatura ha prodotto, una norma di sistema». «Stupisce l'astensione di Pd e Patto, eppure abbiamo tenuto conto di vostri emendamenti importanti – ha rimarcato il leghista Antonio Calligaris nella dichiarazione di voto –. Abbiamo introdotto delle misure nuove per la qualità della vita dei nostri cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURIO HONSELL

«Solo slogan»

«La maggioranza Fedriga usa la parola innovazione sociale come mero slogan – l'affondo di Furio Honsell di Open, l'unico a votare contro il ddl –. Innovazione sociale significa concorrere in modo collettivo al benessere di tutti, raccogliere gli spunti dal basso. Purtroppo, tutte le nostre proposte sono state bocciate, dall'attenzione al precariato, alla sostenibilità ambientale, dall'attenzione per la dispersione scolastica implicita alla prevenzione delle emarginazioni lavorative e sociali».

ROBERTO COSOLINI

«Più incisività»

«Le prossime linee di gestione devono prevedere misure più incisive contro le disuguaglianze economiche e sociali che portano alla rinuncia alle cure. È opportuno integrare i dati e le conoscenze dei Comuni, anche sulla base delle esenzioni per reddito, per costruire un percorso sperimentale socio-sanitario». Così il consigliere del Pd Roberto Cosolini ha replicato alla risposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi all'interrogazione con cui l'esponente dem chiedeva quali azioni la Regione abbia posto in essere per contrastare il fenomeno.

Il presidente ripropone la questione in vista del verdetto della Consulta sulla legge del Trentino Alto Adige: «La sentenza non è determinante»

Fedriga e il terzo mandato: «Servirà un accordo politico»

IL TEMA

Marco Ballico

Le parole di Massimiliano Fedriga riaprono la questione irrisolta del terzo mandato nelle Regioni. Sollecitato ieri a Trieste dai giornalisti, Fedriga ha spiegato che, dal suo punto di vista, il vero nodo resta politico, non giudiziario, al di là dell'attesa sentenza della Consulta (il 5 novembre) sulla legittimità della legge del Trentino Alto Adige, che ha introdotto il terzo mandato e contro la quale il Governo ha presentato ricorso. Il presidente del Fvg invita infatti a spostare il confronto oltre le contingenze elettorali, suggerendo che solo dopo la conclusione delle tornate regionali si potrà affrontare il tema con maggiore serenità e visione d'insieme.

«Penso che quella sentenza non sarà determinante – afferma –, perché che dicano sì o che dicano no in realtà servirà un accordo politico. Vediamo se dopo questa tornata di elezioni regionali si potrà riaprire una discussione nella maggioranza a livello nazionale». Un messaggio che va letto anche come un richiamo alla necessità di un dibattito meno legato ai destini personali dei singoli governatori e più centrato sul principio di rappresentanza e continuità amministrativa. «Forse, superato il clima che si è creato a ridosso delle elezioni – aggiunge –, si potrà fare un ragionamento più ampio che abbia un carattere generale e non una risposta particolare a una o all'altra Regione».

Da Roma arriva intanto la conferma della terza lettura della proposta di legge costituzionale che modifica lo Statuto speciale del Fvg e che, una volta approvata definitivamente al Senato, porterà al ritorno delle Province. L'appuntamento è stato fissato ieri per mercoledì 5 novembre a Montecitorio. «Non eravamo preoccupati – commenta la deputata triestina Nicole Matteoni (FdI) –. Quello di una ventina di giorni fa era stato un rinvio procedurale date le numerose urgenze d'aula e si è per questo deciso, con questo breve slittamento, di dare il dovuto risalto a un provvedimento tanto importante, come una legge costituzionale merita». A quanto hanno osservato anche i colleghi della Lega, la chiusura della partita dovrebbe a questo punto comunque avvenire a gennaio, visto l'intasamento di fine anno causa legge di Bilancio. —

IL PALAZZO DELLA CONSULTA
UNA VEDUTA ESTERNA DELLA SEDE DELLA CORTE COSTITUZIONALE A ROMA

Per il governatore «dopo la tornata elettorale si potrà riaprire la discussione nella maggioranza a livello nazionale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Parte la corsa al referendum «Ma non è un voto su Meloni»

Fratelli d'Italia non vuole personalizzare la consultazione, opposizioni all'attacco
La maggioranza è già pronta a raccogliere le firme di un quinto dei parlamentari

La premier Giorgia Meloni e il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

Paola Lo Mele / ROMA

Il centrodestra scalda i motori e, alla vigilia dell'ultimo via libera alla riforma della giustizia, rilancia sul referendum. «Noi saremo i primi a promuoverlo», promette, da Forza Italia, Maurizio Gasparri.

Gli azzurri, che si preparano a festeggiare dopo l'ultimo passaggio parlamentare a piazza Navona (probabilmente insieme a delegazioni di FdI e Lega) corrono e hanno già individuato i referenti dei comitati referendari per il sì: il deputato Enrico Costa e il senatore Pierantonio Zanettin.

LA RACCOLTA FIRME

Per richiedere la consultazione popolare nel modo più veloce possibile, la maggioranza raccoglierà le firme di un quinto dei parlamentari di una Camera, ma non è escluso che - per rafforzare la campagna - successivamente si possano percorrere anche le altre strade: i banchetti per l'eventuale sottoscrizione da parte di cinquecentomila elettori o la richiesta di cinque consigli regionali. Ipotesi che, però, ancora devono passare al vaglio dei leader. Con FdI che, memore dell'esperienza di Matteo Renzi, è determinata a non personalizzare troppo la consultazione popolare. «Noi non chiederemo mai un voto sulla Meloni, noi chiederemo agli italiani, anche a quelli che hanno in antipatia Meloni, di valutare se la giustizia va bene così com'è o va riformata», mette subito in chiaro Giovanni Donzelli. Le opposizioni non stanno a guardare e, mentre vanno avanti nella battaglia parlamentare, fanno sapere che - anche loro - raccoglieranno le firme per il referendum dando vita a «una grande mobilitazione» nazionale per il no. «Vogliono mettere sotto controllo la magistratura, siamo convinti che i no vinceranno», afferma il verde Angelo Bonelli.

«Le osservazioni» in Senato di chi si oppone alla separazione delle carriere «sono state la solita litania petulante», attacca il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che in Aula sceglie di non replicare alle invettive del centrosinistra. Il guardasigilli, poi, torna sulle dichiarazioni del presidente Ignazio La Russa («È giusta la separazione delle carriere ma forse il gioco non valeva la candela») e sceglie di farlo con un gioco di parole: la riforma non solo valeva una candela, bensì addirittura «un candelabro».

I CONTRARI

Tra i contrari alla modifica costituzionale, oltre alla minoranza parlamentare, gli italiani troveranno schierata l'Associazione nazionale magistrati con il suo comitato per il no.

«Non sono pessimista sul risultato», dice il presidente dell'Anm, Cesare Parodi, che, in un'intervista, parla anche della possibilità di dimettersi in caso di vittoria dei sì: «Considerare questa possibilità è doveroso e dovuto». L'esito del referendum, a suo avviso, «dipenderà anche da fattori svincolati dal contenuto. Se dovessero emergere criticità su condotte di magistrati, potrebbero portare maggiore consenso alla riforma». —

L'ESECUTIVO DETERMINATO A PROSEGUIRE

Ponte sullo Stretto, la Corte dei Conti boccia il progetto Scontro col governo

ROMA

Ponte sullo Stretto, scontro tra Corte dei Conti e governo. I magistrati contabili hanno bocciato la decisione del Cipess di agosto che aveva approvato il progetto definitivo.

Ma l'esecutivo è determinato ad andare avanti. È «l'ennesimo atto di invasione della giurisdizione sulle scelte del Governo e del Parlamento», afferma la premier Giorgia Meloni: «Per avere un'idea della capziosità, una delle censure ha riguardato l'avvenuta trasmissione di atti voluminosi con link, come se i giudici contabili ignorassero l'esistenza dei computer», spiega. Meloni così «chiarisce il vero obiettivo della riforma costituzionale», attacca la segretaria Pd Elly Schlein: «Non è una riforma che serve a migliorare la giustizia, né serve agli italiani. Serve a questo governo per avere le mani libere e mettersi al di sopra delle leggi e della Costituzione».

Il ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini tuona: «scelta politica» e «grave danno per il Paese», ma «andremo avanti». L'altro vicepremier, il ministro Antonio Tajani, si dice «esterrefatto». Sorpreso l'amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci. «Tutto l'iter seguito - spiega - è stato svolto nel pieno rispetto delle norme generali e speciali italiane ed europee».

Tecnicamente, anche con il no della Corte dei Conti il governo può andare avanti. Infatti - spiega la stessa Corte - se il controllo riguardi un atto governativo, per legge l'amministrazione interessata può chiedere una deliberazione da parte del Consiglio dei ministri, il quale può ritenere che l'atto risponda ad interessi pubblici superiori. In questo caso la Corte, se resta contraria, è chiamata ad apporre un «visto con riserva alla delibera». La procedura

La premier: atto di invasione. Salvini: scelta politica, grave danno per il Paese

prevede poi una segnalazione in Parlamento: «L'atto registrato con riserva acquista piena efficacia, ma può dare luogo a una responsabilità politica del Governo», spiega il sito della Corte.

Tra i diversi punti finiti sotto la lente dei magistrati le coperture economiche, l'affidabilità delle stime di traffico, la conformità del progetto definitivo alle normative ambientali, antisismiche e alle regole europee sul superamento del 50% del costo iniziale. Le eccezioni sollevate dal consigliere Carmela Mirabella - a quanto si apprende - sarebbero state diverse: tra queste anche quella sulla competenza del Cipess, considerato organo «politico». —

IL COMMENTO

MELONI-SCHLEIN, PARTITA DOPPIA SULLA GIUSTIZIA

CARLO BERTINI

La domanda che in queste ore si fanno tutti nel circolo degli eletti di Camera e Senato non è solo chi vincerà il referendum sulla separazione delle carriere dei giudici in aprile, ma chi si farà più male in caso di sconfitta: Giorgia Meloni oppure Elly Schlein?

Certamente l'uscita di un politico navigato come Ignazio La Russa – «il numero di magistrati che passa da una funzione all'altra è modesto, il gioco non vale la candela» – conferma che nel giro della premier il timore di perdere sia alto. E così anche dall'altra parte. Quindi, come svelano i dirigenti dem, «noi non diremo di votare contro Meloni perché se vince, si rafforza». Ergo, sarà una campagna dura, ma non una battaglia da fine del mondo, per fare in modo che chiunque sia a perdere non debba pagare troppo pegno.

Va da sé che dalle parti di Schlein dicano che per Meloni sarebbe una *débâcle* vedersi bocciare dal popolo una riforma che il suo governo si è intestato al punto da impedire al Parlamento di votare una sola modifica: sarebbe lei a scontarla a un anno dalle elezioni, perché tutto andrebbe a scatafascio nella sua maggioranza: una Forza Italia ferita e priva della sua bandiera berlusconiana non avrebbe più motivi per far marciare il premierato e la riforma elettorale con il nome della premier nella scheda. E anche l'Autonomia differenziata della Lega resterebbe al palo.

E dunque dall'effetto che le urne referendarie provocheranno sulle due leader dipenderanno le evoluzioni nei mesi successivi. Una vittoria dei partiti di governo potrebbe produrre elezioni anticipate già nel 2026. Se Giorgia dovesse spuntarla anche stavolta, potrebbe farsi venire la tentazione di cavalcare l'onda. Perché aspettare l'ignoto, ovvero un altro anno, con tutte le incertezze sui fronti di guerra, economici, sociali? Per vincere il gran premio della longevità a Palazzo Chigi?

Passiamo a Schlein: con una sconfitta, la sua leadership subirebbe una ferita e alle primarie contro Giuseppe Conte se la dovrebbe vedere con il popolo di sinistra deluso e quello dei 5 stelle infuriato. Sicuramente pronto ad accusare il Pd di non aver fatto la sua parte, perché in fondo segretamente non ostile a separare le carriere dei giudici, come del resto suoi illustri antenati che hanno ancora eredi influenti nel partito. La campagna del Pd sarà giocoforza modulata per dire che già con le norme attuali si contano sulle dita di una mano i giudici passati da un ruolo all'altro. E che non serve imporlo cambiando la Costituzione: oggi una procura chiede l'assoluzione del sottosegretario Andrea Del Mastro e il giudice invece lo condanna, un'altra procura chiede la condanna per Matteo Salvini e il giudice lo assolve. Quindi il sistema è già equilibrato, mentre la riforma tende solo a mettere i pm sotto il controllo della politica, senza risolvere il problema che più assilla i cittadini, la lentezza dei processi.

Elly Schlein, segretaria nazionale del Partito democratico

Al netto dei contenuti, tutto si giocherà su un numero, quello dell'astensione: i referendum costituzionali non hanno quorum e basta una minoranza per vincere. Gli strateghi di Meloni hanno pronti gli slogan anti-giudici per mobilitare gli elettori, quelli di Schlein contano sulla speranza che i militanti di sinistra vadano tutti a votare e che gli altri abbiano meno motivi di uscire da casa per confermare una legge già approvata dai loro rappresentanti. Vedremo se sarà così, visto che la stessa Schlein si è chiesta se in Italia i giudici siano così popolari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NORME SARANNO VOTATE ENTRO FINE NOVEMBRE

Ucciso a Novo Mesto Avrà il suo nome la legge con misure in chiave sicurezza

Il governo sloveno predispone la stretta con una omnibus dopo la tragica aggressione ai danni del 48enne Aleš Sutar

Un intervento del premier sloveno Robert Golob nell'aula parlamentare di Lubiana

Stefano Giantin / LUBIANA

Il governo cerca di superare il momento difficile e lavora a contromisure. L'opposizione rimane invece sulle barricate e chiede le dimissioni del ministro del Lavoro e dello stesso premier. Nel frattempo, l'indignazione popolare non accenna a diminuire. È lo scenario che si sviluppa nella vicina Slovenia, ancora scossa dal grave episodio di violenza registrato sabato a Novo Mesto, con l'aggressione contro un padre 48enne, morto poi in ospedale per le ferite alla testa che gli sarebbero state inferte da un giovane di 21 anni, di etnia rom.

Aleš Šutar, questo il nome della vittima, che sarà a lungo ricordato a Lubiana, anche grazie a una legge, ora in cantiere, che porterà il suo nome. Ad annunciarlo, è stato lo stesso premier Robert Golob, precisando che la normativa sarà una sorta di legge-omnibus, contenente svariate misure su sicurezza, società e codice penale, alcune destinate sicuramente a far discutere. Lubiana, in particolare, mira a concedere maggiori poteri alle forze dell'ordine, con la polizia che potrà monitorare con maggiore autonomia aree a rischio, condurre raid, perquisizioni e sequestri di proprietà dall'origine non chiara. Pugno di ferro poi contro i recidivi, verso i quali «non ci sarà comprensione», ha detto Golob. Saranno così aggravate le pene previste a chi è solito delinquere, ma anche contro chi commette violenza, ancor peggio se in gruppo. Non solo pene più pesanti, si andrà anche a toccare il portafoglio, con il governo sloveno che sta valutando tagli ai sussidi sociali in caso di crimini. E addirittura la cancellazione degli aiuti alle madri minorenni, un problema nella comunità rom, misura destinata ad attizzare polemiche e a creare divisioni. Ma «non possiamo incoraggiare con sostegni finanziarie delle ragazzine ad avere figli prima che compiano 18 anni», ha dichiarato Golob, aggiungendo che l'attuale modello di sussidi di fatto faciliterebbe «la schiavitù» di donne e giovani «negli insediamenti rom».

La «legge Šutar», così battezzata «per non dimenticare» il padre morto solo per aver tentato di proteggere il figlio a Novo Mesto – a migliaia hanno partecipato a una nuova veglia in sua memoria – sarà sottoposta al vaglio del Parlamento a metà novembre. E dovrebbe essere approvata entro la fine del prossimo mese. Legge che potrebbe non bastare, per placare la rabbia delle opposizioni, con l'Sds di Janša e Nuova Slovenia che ieri hanno presentato una mozione di sfiducia contro il ministro del Lavoro, Luka Mesec, con l'accusa di aver «fallito clamorosamente» nel suo compito di integrare la minoranza rom. Nessuna colpa, tutti i politici «per 20, 30 anni si sono girati dall'altra parte quando i bambini non andavano a scuola, le persone erano senza lavoro, quando il crimine organizzato entrava» negli insediamenti, ha replicato Mesec. Ma il vero obiettivo rimane Golob. Sarebbe lui a doversi dimettere per primo, perché «non in grado» di gestire il Paese, ha ribadito Janša via X. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

L'assalto e la morte

Sabato scorso, l'episodio che ha scatenato la crisi, con epicentro a Novo Mesto. Durante la notte, Aleš Šutar, 48 anni, si reca in un noto locale della cittadina dopo che il figlio lo aveva chiamato per farsi proteggere da un gruppo di rom. L'uomo viene però aggredito con estrema violenza da parte di un ragazzo del gruppo, di soli 21 anni. Ferito gravemente, in particolare alla testa, Šutar morirà nelle ore successive.

Le dimissioni

Il giorno dopo, arrivano le dimissioni di due pedine-chiave nell'esecutivo del premier Robert Golob: i ministri degli Interni e della Giustizia, Boštjan Poklukar e Andreja Katič. Sarebbe stata loro la responsabilità oggettiva di quanto accaduto a Novo Mesto, area dove da mesi si starebbe registrando un aumento di micro-criminalità e violenze.

Lunedì in Parlamento

Il 3 novembre la battaglia politica si sposta in Parlamento, per una sessione di discussione sul tema Novo Mesto su richiesta dalla presidentessa Pirc Musar.

DOPO I RAID CONTRO AUTO E LOCALI DELLA COMUNITÀ

Il Montenegro riattiva l'obbligo di visto per i turchi in entrata

PODGORICA

Una pericolosa escalation. È quella che si sta osservando in Montenegro, dove continuano a tenere banco le tensioni che riguardano la folta comunità turca che risiede nel Paese.

«Turchi via» e «turchi fuori dal Montenegro», gli slogan scanditi in piazza a Podgorica, martedì notte, da centinaia di giovani, molti vestiti di nero, il volto coperto da fazzoletti o passamontagna.

La manifestazione è arrivata a pochi giorni dagli incidenti che hanno investito cittadini e locali di proprietà di turchi in Montenegro. La miccia, il ferimento a coltellate, a Podgorica, di un cittadino montenegrino da parte di un gruppo di turchi.

L'episodio, nato da futili motivi, è stato seguito da vere e proprie vendette da parte di montenegrini, con auto vandalizzate e locali e ristoranti di proprietà di turchi nel mirino nella capitale, a Bar ed Herceg Novi.

Podgorica, vista la situazione, ha deciso di istituire nuovamente e temporaneamente l'obbligo dei visti per i cittadini turchi in ingresso nel Paese.

Ma ora il problema maggiore appare la sicurezza dei 14 mila turchi in Montenegro. I loro diritti «vanno protetti», ha fatto sapere Ankara, con l'ambasciata turca che ha specificato di aver ricevuto rassicurazioni in questo senso.

Dure, nel frattempo, le prese di posizione delle opposizioni, che hanno accusato il governo di aver soffiato sul fuoco di una «isteria anti-turca» che serpeggerebbe nel Paese. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLUZIONE IN MANCANZA DI MANODOPERA LOCALE

Lavoratori dall'estero per i cimiteri a Zagabria

ZAGABRIA

La mancanza di manodopera colpisce anche i cimiteri della capitale croata. Dopo vari concorsi andati a vuoto, la società pubblica Zagrebacki Holding che gestisce i servizi cittadini, ha deciso di rivolgersi a un'agenzia per l'assunzione di lavoratori stranieri. Secondo quanto comunicato dalla portavoce Dubravka Grubisic e riferito dalla Televisione pubblica, il gruppo ha già presentato al Ministero dell'Interno croato le richieste per i permessi di soggiorno e di lavoro, che dovrebbero essere rilasciati entro due o tre mesi.

«Abbiamo pubblicato diversi bandi, ma non siamo riusciti a trovare personale adeguato – ha spiegato –. Ci siamo quindi rivolti alla possibilità, prevista dalla legge, di assumere lavoratori provenienti da Paesi terzi». Saranno in tutto sette i nuovi operai stranieri destinati ai cimiteri di Zagabria, dove si registra ormai da tempo una carenza strutturale di personale. Come stipendio l'azienda ne offre uno di tutto rispetto per la realtà croata: 1.500 euro mensili. Dai sindacati arrivano però critiche sulla trasparenza salariale. Il presidente del Sindacato dei lavoratori comunali Mumin Hodzic, contesta la cifra di 1.500 euro indicata dalla holding come stipendio mensile, spiegando che si tratta di un importo raggiungibile solo grazie agli straordinari e ai compensi aggiuntivi. «Per un'esumazione si guadagnano 9,36 euro. Poi dicono che la paga è di 1.500 euro – dichiara Hodzic –. Sì, ma solo se si lavorano anche quattro sabati al mese». — V.C.

E' mancato improvvisamente

Abdelkrim Aoudia (Karim)

lasciando dietro di sè un vuoto incolmabile.

Lo annunciano, profondamente addolorati,

FRANCESCA, MAKSEN e SELYAN con ADA e PAOLO.

Lo saluteremo venerdì 31 dalle 12.00 alle 13.00 nella chiesa di Sgonico. Seguirà la sepoltura.

Gradite elargizioni pro Medici senza frontiere, iban IT60F0501803200000010102325.

Sgonico, 30 ottobre 2025

Affettuosamente vicine a FRANCESCA, ADA e a tutta la famiglia:
- EVA, CLARA, MARIUCCIA e SANDRA
Trieste, 30 ottobre 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

Ciao Karim, ci mancherai tantissimo.
Ralph e Sandro
Trieste, 30 ottobre 2025

Le colleghe, i colleghi, e l'intera comunità scientifica del Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" si uniscono al dolore di Francesca e dei figli Maksen e Selyan per la prematura scomparsa di

Karim Aoudia

e ne ricordano le altissime qualità scientifiche e umane.
Trieste, 30 ottobre 2025

Con profondo cordoglio il Judo Club Ken Otani saluta l'amico Norbert Ackermann
Trieste, 30 ottobre 2025

OGNI GIORNO CI ASCOLTATE IN

570.000

FONTE AUDIRADIO PRIMO SEMESTRE 2025

RADIO PITER PAN

piterpan.it

PER LA TUA PUBBLICITÀ

klasse uno NETWORK

L'INCIDENTE IN PROVINCIA DI TREVISO

Schianto suv-bus, muore a 85 anni Quindici studenti feriti in ospedale

Panico dopo l'impatto: pullman rovesciato nel fosso, ragazzi in salvo. L'anziano non poteva più guidare

Rossana Santolin / TREVISO

Il bus rovesciato, decine di studenti sotto choc sul ciglio del fossato e dall'altro lato della strada quanto resta di una Hyundai Tucson bianca, finita con la parte anteriore nel canale che costeggia la carreggiata. Il conducente dell'auto, Germano De Luca, 85 anni, di Fregona, è morto sul colpo. Questa la scena che ieri alle 7.30 si sono trovati di fronte i soccorritori nella frazione di Piavon di Oderzo. Il bilancio è di una vittima e 15 feriti, accompagnati negli ospedali di Oderzo e San Donà. Tutti studenti fra i 14 e 18 anni che ieri erano a bordo del bus Atvo guidato da Angelo Lupoli, ferito a sua volta, che ha tentato in tutti i modi di evitare il frontale con il suv di De Luca. Quest'ultimo era senza patente perché revocata appena un giorno prima della morte.

Germano De Luca non aveva superato la visita: gli avevano tolto la patente

IL FRONTALE

I testimoni raccontano di aver visto la Hyundai bianca sbandare. A quel punto il conducente del bus ha lampeggiato coi fanali e suonato ripetutamente il clacson, ma il suv era fuori controllo. Inevitabile l'impatto, i mezzi sono finiti entrambi nei fossi ai lati opposti della strada. «Abbiamo sentito un colpo fortissimo, siamo atterrati nel fossato, è scoppiato il panico. C'erano persone che urlavano e piangevano: poi qualcuno ha aperto un finestrino e man mano siamo usciti», racconta uno degli studenti. Circa una cinquantina, per lo più studenti del vicino Sansovino, quelli sul mezzo di linea partito da San Donà di Piave alle 6.30.

I SOCCORSI

L'autista, aiutato da uno studente («bravissimo, merita un encomio», hanno detto in tanti) ha aperto la botola sul tetto del mezzo facendo uscire i passeggeri. Intanto sono arrivate sei ambulanze, due squadre dei vigili del fuoco, l'elicottero del Suem, carabinieri e polizia locale. Subito si è constatato che per il conducente dell'auto era già tardi, gli operatori si sono focalizzati sull'autista del bus e sui ragazzi che hanno riportato ferite ed escoriazioni lievi dovute al contatto con pezzi di vetro e schegge di finestrini scoppiati nell'impatto. Una quindicina quelli accompagnati negli ospedali vicini per accertamenti. Tra i feriti anche l'autista del bus, quarantenne di San Donà con 18 anni di servizio alle spalle. Per gli altri è arrivato un mezzo sostitutivo che li ha portati a destinazione. Altri ancora sono stati accompagnati dai genitori, accorsi alle richieste di aiuto dei figli.

L'auto al cui volante c'era l'anziano poi deceduto e, sull'altro lato della strada, il pullman rovesciato

LA VITTIMA ERA SENZA PATENTE

La dinamica dello schianto è ora al vaglio delle forze dell'ordine. L'ipotesi più plausibile è che De Luca sia stato colto da un malore, o da un colpo di sonno. Quel che è assodato è che l'anziano non fosse nelle condizioni di guidare, tanto che in estate non aveva superato la visita medica di idoneità al rinnovo del documento e martedì, il giorno prima della tragedia, gli era stata comunicata la revoca definitiva della patente. Ciononostante ieri mattina De Luca si è messo al volante per andare a trovare un'amica di lunga data che abita nel Veneziano. L'85enne aveva un amministratore di sostegno, il sindaco di Fregona che inutilmente ha tentato di farsi consegnare le chiavi dell'auto. «Le ho perse» si è giustificato De Luca nella loro ultima telefonata. E si riapre il tema degli anziani che non si rassegnano a perdere la propria autonomia e l'abitudine alla guida.

L'INDAGINE

La procura di Treviso nel frattempo ha aperto un fascicolo d'indagine e disposto l'autopsia sul corpo di De Luca. L'esame verrà eseguito nei prossimi giorni e permetterà di accertare le cause della perdita improvvisa di controllo dell'auto terminata nello schianto il cui esito sarebbe potuto essere ancora più drammatico. Soccorritori concordi: «Se il fosso in cui si è rovesciata la corriera fosse stato profondo avremmo contato più vittime». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATLETA DELLA NAZIONALE JUNIORES: LA TRAGEDIA UN ANNO FA

Matilde Lorenzi, morta sulla pista da sci: la Procura indaga

TORINO

A un anno dalla morte c'è un risvolto giudiziario per l'incidente che costò la vita a Matilde Lorenzi, 19 anni, sciatrice della Nazionale juniores tesserata con l'Esercito caduta in allenamento in Val Senales, in Alto Adige. La Procura di Bolzano - rende noto la sua famiglia - «ha accolto le nostre richieste e ha dato impulso a un procedimento penale, ad oggi pendente, in cui è in corso un incidente probatorio che porterà a ricostruire» le cause della tragedia. La famiglia spiega di avere atteso «le valutazioni della Procura» affinché «si potesse far chiarezza sulla dinamica di quanto occorso. Riteniamo questo passaggio doveroso nei confronti della nostra Matilde in modo che il suo sacrificio possa risultare utile in futuro per la sicurezza dei tanti atleti che, come lei, quotidianamente si allenano sulle piste da sci».

Matilde Lorenzi aveva 19 anni

«La scelta di chiedere approfondimenti su quanto accaduto a Matilde per una corretta ricostruzione dei fatti - spiegano i familiari - è fondamentale per dare giustizia a lei, ma anche per gli obiettivi della Fondazione (dedicata a Matilde, ndr)». L'obiettivo è «che in futuro sia analizzato preventivamente ogni fattore di rischio per evitare che altri giovani si trovino ad allenarsi o gareggiare in condizioni di pericolo».

IL CASO ERA STATO ARCHIVIATO COME SUICIDIO

La hostess caduta dal terzo piano a Vienna Si riapre l'inchiesta

PALERMO

La procura di Vienna riapre le indagini sulla morte di Aurora Maniscalco, l'hostess 24enne di Palermo che viveva nella capitale austriaca con il fidanzato, Elio Bargione. La giovane, nella notte tra il 21 e il 22 giugno scorsi, è morta dopo essere precipitata dal terzo piano di un appartamentoe. Le autorità austriache avevano archiviato il caso come suicidio ma l'avvocato della famiglia è riuscito a fare riaprire l'inchiesta additando alcune incongruenze tra il racconto del fidanzato e quello di alcuni testimoni. Sul caso, dunque indagano adesso sia la procura di Vienna che quella di Palermo che aveva iscritto nel registro degli indagati Bargione per istigazione al suicidio.

Aurora Maniscalco

Il legale della famiglia ha presentato due esposti. «La cosa importante - spiega l'avvocato Alberto Raffadale - è dimostrare la dinamica della caduta che ha provocato la morte della ragazza, soprattutto viste le differenze tra la versione fornita dal ragazzo e quelle di altri testimoni». «Si apre una luce - dice la zia di Aurora, Ninfa - ora ci aspettiamo che ci dicano cosa è davvero successo. Mio fratello e mia cognata da allora non vivono più. Vogliamo la verità, il non sapere ci logora». —

ilNordEst.Libri
presenta la collana
TRUE CRIME A NORDEST

«Ogni persona scomparsa è una storia che si interrompe troppo presto, lasciando dietro di sé un'eco che non si spegne»
Gildo Claps, fondatore Associazione Penelope

a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia
in edicola dal 30 ottobre con
Corriere delle Alpi · il mattino di Padova · IL PICCOLO · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Messaggero Veneto

Friuli Venezia Giulia

LA SCHEDA

La Di Prampero: dal Lussari giù per 3.920 metri

La pista Di Prampero si sviluppa per 3.920 metri, partendo dalla cima del Monte Lussari sino al paese di Camporosso a 817 metri con pendenze varie, da una minima del 7% a una massima del 47%, e una pendenza media del 26,5%. L'orientamento della pista è prevalentemente a nord favorendo quindi una buona qualità dell'innevamento e la tenuta della pista, aspetto di non poco conto per competizioni di livello internazionale che richiedono standard elevati.

L.D.

A quindici anni dall'ultima volta, l'evento il 17 e il 18 gennaio prossimi
Coinvolti i club della regione con 200 volontari nell'organizzazione

La Coppa del mondo di sci femminile torna a Tarvisio con discesa e superG

L'APPUNTAMENTO

Lorenzo Degrassi

Dopo quindici anni il grande sci femminile torna in Friuli Venezia Giulia. La Coppa del Mondo approderà a Tarvisio il fine settimana del 17 e 18 gennaio, riportando sulle nevi della Val Canale la velocità e il fascino delle gare di discesa libera e superG.

Le atlete si misureranno sulla pista "Di Prampero", un tracciato tecnico e spettacolare che già ospitò il circo bianco nel 2007, 2009 e 2011. Per la quarta volta, dunque, la località di confine farà da palcoscenico alle migliori sciatrici del mondo, in una due giorni che sarà anche la penultima tappa nelle discipline veloci prima delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Il ritorno della Coppa del Mondo in regione è frutto di un lavoro lungo e complesso di ricostruzione dei rapporti tra la Federazione internazionale di sci e la Regione Fvg, dopo le difficoltà seguite all'edizione del 2011. «Siamo orgogliosi – ha commentato il governatore Massimiliano Fedriga – perché finalmente la nostra regione torna sede di un evento così importante. Abbiamo lavorato per anni su questo obiettivo, partendo dagli European Youth Olympic Winter Games del 2023. Aver saputo dimostrare la nostra capacità organizzativa ci ha permesso di riconquistare una manifestazione tra le più prestigiose al mondo».

Il comitato organizzatore sarà presieduto dal direttore generale di PromoTurismo Fvg Jacopo Mestroni, che potrà contare su circa 200 volontari provenienti dai sette sci club regionali. La macchina organizzativa lavorerà in stretta collaborazione con la federazione dello sci carinziana e con il team che cura la Coppa del Mondo di Kranjska Gora. Un contributo fondamentale arriverà anche dal triestino Peter Gerdol, direttore della Coppa del Mondo femminile dal 2019, profondo conoscitore delle dinamiche internazionali del circuito. I biglietti saranno in vendita online dal 17 novembre sul circuito Vivaticket e tramite il sito www.tarvisioskiworldcup.it, fino a esaurimento dei 1.114 posti disponibili. I prezzi variano dai 20 euro della tribuna centrale ai 12 delle laterali, con riduzioni del 50% per i bambini sotto i 14 anni e ingressi gratuiti per persone con disabilità.

LA PRESENTAZIONE
A DESTRA MASSIMILIANO FEDRIGA E SOTTO LA CONFERENZA STAMPA. FOTO LASORTE

Il governatore Fedriga: «La nostra capacità organizzativa ci ha permesso di centrare questo risultato»

L'assessore Bini: «Sistema di impianti e piste di alto livello Benefici economici e di visibilità»

Accanto alla tribuna sarà attivo un punto informativo dedicato al pubblico, mentre ulteriori richieste potranno essere inviate all'indirizzo accreditation@tarvisioskiworldcup.it. La collaborazione con il comitato di Kranjska Gora consentirà a un numero limitato di spettatori di assistere a entrambe le competizioni, in un ideale ponte sportivo fra Italia e Slovenia. «Possiamo vantare un'organizzazione e un sistema di piste e impianti di altissimo livello – ha sottolineato l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini –. Un ringraziamento va agli sci club e ai 200 volontari che renderanno possibile questo evento. Da tempo la Regione punta su manifestazioni di caratura internazionale, capaci di generare benefici concreti per l'economia e la visibilità del Fvg». Bini ha poi ricordato i numeri in crescita del turismo invernale: «Nella passata stagione la vendita degli skipass è aumentata del 12%, segno che la nostra offerta continua a migliorare e a essere apprezzata. Stiamo investendo anche sulle strutture ricettive – ha aggiunto – perché sono fondamentali per raggiungere risultati sempre più importanti, non solo dal punto di vista sportivo ma anche turistico». Il ritorno della Coppa del Mondo, a quindici anni dall'ultima edizione, rappresenta così molto più di un evento sportivo: è il simbolo di una regione che torna protagonista sulla scena internazionale, pronta a mostrare – insieme alla sua montagna – il meglio della propria accoglienza e della propria energia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO DI 100 GIORNI AI GIOCHI OLIMPICI PER IL TEAM AZZURRO DA 200 ATLETI

Il Coni verso Milano-Cortina «L'obiettivo è salire a 19 podi»

«Durante i Giochi olimpici di Milano-Cortina la nazionale avrà la più alta rappresentanza di sempre di atleti (circa 200), un record assoluto. La quota, in percentuale, sarà del 7,4% rispetto al totale dei partecipanti».

Mancano meno di 100 giorni alla cerimonia d'apertura del Giochi olimpici e il Coni ha voluto fare il punto sul team italiano a poco più di tre mesi dall'inizio dell'evento. Confermate le cifre dei premi: per la vittoria della medaglia d'oro il premio sarà di 180 mila euro, 90 mila per l'argento e 60 mila per il bronzo. L'unico dato negativo riguarda la diminuzione della popolazione nella fascia di interesse per lo sport olimpico (20-34 anni): si tratta di un -31%, ovvero 4,2 milioni di sportivi in meno dal 1992 ad oggi. Dati e proiezioni sono stati resi noti durante la conferenza stampa di presentazione di "Road to Milano Cortina 2026" che si è svolta ieri mattina alla Triennale di Milano.

All'evento erano presenti il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio e il segretario generale Carlo Mornati: «È un momento emozionante», afferma Buonfiglio, «Fondazione MiCo, Governo e il Coni stanno cercando di non tralasciare nulla. Sarà come alla Scala: c'è il sipario e dietro ancora tanto lavoro fare. Ma poi parte il grande spettacolo, saremo pronti. Dobbiamo andare a vincere: da 17 medaglie dobbiamo passare a 19, come minimo».

Il presidente del Coni Luciano Buonfiglio durante l'evento di Milano

«Rispetto a Pechino avremo uno sport in più, le gare passeranno da 109 a 116, ci saranno variazioni del programma, anche nell'ottica delle prove miste per favorire, sempre di più, la parità di genere», afferma Mornati, «Saremo protagonisti in 5 cluster: Milano, Cortina, Anterselva, Valtellina e Val di Fiemme, luoghi iconici in ossequio al dossier. Veniamo da Pechino, la seconda edizione migliore di sempre dopo Lillehammer. Le proiezioni ci vedono all'ottavo posto con una medaglia in più rispetto a 4 anni fa . —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

ESG 360 FVG
La Sostenibilità di Banca360 FVG

AEROSPAZIALE

Leonardo riduce la quota in Avio e incassa 100 milioni Ma resta socio stabile

Ceduto il 9,4%: la partecipazione scende dal 28,7% al 19,3% Le risorse andranno per l'aumento di capitale da 400 milioni

Luigi dell'Olio / MILANO

Leonardo ha ceduto il 9,4% di Avio a un prezzo di 37,5 euro per azione, con sconto dell'8,8% rispetto alla chiusura di Borsa di martedì. Con questa operazione, il gruppo guidato da Roberto Cingolani ribilancia la propria partecipazione nella società aerospaziale, ma senza rinunciare al ruolo di azionista stabile. L'operazione è stata condotta tramite una procedura di collocamento accelerato (Accelerated bookbuilding, Abb), una prassi diffusa tra gli investitori istituzionali quando si vuole collocare rapidamente un pacchetto azionario consistente, che consente di ridurre i tempi e i costi dell'operazione, evitando oscillazioni di mercato e tutelando al tempo stesso il valore della partecipazione residua.

L'interno di uno stabilimento di Avio

L'ex-Finmeccanica ha scelto di procedere con la vendita per finanziare la propria quota di partecipazione all'aumento di capitale di Avio, approvato lo scorso giovedì per un ammontare complessivo di 400 milioni di euro, per finanziare l'espansione della capacità produttiva in un momento di solide opportunità nei settori spaziale e della difesa a livello globale. Leonardo scende così dal 28,7% al 19,3% del capitale della partecipata, con un impegno finanziario per l'aumento che si riduce a circa 77 milioni di euro. «La modalità scelta», spiega in un report Martino De Ambroggi, analista di Equita Sim, consente di usare «la maggioranza dell'incasso – stimato intorno ai 100 milioni di euro – per sottoscrivere pro-quota l'aumento, con effetto sostanzialmente neutrale sulla posizione finanziaria netta di gruppo. Nessuna implicazione per quanto riguarda il controllo – aggiunge De Ambroggi – dato che su Avio vige il golden power, che tutela gli asset strategici per la difesa e la sicurezza nazionali».

Il collocamento va letto come una mossa di razionalizzazione finanziaria coerente con la nuova strategia di portafoglio di Leonardo, che punta a concentrare le risorse sulle aree a maggior ritorno industriale e tecnologico. Secondo gli analisti di Intermonte, «la conferma del sostegno di Leonardo, sebbene ridotto, rappresenta un elemento di stabilità per l'aumento di capitale e per la governance di Avio nel breve periodo».

La cessione del pacchetto azionario ha inoltre rimosso una delle principali incognite che gravavano sull'operazione di rafforzamento patrimoniale di Avio, dopo settimane di speculazioni su una possibile mancata sottoscrizione da parte del socio industriale. Per Avio, nella propulsione spaziale e partner di riferimento dell'Agenzia spaziale europea, l'aumento di capitale rappresenta una tappa chiave del piano di rilancio dopo un periodo di risultati deboli e di tensioni sui costi dei programmi spaziali. Le risorse raccolte saranno destinate a rafforzare la capacità produttiva e sostenere lo sviluppo dei nuovi motori Vega, in un contesto di domanda crescente per lanciatori leggeri e competitivi.

Nessuna implicazione per il controllo Sul gruppo vige il Golden Power

La conferma della solidità relativa all'azionariato viene considerata un fattore di stabilità anche in vista di futuri programmi europei e di eventuali nuove partnership industriali. Intanto, sul fronte americano, Leonardo DRS – controllata del gruppo italiano – ha chiuso il terzo trimestre con risultati superiori alle attese. I ricavi sono aumentati del 18%, mentre l'utile per azione adjusted (cioè non considerando i fattori straordinari) è salito del 21% su base annua. Segnali di vitalità che confermano la capacità di Leonardo nel bilanciare investimenti strategici in Italia con la crescita del business internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Fincantieri spinge sui droni marini Alleanza con Next per la subacquea

TRIESTE

L'orizzonte tecnologico di Fincantieri si allarga ancora ai droni di superficie. Il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero, attraverso la controllata Ids – Ingegneria dei Sistemi, ha firmato un protocollo d'intesa con Next Geosolutions Europe per lo sviluppo congiunto di veicoli senza pilota destinati a operazioni in mare aperto nei settori oil & gas e energie rinnovabili.

A siglare l'intesa sono stati Matteo Marchiori, ceo di Ids, e Giovanni Ranieri, ceo di Next Geosolutions. L'obiettivo è chiaro: mettere a sistema le rispettive competenze per definire le specifiche di una nuova generazione di piattaforme autonome, ottimizzate per missioni di monitoraggio ambientale, ispezione e controllo dell'integrità delle infrastrutture offshore.

La collaborazione ruota intorno all'evoluzione del progetto Sand (Surface Advanced Naval Drone), ideato da Ids, e alla progettazione di un modello completamente nuovo di drone navale capace di unire automazione, efficienza energetica e sicurezza operativa. I veicoli verranno impiegati da NextGeo nelle proprie attività offshore e, in una seconda fase, immessi sul mercato internazionale, aprendo una nuova frontiera per l'industria marittima europea.

«Questo accordo è una ulteriore conferma del lavoro concreto che stiamo facendo per mettere a sistema le tecnologie esistenti nel settore civile oltre che militare – ha dichiarato Folgiero – nell'ottica di fornire soluzioni integrate nella dimensione subacquea per rispondere alle esigenze anche dei principali operatori offshore nei settori oil & gas e delle energie rinnovabili a mare. Grazie alle competenze sistemistiche della nostra controllata Ids, ci stiamo posizionando come il punto di aggregazione, integrazione e accelerazione delle capacità necessarie allo sviluppo della nuova subacquea». Per Giovanni Ranieri, «questa collaborazione rappresenta un ulteriore passo avanti verso l'innovazione e la sostenibilità delle operazioni offshore. Crediamo fortemente che l'integrazione di sistemi USV possa generare un vantaggio competitivo concreto, in termini di efficienza operativa, riduzione dei costi e minimizzazione dell'impatto ambientale».

Dal palco del Future Investment Initiative di Riad, Folgiero ha poi allargato la prospettiva industriale: «L'aumento della spesa per la difesa deve andare di pari passo con una crescita sostenibile dell'industria e dell'occupazione. È importante che i cittadini percepiscano il valore economico e sociale di questi investimenti: ogni euro speso può generare competenze, posti di lavoro e innovazione tecnologica».

Richiamando il programma Safe dell'Unione Europea da 150 miliardi di euro, Folgiero ha ribadito la necessità di «una forte integrazione industriale europea», sottolineando che «la trasformazione tecnologica offre all'Europa un'occasione unica per ripensare i propri modelli industriali». —

OGGI IL FORUM AL GENERALI CONVENTION CENTER

Transizione energetica i costi del cambiamento

TRIESTE

La transizione energetica e le difficoltà che comporta è una delle sfide più complesse che l'Italia sta affrontando ed è da questa considerazione che nasce l'idea di "Transizione. Energia e costi del cambiamento", il forum organizzato da Nord Est Multimedia – il gruppo che pubblica Il Piccolo e altri cinque quotidiani del territorio – per oggi a Trieste, al Generali convention center. L'evento vero e proprio avrà inizio alle 16 ma alle 14.30, per chi fosse interessato, ci sarà un'interessante anteprima, con la visita guidata alla Centrale idrodinamica di Porto Vecchio, situata proprio accanto al Convention center. Per partecipare all'evento, che è gratuito, è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it. —

DAL 30 OTTOBRE ALL'8 NOVEMBRE 2025

SOTTOCOSTO!

WE ARE FAMILA!

famila.it

FAMILA APP NORD-EST

facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Imola (BO), Jesolo (VE), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Sottomarina di Chioggia (VE), Staranzano (GO), Taggì di Sotto (PD), Teolo (PD), Thiene (VI), Treviso (TV), Tricesimo (UD), Trichiana (BL), Trieste (TS), Udine (UD), Valdagno (VI), Vedelago (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV).

SOTTOCOSTO **2,99**

FINDUS
18 Bastoncini con 100% filetti di merluzzo surgelato
g 450

al kg € 6,64

SOTTOCOSTO **0,69**

LA MOLISANA
pasta di semola
g 500

al kg € 1,38

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

SOTTOCOSTO **2,69**

GALBANI
Santa Lucia
Tris mozzarella
3 pz x g 125

al kg € 7,17

SOTTOCOSTO **6,99**

MAREBLU
tonno all'olio di oliva
9 latt x g 60

al kg € 12,94

SOTTOCOSTO **5,99**

LAVAZZA
caffè Crema e Gusto classico
2 pz x g 250

al kg € 11,98

SOTTOCOSTO **1,99**

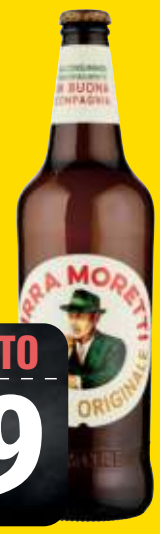
COLUSSI
GranTurchese
g 800

al kg € 2,49

BERTOLLI
olio extra vergine di oliva originale
ml 750

SOTTOCOSTO **3,49**

al litro € 4,65



MORETTI
birra Ricetta Originale
cl 66

SOTTOCOSTO **0,89**

al litro € 1,35

DIXAN
detersivo lavatrice liquido
3 flac x 19 lavaggi
litri 2,565

SOTTOCOSTO **7,99**

famila
supermercati & superstore

Luigino Pozzo

Il presidente di Confindustria Udine sarà il primo dei vertici confindustriali del territorio a intervenire agli eventi Top 500. Lunedì 10 novembre chiuderà infatti l'incontro dedicato alla provincia di Udine, che si terrà nell'azienda fondata dall'imprenditore, la Pmp Industries di Coseano, che produce ingranaggi e motori per i macchinari per l'edilizia e il movimento terra.

Lorraine Berton

In un anno epocale per il Bellunese, a poche settimane dall'inizio delle Olimpiadi di Milano Cortina, la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti chiuderà l'evento Top 500 Belluno, che si terrà nella fabbrica della Clivet, vicino a Feltre. Sul palco, due grandi nomi dell'occhialeria, come De Rigo e Luxottica, ma anche diverse realtà produttive di altri settori, cruciali per il territorio.

Le nostre iniziative

Alcune delle sedi dove si terranno gli incontri di Top 500: da sinistra, un'area espositiva all'interno del quartier generale di Pmp Industries, a Coseano, che il 10 novembre ospiterà Top 500 Udine; la hall di Infinite Area, a Montebelluna, dove il 17 si svolgerà Top 500 Treviso, e la Stazione Marittima di Trieste, sede di Top 500 Trieste il 13 novembre

Ridisegnare il futuro

Dal 10 al 27 novembre torna Top 500, la manifestazione organizzata da Nord Est Multimedia e da Pwc Italia
Una radiografia delle maggiori aziende del territorio, con i protagonisti che raccontano le sfide di un'era difficile

LUCA PIANA

Se si va indietro con la memoria a tre-quattro anni fa, nel periodo successivo alla tempesta del Covid, sarà facile ricordare che molte imprese si predisponevano a reagire alle difficoltà e ai drammi di quel momento – le catene di fornitura andate in pezzi, la guerra in Ucraina con la scomparsa di interi mercati consolidati, come per molti era la Russia, la corsa dei prezzi dell'energia – puntando forte sull'alleato di sempre, gli Stati Uniti, tradizionale porto sicuro per il Made in Italy.

Con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, l'imposizione dei dazi, la volontà esibita di lasciare l'Europa al proprio destino, nel giro di pochi mesi anche quelle poche certezze residue si sono vanificate, mettendo le imprese nelle condizioni di doversi inventare nuove prospettive di sviluppo. Se a questo si aggiunge che la tecnologia, con l'avvento dell'Intelligenza Artificiale, sta conoscendo un nuovo balzo in avanti forse paragonabile a quello della digitalizzazione dello scorso decennio ma ancora più difficile da cavalcare, non è difficile capire perché in Italia – Pnrr a parte – gli investimenti languono e la produzione industriale regredisce mese dopo mese.

> In un contesto globale che vede profondi cambiamenti, le imprese sono chiamate a ripensare le proprie strategie

> Nelle sette tappe, i focus saranno l'irrompere dell'AI, la demografia, le aggregazioni, gli squilibri geopolitici

> La partecipazione è aperta al pubblico: per assistere agli incontri basta registrarsi sul sito www.eventinem.it

È questo il quadro che ha spinto Nord Est Multimedia – il gruppo che pubblica questo giornale, il sito ilNordEst.it e altri cinque quotidiani – e Pwc Italia a titolare "Ridisegnare il futuro" il ciclo di eventi Top 500 dedicati alle imprese che organizzano in Veneto e in Friuli Venezia Giulia.

Mai come oggi, infatti, tra gli stessi imprenditori sembra chiara la percezione che non basta inserire il pilota automatico e affidarsi alle buone regole che hanno fatto della manifattura del Nord Est un caso di scuola a livello internazionale. La buona notizia, in questo contesto, viene proprio dalle classifiche con le aziende principali dei diversi territori che, da sempre, costituiscono le fondamenta dei sette incontri che si terranno dal 10 al 27 novembre. Scorrendo le graduatorie, infatti, se è netto il segno che la frenata del Pil sta infliggendo ai ricavi e ai margini di alcune imprese, sono altrettanto evidenti i casi di aziende che stanno riuscendo a crescere in maniera significativa, oppure a garantirsi profitti cospicui. Il Nord Est d'Italia, dunque, con tutti i suoi limiti ben conosciuti, conferma anche in questa edizione di Top 500 alcuni dei propri punti di forza, come la capacità di molte imprese di adattarsi alle contorsioni dell'economia globale scovando nuovi mercati, mettendo in atto processi di aggregazione che un tempo mancavano, allargando il raggio delle proprie attività a settori limitrofi rispetto a quelli in cui sono cresciute. Significa che il tema generale degli incontri alcune imprese hanno già iniziato a metterlo in pratica, ridisegnando il proprio futuro, mentre altre magari faticano un po' di più.

Per l'industria e l'imprenditoria nordestina, naturalmente, i fronti aperti sono parecchi, e non limitati ai fattori esterni. Nord Est Multimedia e Pwc Italia ne hanno scelti quattro, per caratterizzare in modo più specifico i sette incontri che accompagneranno il mese di novembre. "Le imprese nella rivoluzione dell'AI" sarà il tema del Top 500 dedicato alle imprese della provincia di Udine (lunedì 10) e di quello di Treviso (lunedì 17). Per la provincia di Belluno (mercoledì 12) il focus sarà invece "Le imprese nell'era degli squilibri globali", mentre a Trieste (giovedì 13) e a Venezia (giovedì 27) il tema portante sarà "Le imprese e l'emergenza demografica". All'ultimo dei quattro argomenti, "Le imprese e la necessità di aggregarsi", saranno dedicati invece gli incontri di Padova (venerdì 21) e Pordenone (martedì 25).

Gli eventi, che vedranno sfilare sul palco imprenditori, imprenditrici e manager che stanno progettando le rotte di numerosi gruppi di primo piano del Nord Est, assieme ad alcuni piccole imprese con storie di grande interesse da raccontare, saranno come sempre aperti al pubblico. Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it. Un'occasione da non perdere, per chi vuole mantenere lo sguardo rivolto verso il futuro. —

Il QR Code per accedere al sito dove è possibile registrarsi e partecipare alle sette diverse tappe dell'evento Top 500

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michelangelo Agrusti

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico terrà i dialoghi conclusivi nelle due città che fanno parte dell'associazione che dirige, a Trieste e a Pordenone. I temi toccati nei due incontri sono diversi: a Trieste si parlerà di come le imprese affrontano l'emergenza demografica, a Pordenone il focus sarà invece sulla necessità delle aggregazioni come strumento di crescita.

Paola Carron

La presidente di Confindustria Veneto Est terrà il dialogo conclusivo dell'evento Top 500 di Treviso, lunedì 17 novembre a Montebelluna, dedicato all'Intelligenza Artificiale, che vedrà la partecipazione di diverse imprese di punta del territorio. Confindustria Veneto Est sarà presente anche a Padova, il 21, dove il dialogo conclusivo sarà affidato al vicepresidente Francesco Nalini.

Le nostre iniziative

IL PROGRAMMA

Le sette tappe di Top 500: date, luoghi, orari

Coseano (Udine)
10 alle 14.45
Top 500 Udine si terrà il 10 novembre alle 14.45 alla Pmp Industries, a Coseano, in via dell'Industria 61.

Feltre (Belluno)
12 alle 17
Top 500 Belluno è in programma il 12 (ore 17) nella sede della Clivet, in via Camp Lonc 25 a Villapaiera, Feltre.

Trieste
13 alle 17
La Stazione Marittima di Trieste, al Molo dei Bersaglieri, ospiterà il 13 l'evento Top 500 Trieste (ore 17).

Montebelluna (Treviso)
17 alle 14.45
Top 500 Treviso si terrà il 17 alla Infinite Area di Montebelluna, in via San Gaetano 113. Inizio alle 14.45.

Padova
21 alle 14.45
Top 500 Padova nella sede di Sit Group, in viale dell'Industria 34, il 21 alle 14.45.

Pordenone
25 alle 17
A Pordenone Top 500 tornerà alla Sala Capitol di via Mazzini 60, martedì 25 alle 17.

Venezia
27 alle 17
Top 500 Venezia entra nella nuova sede di Mavive, in via Altinia 300 a Venezia, giovedì 27 alle 17.

GRUPPO LU-VE

Michele Faggioli

Michele Faggioli, imprenditore bellunese socio e chief strategic development officer del gruppo lombardo-veneto Lu-Ve, interverrà sul palco a Top 500 Belluno. Con lui, anche l'ad di De Rigo Michele Aracri, Massimiliano Della Mora ceo di Maricell, Davide Schinetti chief operating officer di Luxottica, Stefano Bellò, chief executive officer di Clivet.

ILLYCAFFÈ

Andrea Illy

Il presidente di Illycaffè sarà tra i protagonisti di Top 500 Trieste. L'incontro vedrà salire sul palco, tra gli altri, anche Michelangelo Casadei, che guida il business motor yachting del Groupe Beneteau, Manuela Braiuca, chief financial officer di Autamarocchi, Ornella Veronica Lauzzana, socia della prestigiosa cantina Venica&Venica.

VENETA CUCINE

Denise Archiutti

L'imprenditrice trevigiana, alla guida di Veneta Cucine, sarà tra gli ospiti sul palco di Top 500 Treviso, che si svolgerà a Montebelluna. Tra manager e imprenditori che interverranno, anche Katia Da Ros vicepresidente esecutivo di Irinox, Roberto Rizzo presidente di SolidWorld, Nicola De Mattia ceo di Targa Telematics, Oscar Marchetto presidente di Somec.

Pmp, Mavive, Sit Top 500 alla scoperta delle nuove fabbriche

Le suggestive location del tour che tra Veneto e Friuli Venezia Giulia vedrà alcuni graditi ritorni e aziende che aprono le porte per la prima volta

Diverse novità e alcuni graditi ritorni. Come ogni anno, anche in questa edizione di Top 500 gli eventi saranno l'occasione per ammirare alcune delle aziende che fanno grande il Nord Est. La prima tappa, lunedì 10 novembre, rappresenterà un debutto assoluto: il Top 500 di Udine si terrà infatti a Coseano, nel quartier generale di Pmp Industries, la multinazionale guidata da Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Friuli. Con inizio alle 14.45, l'incontro sarà dedicato alla rivoluzione dell'Intelligenza Artificiale e vedrà intervenire manager e imprenditori di primo piano, Alessandro Brussi, presidente di Danieli, Massimiliano Anziutti, chief technology officer di Beantech, Federica Meroi, executive officer di Alfa Sistemi e Andrea Mizzaro, chief financial officer di Stroili Oro. A portare l'esperienza fatta dall'azienda nel campo proprio dell'Ai, anche Gianluca Tesolin, presidente e ad della "pordenonese" Bofrost Italia.

Anche la seconda tappa, dedicata al Bellunese, sarà in azienda, questa volta nella sede della Clivet, a Villapaiera nei pressi di Feltre, dove il tema sarà "Le imprese nell'era degli squilibri globali". Vista la densità demografica più rarefatta del territorio, come sempre la classifica delle imprese della provincia si fermerà a quota cento, numero comunque sufficiente a far emergere realtà interessanti. L'evento si terrà mercoledì 12 novembre, con inizio alle 17, e vedrà tra i protagonisti sul palco Michele Aracri, ad di De Rigo, Stefano Bellò, ceo di Clivet, Massimiliano Della Mora, numero uno di Maricell, Michele Faggioli, chief strategic development officer del Gruppo Lu-Ve, Davide Schinetti, chief operating officer di Luxottica. La chiusura dell'incontro sarà affidata a un dialogo con Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti.

Un gradito ritorno sarà anche la location di Top 500 Trieste, che si terrà giovedì 13 novembre (inizio alle 17) nel suggestivo scenario della Stazione Marittima. Il programma prevede due dialoghi, con Andrea Illy, presidente di IllyCaffè, e con Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e un panel che vedrà protagonisti Manuela Braiuca, chief financial officer di Autamarocchi, Michelangelo Casadei, general manager del business motor yachting del colosso francese Groupe Beneteau e Ornella Venica Lauzzana, socia di una delle più prestigiose aziende vinicole del Collio, la Venica&Venica. Il tema dell'incontro sarà uno dei più sentiti, non solo nelle imprese ma anche nella società in generale, ovvero l'emergenza demografica.

La nuova sede di Sit Group, a Padova

Sede nuova di zecca anche per Mavive, a Venezia

A Treviso, lunedì 17 novembre (con inizio alle 14.45), il luogo dell'evento sarà particolarmente significativo per l'argomento affrontato, ovvero l'Intelligenza Artificiale. Top 500 si terrà infatti all'Infinite Area, a Montebelluna, una piattaforma dell'innovazione creata da Patrizio Bof, imprenditore nel settore digitale che sta via via ampliando progetti e attività. Tra i relatori, Oscar Marchetto, numero uno di Somec, Nicola De Mattia, ceo di Targa Telematics, Denise Archiutti, ad di Veneta Cucine, Roberto Rizzo, presidente di SoldiWorld, Katia Da Ros, vicepresidente esecutiva di Irinox, Mirko Bassan, direttore di stabilimento di Wpr e presidente di Imi Academy. Il compito di tirare le fila del discorso toccherà a Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est.

Anche Padova, venerdì 21 novembre alle 14.45, vedrà una new entry tra le location, la nuova sede di Sit Group. Il tema, caldissimo in un Nord Est dove non passa giorno senza che un'azienda cambi proprietà, sarà "Le imprese e la necessità di aggregarsi", che verrà trattato anche a Pordenone, nell'incontro di martedì 25 novembre (inizio alle 17), in programma alla Sala Capitol, altro benvenuto ritorno della manifestazione. A Padova i protagonisti saranno Bruno Conterno, co-fondatore e ad di Nice Footwear, Andrea Olivi, presidente di WeDo Holding, Alessandra Roncato, ad di Valigeria Roncato, Federico de' Stefani, presdiente e ad di Sit Group. A chiudere i lavori, un dialogo con Francesco Nalini, nel suo ruolo di vicepresidente di Confindustria Veneto Est.

A Pordenone, invece, interverranno sul palco Riccardo Zanette, amministratore delegato di Mcz, Silvia Quaglia, presidente di Arrital, Daniele Modesto, fondatore e ceo di Zero, Sergio Casagrande, presidente di Casagrande. Anche qui, verrà "in prestito" dal territorio udinese Piero Petrucco, presidente di Icop, artefice di un processo di espansione basato anche su acquisizioni. Per chiudere, un dialogo con Michelangelo Agrusti.

L'ultima tappa di Top 500 sarà infine a Venezia, giovedì 27 novembre alle 17, sull'emergenza demografica. Nella nuovissima sede della Mavive Profumi, i protagonisti saranno Stefano Beraldo, ad di Ovs, Marco Vidal, numero uno di Mavive, Paolo Bars, ad di Bat, Mariluce Geremia, vicepresidente di San Marco Group. Il dialogo finale sarà con Gaetano Marzotto, che con la Zignago Holding di famiglia rappresenta un'azienda artefice di numerose realtà industriali del territorio, dal vetro ai vini del gruppo Sana Margherita. — LU.P.

Nei nove mesi del 2025 i viaggiatori sono stati 14,8 milioni, si punta a 19 milioni per fine anno
Bozzolo: «Bene i voli su Washington e Dallas, Shanghai un successo la tratta di China Eastern»

Save, crescono i passeggeri negli scali del Nord Est

Giorgio Barbieri
VENEZIA

Il polo aeroportuale del Nord Est, gestito dal gruppo Save, archivia i primi nove mesi del 2025 con 14,8 milioni di passeggeri, pari a una crescita del + 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2024. Le stime indicano il superamento dei 19 milioni entro fine anno, con una crescita del 4% sul 2024. Un risultato che arriva in un contesto internazionale ancora complesso, ma sostenuto da una programmazione che sta consolidando la connettività intercontinentale di Venezia, la stabilità del traffico punto a punto di Treviso e l'espansione del network europeo e turistico da Verona.

«L'estate è andata in linea con le attese», spiega Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation del gruppo Save, «si è parlato molto di "meno turisti a Venezia", ma questo è un dato parziale: il traffico si è distribuito meglio sul territorio. E soprattutto alcuni mercati, come quello americano, hanno registrato performance ben sopra la media». A confermarlo sono i numeri del Marco Polo, dove il traffico tra Venezia e Nord America ha superato nei primi nove mesi 950 mila passeggeri, in crescita del + 6% sul 2024. Le nuove rotte verso Washington e Dallas, aperte nel 2025, hanno registrato coefficienti di riempimento oltre il 90%, segnale di una domanda consolidata.

Sul fronte asiatico prosegue con successo il collega-

«Importante che Air France abbia consolidato Parigi da Verona»

mento con Shanghai di China Eastern, inaugurato a settembre 2024. «Il primo anno è stato eccellente», osserva Bozzolo, «tanto che la compagnia è passata da tre a quattro frequenze settimanali. È poi di grande importanza il fatto che il ministro Tajani e il suo omologo cinese stiano lavorando per un collegamento diretto con Pechino: significa che c'è spazio per crescere ancora sul traffico dall'Asia». Un punto cruciale per Venezia, terzo aeroporto intercontinentale italiano, dove il lungo raggio rappresenta il 25% dei volumi complessivi.

Un aereo Ryanair fermo in pista all'aeroporto Canova di Treviso

La stagione invernale 2025/2026 prevede inoltre l'operatività annuale del volo Venezia–New York JFK di Delta e l'estensione fino al 18 dicembre del collegamento United su Newark. Da dicembre Wizz Air baserà un terzo aeromobile al Marco Polo, introducendo sette nuove rotte europee.

Camillo Bozzolo

Treviso, con oltre 55 destinazioni servite da Ryanair e

«Treviso resta uno snodo strategico per il punto a punto internazionale»

Wizz Air, conferma il proprio ruolo nel traffico punto a punto internazionale. «Treviso e Venezia sono un unico sistema aeroportuale», ricorda Bozzolo, «Treviso svolge un ruolo importante come incubatore di nuove rotte: alcune maturano e vengono stabilizzate qui, altre vengono trasferite su Venezia a seconda della domanda». Per l'inverno, Ryanair torna a collegare il Canova con Amman, mentre Wizz Air riattiva il volo su Suceava in Romania.

A crescere con i ritmi più sostenuti è però Verona, sostenuta dalla fase finale del programma di ampliamento infrastrutturale. Nei primi nove mesi il traffico domestico ha inciso per il 37%, seguito da Regno Unito (18%) e Germania (7%), con Ryanair, Volotea e Neos a rappresentare il 62% del traffico totale. «Verona supererà i quattro milioni di passeggeri, il livello più alto di sempre», afferma Bozzolo, «l'estensione invernale del collegamento Air France su Parigi Charles de Gaulle è strategica: non conta tanto Parigi come destinazione, quanto l'accesso all'hub globale per Stati Uniti e Asia». Sul fronte leisure, Neos conferma l'ampio ventaglio di destinazioni su Africa orientale, Mar Rosso, Maldive, Capo Verde e Caraibi.

Guardando al 2026, l'orizzonte si incrocia con i Giochi Milano-Cortina del prossimo febbraio. «Le Olimpiadi non raddoppieranno il traffico in poche settimane», chiarisce Bozzolo, «ma rappresentano un lasciato permanente di percezione internazionale: far capire ai mercati lontani che le Dolomiti sono a un'ora da Venezia e da Verona. È lì che si gioca la nostra partita olimpica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,651	-7,76	2,68	2,748	-10,31	-
A						
A2A	2,513	2,57	2,426	2,519	14,47	7.682,64
Abb Ltd	64,26	-	61,98	67,6	26,33	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	65,8	1,25	64,72	66,82	-0,21	-
Abitare in	2,71	-4,24	2,71	2,87	-32,86	75,18
Accenture Plc	217,45	-0,16	216,65	218,3	-15,29	-
Acea	21,28	-1,12	21,26	21,5	16,05	4.597,32
Acinque	2,3	0,88	2,3	2,3	12,26	449,45
Addtech	30,2	-	31,46	31,46	-3,50	-
Adidas	167	-9,61	164,8	185,95	-24,62	-
Adobe	293,6	-5,47	291	310,6	-26,97	-
Advanced Micro Devic	223,1	-0,84	220,8	229,3	87,53	-
Aedes	0,203	-0,49	0,201	0,206	23,85	6,51
Aeffe	0,283	0,89	0,279	0,2865	-67,19	30,42
Aeroporto di Bologna	9,1	-0,22	9,04	9,24	23,08	329,43
Aerovironment Inc	331,4	0,49	327,8	337,1	150,57	-
Ageas	58	-0,51	58,25	58,25	24,70	-
Ahold Kon .	36,07	-	36,1	36,2	16,89	-
Avio	38,25	-6,93	38,2	42,45	208,22	1.168,43
Avis Budget Group Inc	118,65	-6,46	119,65	119,65	60,16	-
Axa	39,22	-1,06	39,24	39,53	16,32	-
Azimut H.	34,23	-0,49	33,92	34,37	42,71	4.890,04
B						
B&C Speakers	15,45	1,31	15,25	15,45	-8,58	169,20
B. Cucinelli	88,64	-2,40	88,58	91,3	-14,11	6.176,34
B. Desio	7,89	0,90	7,78	7,94	16,07	1.043,69
B. Generali	49,22	0,04	48,71	49,32	9,37	5.734,04
B. Ifis	22,36	-0,18	22,32	22,5	5,38	1.371,63
B. Profilo	0,16	-0,62	0,16	0,162	-13,06	109,71
B.Co Santander	8,956	3,97	8,666	8,98	95,14	137.404,51
B.F.	4,3	-1,15	4,3	4,35	-1,32	1.124,53
B.P. Sondrio	14,355	2,76	13,965	14,395	72,41	6.346,39
Banca Mediolanum	17,27	0,70	17,06	17,34	49,12	12.741,40
Banca Sistema	1,56	-0,64	1,56	1,602	24,28	125,34
Banco BPM	12,61	1,20	12,425	12,61	59,23	18.807,96
Banco De Sabadell	3,195	-	3,171	3,206	66,68	-
Bank Of America	45,295	0,76	45,23	45,365	7,04	-
Boston Scientific	86,4	-0,69	86,4	86,4	-0,68	-
Bper Banca	10,24	2,63	9,98	10,25	63,62	19.582,60
Brembo	9,44	1,40	9,265	9,48	1,96	3.099,84
Brioschi	0,065	-0,61	0,0624	0,065	13,31	50,39
Bristol-Myers Squibb	36,84	-0,28	36,675	37,085	-35,54	-
Broadcom	325,8	3,28	318,4	329,2	36,75	-
Builders Fs	101,8	-	101,75	101,75	1,75	-
Buzzi	51,85	2,37	50,35	52,35	41,81	9.725,81
C						
C3.Ai Inc	15,434	-	15,23	15,34	-53,37	-
Cadence Design	295,4	0,51	287,4	295,65	18,89	-
Cairo Comm.	2,84	-0,35	2,83	2,89	17,09	383,44
Caixabank	9,064	-	8,9	8,9	77,59	-
Caleffi	0,842	1,45	0,83	0,876	14,91	12,95
Cal-Maine Foods Inc	74,5	-0,48	74,76	75,12	-3,00	-
Caltagirone	9	-0,66	8,9	9,12	40,20	1.089,45
Caltagirone Ed.	1,88	0,80	1,865	1,905	36,05	235,33
Campari	5,44	-1,98	5,426	5,562	-7,48	6.882,26
Capital One Fin	189	-	189	189	22,36	-
Carel Industries	22,75	-0,87	22,6	22,95	23,86	2.577,66
Clariant N	7,7	-	7,7	7,75	-18,37	-
Class	0,142	-0,70	0,14	0,1425	69,10	45,54
Cleanspark Inc	16,54	-6,24	16,51	17,27	125,74	-
Cleveland-Cliffs	12,342	-	12,188	12,25	21,27	-
Cnh Industrial	9,27	0,43	9,03	9,31	-13,76	12.541,98
Crowdstrike Hold	470,2	0,58	465,2	468,25	37,82	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Cvs Health	70,18	-0,31	68,77	73,34	64,21	-
Cy4Gate	6,33	2,76	6,1	6,52	25,82	146,34
Cytokinetics Inc	53,5	-	53,5	53,5	37,71	-
D						
Daimler Truck Hd	34,89	-	35,06	35,23	-5,59	-
Daimlerchrysler	57,05	4,11	54,82	58,85	1,06	-
D'Amico	4,348	1,68	4,264	4,4	6,09	529,48
Danieli	47,1	-1,46	47	48,4	98,06	1.949,95
Danieli r nc	33,28	-0,54	33,28	33,76	75,60	1.355,27
Datadog Inc	134,48	-	136,26	136,26	56,58	-
Datalogic	4,63	0,33	4,58	4,66	-9,73	269,35
De' Longhi	31,34	-0,51	31,2	31,58	5,35	4.747,73
Deckers Outdoor	73,64	-1,47	73,72	75,66	-21,65	-
Delivery Hero	23,2	-0,47	23,49	23,49	-14,74	-
Dell Technologies	141,4	0,67	140,48	144,46	25,25	-
Delta Air Lines	50,67	-	50	50	43,33	-
Deutsche Bank	31,12	6,61	29,835	31,595	78,07	-
Deutsche Boerse	219,7	-1,57	219,5	219,7	3,47	-
Deutsche Lufthansa	6,922	-0,20	6,854	7,02	11,22	-
Deutsche Post	39,82	-1,24	39,7	40,16	18,25	-
Deutsche Telekom	28,21	-3,29	28,16	28,9	1,46	-
Devon Energy	27,74	-	27,87	27,87	-2,45	-
Dexelance	6,12	-0,97	6,1	6,24	-30,20	167,62
Diasorin	76,44	-1,04	76,1	77,32	-21,98	4.344,78
Digital Bros	12	-1,32	11,9	12,6	7,40	174,57
Digital Value	28,55	-1,04	28,55	28,9	14,96	294,56
Dollar General	86,16	-1,58	86,62	86,72	21,64	-
Dollar Tree Inc	88,08	-	86,81	87,32	20,30	-
doValue	2,67	-1,33	2,646	2,706	88,06	515,68
Dow	21,9	0,92	21,7	21,8	-43,31	-
Draftkings Inc-Cl A	27,31	1,90	26,8	26,895	-10,30	-
D-Wave Quantum Inc	29	-6,75	27,53	29,5	365,46	-
E						
E.On .	16,27	-	16,22	16,31	46,67	-
E.P.H.	0,25	51,52	0,25	0,25	20,53	0,63
Eaton Corp Plc	330,15	1,66	324	330,7	30,95	-
Ebay	86,24	0,87	84,64	86,24	41,79	-
Edison Intern	47,94	-1,05	48,83	48,83	-3,31	-
Edison r nc	2,585	0,19	2,575	2,615	39,94	282,50
Eems	0,1605	0,31	0,1595	0,163	-13,47	2,02
El.En	11,42	-0,17	11,33	11,53	0,05	931,69
Electronic Arts	171,86	-	171,48	171,48	10,82	-
Elevance Health	288,4	-1,67	295,3	295,3	-24,16	-
Eli Lilly & Company	710,2	0,84	703,8	715	-4,91	-
Elica	1,825	4,58	1,73	1,835	3,38	110,31
Emak	1,008	-2,14	1,008	1,04	15,10	167,67
Emerson Electric	117,68	1,94	119,9	121,42	-3,30	-
Enav	4,528	-1,99	4,52	4,614	13,05	2.500,80
Endesa	30,6	1,39	30,62	30,65	47,53	-
Enel	8,71	0,52	8,604	8,718	25,40	87.720,45
Enervit	4,66	-2,92	4,66	4,74	47,07	84,54
Eni	15,962	0,48	15,874	16,03	21,37	49.829,69
Exxon Mobil	99,88	0,99	98,62	99,74	-3,09	-
F						
Fabrinet	383,2	3,99	376,9	376,9	115,89	-
Facebook	643,4	-0,29	640,8	651	13,35	-
Factset Research	232,3	-	236	236	-34,33	-
Faurecia	11,725	1,08	11,625	11,89	34,44	-
Fedex	215,85	0,37	215,5	215,5	-18,51	-
Ferrari	336	-2,15	335,3	347,2	-16,19	66.984,82
Ferretti	2,84	-1,59	2,84	2,9	3,53	984,51
Fidelity National	52	-	53,91	53,91	-19,93	-
Fidia	0,2398	-1,52	0,2324	0,2432	-94,67	3,67
Fiera Milano	7,91	-0,50	7,83	7,97	76,68	568,32
Fila	9,48	-1,35	9,48	9,63	-5,97	416,06
Fincantieri	22,3	-1,50	21,86	22,8	230,09	7.357,65
Fine Foods & Ph.Ntm	9,38	1,74	9,22	9,4	24,08	203,92
FinecoBank	19,91	3,54	19,525	20,04	14,54	11.751,73
First Solar	207,8	-1,40	204,35	204,35	24,28	-
Fiserv	64,78	-41,02	58,94	112,06	-42,57	-
Fluence Energy Inc	17,75	10,25	16,2	16,2	391,01	-
FNM	0,464	1,31	0,454	0,464	5,89	200,50
Fortinet Inc	72,79	-2,15	72,1	74,56	-15,35	-
Fortum	18,6	-	18,43	18,43	30,69	-
Freenet Ag	27,92	2,57	26,3	26,3	-21,84	-
Freeport-Mcmoran	37,135	-	36,875	37,085	-4,25	-
Fresenius	50,54	1,87	50,6	50,6	55,02	-
Freshpet Inc	45,47	-4,03	45,45	45,45	-25,45	-
Fuelcell Energy	7,174	6,11	6,787	7,174	-31,50	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,666	-0,60	0,656	0,668	18,96	39,96
Garmin Ltd	193	-	187	206	25,29	-
Garofalo Health Care	5,23	-0,95	5,22	5,26	-2,33	480,00
Gartner Inc	217	-0,96	216,4	216,4	-39,91	-
Gasplus	7,04	-	6,86	7,04	130,81	310,52
Gaz De France	20,04	1,31	19,89	20,13	30,43	-
Geberit Ag	645	-	650	650	9,92	-
Gefran	12,65	-0,39	12,6	12,75	38,31	183,04
Gen Digital	22,6	-	22,8	22,8	-16,44	-
General Dynamics	293,85	-1,95	296,95	296,95	18,96	-
General Electric	269,5	0,37	267	268,5	63,24	-
General Mills Inc	40,3	-	40,42	41,18	-17,83	-
General Motors	59,72	0,56	59,61	59,97	14,41	-
Generalfinance	19,35	-0,51	19,35	19,45	54,77	245,75
Generali	33,23	-0,33	32,94	33,35	22,01	51.573,03
Geox	0,3485	1,90	0,342	0,35	-32,07	125,45
Gilead Sciences	101,4	-0,28	100,58	101,5	13,39	-
Givaudan Sa	3620	-	3700	3700	-9,43	-
Goldman Sachs Group	682,7	0,99	669,8	686	24,21	-
Gopro - Classe A	1,749	-2,07	1,753	1,769	63,35	-
GPI	17,18	1,06	16,94	17,28	61,63	491,46
Grandi Viaggi	2,23	1,36	2,2	2,27	98,55	105,16
GVS	4,295	-0,58	4,29	4,39	-11,57	816,22
H						
Halliburton	23,405	2,38	23,665	23,665	-11,96	-
Hapag-Lloyd	124,1	-	124,2	124,5	-21,67	-
Hca-Healthcare	405,1	-	404,7	406	29,41	-
Hecla Mining	11,11	2,97	11,25	11,5	123,28	-
Heidelberg Cement	203,6	0,99	204,3	205	67,46	-
Hellofresh	7,34	-6,47	7,324	7,836	-34,63	-
Henkel	65,15	-0,69	65,4	65,65	-10,39	-
Henkel Vz	70,9	-0,48	71,2	71,2	-14,52	-
Hensoldt	94,6	-1,56	94,6	97,1	185,90	-
Hera	3,974	0,10	3,944	3,99	15,88	5.909,00
Hewlett Packard Enterprise	20,905	1,11	21,06	21,13	-2,60	
Hilton Worldwide Holdings	225,6	-	221,2	225,4	-5,58	-
Holcim Ag	77,5	-	78	78,5	3,59	-
Honeywell International	189,14	8,63	185	193,52	-12,34	-
Hormel Foods Corp	18,79	-	18,585	19,18	-23,80	-
Howmet Aerospace	174,65	-	173	173	38,90	-
Hp	23,78	-	24,1	24,1	-22,86	-
Hubspot Inc	405,5	-	407,5	407,5	-22,14	-
Hugo Boss	40,22	-	40,29	40,29	0,21	-
Huntington Bancshares	13,214	-	13,33	13,33	-6,56	-
Hut 8 Corp. O.N.	44,85	-2,61	45,3	45,3	90,02	-
I						
Iberdrola	17,62	0,03	17,5	17,695	33,52	-
Ibm	267,45	-1,78	267,6	269,25	27,03	-
Igd - Siiq	3,54	-0,14	3,505	3,58	42,56	390,20
Illinois Tool W	211,2	-	210,8	210,8	0,85	-
Illumina	84,31	-	83,99	84,02	-33,38	-
Immsi	0,589	0,68	0,584	0,596	12,52	200,13
Indel B	19,45	-	19,3	19,45	-13,56	113,00
Inditex	49,22	-0,85	49,2	49,2	0,14	-
Indra Sistemas	50,25	0,90	49,28	51,6	99,14	-
Industrie De Nora	7,445	-1,26	7,44	7,575	-0,55	386,56
Infineon Technologie	34,39	0,34	34,325	34,765	9,68	-
Ing Groep	20,91	0,50	20,91	20,985	38,53	-
Innodata Inc	67,2	-0,07	65,35	66,6	110,38	-
Insight Enterprises Inc	90,72	-	88,1	88,1	-0,13	-
Italmobiliare	32,8	-1,80	32,8	33,45	29,47	1.421,12
Iveco Group	18,435	-0,03	18,38	18,46	97,39	4.993,93
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	263,6	1,19	261	262,65	14,46	-
Jabil Inc	191,95	-	190,95	190,95	39,56	-
Jack Henry & Ass	128,9	-	128,75	128,75	-16,33	-
Jetblue Airways	3,5775	-	3,5445	3,6475	-27,00	-
Johnson & Johnson	159,5	-0,68	145	160,54	18,84	-
Juventus FC	2,83	1,07	2,788	2,878	-6,48	714,27
K						
Kering	325,75	-0,96	322,8	328,15	38,87	-
Keurig Dr Pepper	23,62	-	24,45	24,45	-18,22	-
Kla-Tencor	1073,2	3,81	1071,4	1071,4	72,55	-
KME Group	0,902	-0,22	0,892	0,904	-0,82	243,68
KME Group r nc	1,33	-	1,3	1,33	1,67	18,90
Kratos Defense & Security	80,36	2,42	77,8	80,3	165,74	-
L						
Lam Research	137,68	3,35	137,32	137,32	93,96	-
Landi Renzo	0,911	-1,51	0,91	0,925	-48,35	39,59
Lazio	1,07	-0,47	1,07	1,085	4,31	73,21
Lennar Corp	110,28	-	109,38	109,38	16,72	-
Leonardo	51,1	-1,24	50,56	51,82	99,25	29.808,37
Linde Plc	372,6	-1,74	379	379	-5,54	-
Lottomatica Group	21,06	-1,13	20,94	21,36	66,16	5.363,61
Lucid Group Inc	15,838	-3,08	15,61	15,9	-14,38	-
Lululemon Athl	148,54	-2,42	148,54	155,3	-33,63	-
Lumen Technologies	9,092	11,16	8,713	9,25	54,66	-
Lumentum Holdings	182,05	7,69	171,9	182,25	97,49	-
LU-VE	36,65	-1,61	36,45	37,4	33,44	821,82
Lvmh	614,2	-0,29	611,8	620	-3,06	-
Lyft	17,48	-0,13	17,204	17,424	40,47	-
M						
Maire	13,54	-1,17	13,4	13,78	67,18	4.531,41
Marathon Digital	16,26	-	16,708	17,038	-16,81	-
Marr	9,03	-7,29	9,02	9,75	-3,30	646,65
Marvell Technology	77,58	2,13	76,69	78,8	-28,38	-
Mastercard	476,8	-2,40	486,75	488	-3,49	-
Mcdonald's	260,15	-2,07	261,95	263,9	-5,79	-
Mediobanca	16,695	0,15	16,665	16,94	17,88	13.518,49
Mercadolibre Inc	1970,8	1,18	1966,8	1977,6	3,62	-
Merck	114,5	0,75	113,5	113,5	-16,82	-
Merck & Co.	74,8	-	75,2	75,4	-21,09	-
Met.Extra Group	1,94	-	1,94	1,94	-11,49	1,14
Mfe A	3,098	-0,06	3,08	3,14	4,98	1.450,62
Mfe B	4,074	-0,20	4,064	4,136	-0,70	965,28
Microchip Technology	55,03	-	54,16	55	0,20	-
Micron Technology	196,42	3,18	194,96	199,36	126,50	-
Microsoft Corp	461,85	-0,70	460,85	470,25	14,48	-
Munich Re	545,6	-	545,6	545,6	10,35	-
N						
Nemetschek	101	-1,56	102,6	102,6	21,09	-
Neodecortech	3,18	-	3,18	3,18	11,12	45,40
Neste	19,495	4,95	18,965	20,25	54,33	-
Nestle	85	-1,16	84	87,5	-7,55	-
Netapp Inc	99,04	-	98,44	99,8	30,28	-
Netflix	945	-0,01	941,9	950,7	9,90	-
Netweek	0,0404	-0,98	0,0394	0,041	542,52	0,95
Newmont	69,37	2,95	68,84	69,76	80,04	-
NewPrinces	21,05	3,19	20,3	21,5	66,96	893,51
Nexi	4,636	-1,82	4,636	4,77	-11,51	5.562,39
Next Re Siiq	2,96	-	2,96	2,96	-3,24	33,25
Nextera Energy	70,74	-1,13	71,07	72,07	8,11	-
Nike	56,99	-1,54	56,82	58,15	-19,32	-
Nokia Corporation	6,332	-2,82	6,17	6,652	43,37	-
Nokian Renkaat	8,905	-	8,87	9,065	6,71	-
Nordex	26,68	-0,97	26,48	26,48	132,03	-
Northrop Grumman	507,4	-0,70	509,2	513,2	13,97	-
Novartis	108	0,93	106	106	8,06	-
Nucor Corp	132,86	0,71	132,86	132,86	31,07	-
Nvidia Corp	176,86	6,26	175,86	182,34	26,44	-
Nxp Semiconductors	177,5	-4,83	183,5	183,5	-5,53	-
O						
Occidental Petroleum	35,09	-0,64	35,135	35,3	-23,47	-
Olidata	2,299	-1,42	2,27	2,3315	-29,03	44,63
On Semiconductor	44,85	0,40	44,3	45,31	-26,46	-
Oneok	58,21	-	60,06	60,06	-35,72	-
Opendoor Technologies Inc	6,986	-1,72	6,7	7,2	984,50	-
Ops eCom	0,195	-8,02	0,1915	0,216	-41,20	5,68
Oracle	236,15	-3,36	233,45	243,7	51,91	-
Organon & Co.	5,668	0,50	5,728	5,786	-59,31	-
Orsero	17,74	-3,48	17,62	18,32	45,13	324,13
Outokumpu Oyj	3,99	-4,22	4	4	6,77	-
OVS	4,328	-1,73	4,328	4,424	29,71	1.122,63
P						
Palantir Technologies	167,8	3,40	163,28	170,28	118,93	-
Palo Alto Networks	187,3	-1,83	186,22	190,5	6,48	-
Paragon	2,51	-	2,37	2,47	-1,92	-
Partners Group Holding Ag	1070	-	1080	1080	-6,96	-
Paypal	61,39	-6,66	60,53	64,43	-18,70	-
Pepsico	126,08	-3,53	125,96	126,28	-10,86	-
Piquadro	2,4	-1,23	2,4	2,43	19,62	121,25
Pirelli & C.	6,09	-0,59	6,09	6,16	11,61	6.109,65
PLC	2,36	-0,42	2,34	2,37	34,83	61,72
Plug Power	2,475	-0,74	2,3515	2,6255	13,71	-
Pne	11,38	1,61	11,18	11,18	1,91	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,61	1,14	35,26	35,69	-2,92	-
Porsche Pref	49,27	2,11	48,62	50,24	-16,92	-
Poste Italiane	20,82	-0,43	20,74	20,94	52,92	27.209,89
Powell Industries Inc	344	4,24	341	341	108,54	-
Procter & Gamble	129	-1,51	129,12	130,44	-19,39	-
Prysmian	91,7	0,22	91,1	93,06	47,92	27.016,01
Puma	20,47	-4,39	20,34	21,22	-49,84	-
Q						
Qualcomm	154,96	-0,42	154,82	157,3	6,11	-
Quanta Services	392,5	-	390,4	394	46,05	-
R						
Rai Way	5,97	-1,00	5,97	6,05	10,93	1.643,87
Ralph Lauren Corp	283	-0,61	281,3	281,3	50,89	-
Rambus Inc	94,06	4,98	90	95,4	100,57	-
Ratti	1,48	-0,67	1,48	1,52	-28,03	40,90
RCS Mediagroup	1,044	1,16	1,03	1,044	20,02	541,47
Recordati	50,8	0,30	50,55	51,05	0,31	10.633,78
Red Cat Holdings Inc	9,82	-3,25	9,26	10,15	119,65	-
Reddit Inc	182	-1,62	176	186	16,27	-
Regeneron Pharmaceuticals	563,8	3,07	559,4	569,2	-21,30	-
Roku	84,89	-	84,76	84,99	5,33	-
Royal Gold Inc	152,65	-0,75	158,3	158,75	-5,97	-
Rtx Corp	152,3	-1,35	151,7	153,7	44,44	-
Rwe	42,37	3,04	40,96	42,37	43,34	-
S						
S&P Global Inc	411,95	-	411,85	411,85	-1,76	-
S. Ferragamo	7,265	-0,27	7,1	7,32	8,71	1.253,00
Sabaf	13,85	0,73	13,85	14	-8,34	175,00
Safilo Group	1,742	-0,46	1,722	1,75	88,08	726,49
Saipem	2,274	0,62	2,252	2,284	-9,67	4.515,94
Salesforce	216,8	-1,94	211	219	-31,75	-
Sanlorenzo	34	-1,59	34	34,85	5,99	1.232,43
Sanofi	87,93	0,78	87,7	88,7	-5,29	-
Sap	223,95	-4,05	223,6	231,4	-1,08	-
Sartorius Pref	237,9	0,59	238,8	241,4	7,17	-
Sol	51,2	-1,73	51,2	52,6	41,19	4.738,38
Solaria Energia	15,36	-	16,065	16,065	87,90	-
Somec	14,25	3,26	13,75	14,4	22,17	102,17
Spotify Technology	576	0,54	562,8	573,2	31,25	-
Sprouts Farmers Market Inc	90,28	-	90,36	90,36	-34,07	-
Starbucks Corp	72,79	-2,73	72,38	72,42	-15,77	-
Steel Dynamics	139,54	-	137,48	137,48	16,39	-
Stellantis	9,707	1,15	9,638	9,918	-24,18	27.670,51
Sterling Infrastructure Inc	341,2	-	341,3	341,3	170,19	-
STMicroelectr.	21,485	-1,67	21,425	21,965	-8,96	20.012,83
Stryker	319	-	322	322	-7,27	-
Super Micro C	45,71	-1,25	45,27	47,1	50,12	-
Synopsys Inc	389,55	1,34	384,75	386,05	0,81	-
SYS-DAT	5,86	-0,68	5,8	6	16,74	187,05
T						
Take-Two Inter	215,85	-1,19	215,85	215,85	11,64	-
Tamburi Inv.	8,5	-1,73	8,5	8,68	3,14	1.594,36
Tapestry Inc	97,43	-	99,35	99,35	66,89	-
Targa Resources	130,8	-	130,85	130,85	-13,51	-
Target	81,88	-2,29	82,84	83,4	-35,61	-
Teamviewer	6,49	-0,38	6,48	6,5	-32,29	-
Technogym	15,06	3,15	14,34	15,45	45,85	2.947,78
Technoprobe	9,59	3,96	9,395	9,77	61,94	6.058,35
Telecom It. r nc	0,5604	-0,71	0,5576	0,5658	93,80	3.375,86
Telecom Italia	0,4994	-1,23	0,499	0,5098	104,27	7.692,63
Traton	27,64	-	27,18	27,36	-16,01	-
Trevi	0,525	-0,38	0,519	0,534	89,54	164,09
Triboo	0,376	-	0,351	0,385	-36,44	10,74
Tripadvisor	14,03	-	14,15	14,15	1,89	-
Tui	7,34	-	7,35	7,392	-11,50	-
Twist Bioscience Corp	29,32	2,20	29,04	29,04	-15,63	-
Txt e-solutions	33,8	-1,89	33,5	34,55	-1,00	449,43
U						
Uber Technologies	82,5	0,15	81,6	83,27	41,61	-
Ubs Group Ag	33,2	-	35	35	21,02	-
Uipath Inc - Class A	14,116	-5,43	13,876	14,166	49,60	-
Unicredit	63,67	0,81	62,91	63,8	63,39	97.966,26
Unidata	2,96	0,68	2,93	2,97	-1,16	91,18
Unipol	18,96	-0,63	18,915	19,135	58,70	13.667,61
United Airlines Holdings	83,02	-	81,84	81,84	-5,17	-
United Parcel	84,1	2,55	82,66	84,09	-5,48	-
Unitedhealth Group	308,55	-2,70	307,2	316,6	-34,80	-
Uranium Energy Corp	13,596	5,36	12,65	13,65	167,05	-
V						
V.F.	12,692	-2,74	12,438	12,976	-28,76	-
Valmet Oyj	27,93	-3,19	28,94	28,94	1,17	-
Valsoia	11,25	0,90	11,05	11,25	9,20	120,57
Varonis Systems Inc	30	-	28,05	39,38	48,60	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	15,91	-0,38	15,77	16	61,45	-
Verisign Inc	200,6	-	203	203	-4,90	-
Verisk Analytics	176,25	-	175,45	175,45	-17,36	-
Verizon Communications	34,58	2,54	33,325	35,485	-12,10	-
Vertiv Holdings Co-A	168,24	3,03	165,32	169,8	123,90	-
Viking Therapeutics Inc	30,615	-	29,93	30,995	32,55	-
Virgin Galactic Holdings	3,523	0,99	3,6215	3,6215	-41,21	-
Visa - Classe A	294,55	-1,22	294,55

TRIESTE

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
Recupero salme 365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h24 365 giorni
www.triesteonoranzefunebri.it

IL DOCUMENTO CHE DEFINISCE L'INCREMENTO DEL 50% DELLA MISURA

Aumento dell'imposta di soggiorno Tensioni in giunta, slitta la delibera

L'atto inseriva Bertoli e Lodi accanto a Rossi al tavolo che decide sulle modalità di spesa degli introiti

Laura Tonero

Un passaggio, una breve frase inserita nella delibera che avrebbe dovuto introdurre dal primo gennaio l'aumento del 50 per cento dell'imposta di soggiorno, ha determinato il rinvio della decisione. Quelle poche righe definivano che al tavolo di intesa – dove dal 2018 viene pianificato come investire il tesoretto che deriva dal gettito di quell'imposta – d'ora in avanti si siedano in rappresentanza del Comune anche gli assessori con delega alle Politiche finanziarie e allo Sport, ossia Everest Bertoli e Elisa Lodi. Da anni, invece, a confrontarsi a quel tavolo sono l'assessore al Turismo Giorgio Rossi, i rappresentanti di PromoTurismo, Federalberghi, della sezione turismo di Confindustria e dei bed & breakfast.

Le cose sono andate così: la delibera era pronta già dalla scorsa settimana, quando, dalle associazioni di categoria coinvolte nell'incasso del balzello lasciato da chi pernotta a Trieste, è arrivato il via libera all'aumento. Un'intesa non scontata, visto che ad esempio a livello nazionale gli albergatori si sono opposti all'aumento della misura perché ritengono comprometta la competitività delle destinazioni e sia un ulteriore peso fiscale.

L'assessore Bertoli lunedì scorso avrebbe dovuto illustrarla, invece in pochi secondi il sindaco – evidentemente il confronto tra le parti era avvenuto prima e il rischio di un acceso dibattito de visu era dietro l'angolo – ha rimandato la delibera. «Nessun commento», da parte di Bertoli, che però questa volta conferma di avere tra le mani la delibera che andrebbe appunto a definire l'aumento dell'imposta. Per quanto riguarda invece Rossi, ieri non è stato possibile raggiungerlo telefonicamente. Da politico navigato aveva evidentemente annusato l'aria, e per evitare polemiche ha dribblato la stampa. Ma è ovvio come quel passaggio della delibera gli vada di traverso e che questo abbia convinto il sindaco – ancora una volta chiamato a mediare – a rinviare l'approdo della delibera in giunta.

Servirà prima un accordo politico. In soldoni: Lega e Fratelli di Italia devono entrare nel tavolo di intesa, o resta solo la Lista Dipiazza? La lettura più ovvia è questa. Ma i diretti interessati ritengono non sia corretta. L'assessore Lodi, infatti, assicura come «non ci sia alcun interesse politico dietro a questa proposta, semplicemente nel caso del mio assessorato capita, ad esempio, l'organizzazione di importanti eventi sportivi che potrebbero godere di un interesse degli albergatori». Per Lodi «l'imposta di soggiorno sta avendo, rispetto ai suoi esordi, una fisiologica evoluzione e una portata differente. Le risorse verranno investite sulla città nei modi più opportuni, nell'interesse di Trieste. In questo quadro la maggioranza si sta confrontando con l'obiettivo di ottimizzare al meglio queste risorse».

Quel tesoretto con l'aumento dell'imposta peserebbe di più. Si stima che passerebbe dai 2,7 milioni di quest'anno a circa 3,6. Una cifra che evidentemente non lascia indifferenti. Nessun altro assessore ha manifestato l'interesse, per ora almeno, a prendere posto a quel tavolo, considerando ad esempio che pure deleghe come quella al Commercio, ai Teatri, alla Pianificazione territoriale o alla Sicurezza vengano coinvolte nel sistema del turismo.

Il presidente di Federalberghi Maurizio Giudici reputa come «spetti alla parte politica indicare quali siano le figure che devono rappresentare il Comune a quel tavolo». E aggiunge: «Noi ci siamo, le categorie sono compatte e hanno dato il benestare all'aumento dell'imposta, a fronte di una pianificazione degli investimenti sostenuti dal gettito che vada a rafforzare la struttura che dovrà fungere da regia del sistema turismo, ovvero il Convention & visitors bureau».

Se la delibera non passerà a breve in giunta (non deve essere approvata dal Consiglio comunale), alla prossima riunione il tavolo di intesa che definirà gli investimenti del 2026 non saprà a che cifra fare riferimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto un gruppo di turisti a San Giusto FOTO LASORTE Sotto Bertoli, Lodi e Dipiazza e altri turisti (Bruni)

ADESSO TRIESTE

«La scelta non rimanga ostaggio dei litigi»

«Dell'imposta di soggiorno, che dovrebbe servire a sostenere investimenti per ridurre gli impatti negativi del turismo, si sono perse le tracce», così il gruppo consiliare di Adesso Trieste, che parla di «grande confusione sotto il cielo, grande tanto quanto l'incapacità della destra di governare un fenomeno complesso come il boom turistico cittadino».

Per Adesso Trieste «va ampliata la platea degli interlocutori con i quali discutere delle destinazioni dell'imposta, mentre di assessore competente, vista anche la litigiosità interna alla giunta, ne basta e avanza uno».

Il gruppo reputa che l'imposta di soggiorno sia «un tassello essenziale per la gestione del fenomeno turistico e per ridurne e mitigarne gli impatti negativi. L'aumento dell'imposta, già concordato con le categorie interessate, non può rimanere ostaggio della volontà di questo o quell'assessore. La giunta Dipiazza deve chiarire se su questo c'è una visione condivisa o se anche questo tema è finito nel turbine dei litigi di una maggioranza sempre più divisa».

Riguardo invece all'aggiornamento delle tariffe dei parcheggi, Adesso Trieste si chiede: «a fronte di un bilancio comunale la cui solidità è decantata a ogni piè sospinto dall'assessore Bertoli, quali sono le reali esigenze che hanno portato ad aumenti così rilevanti, e soprattutto a cosa saranno destinate le entrate aggiuntive previste L'impressione - concludono gli esponenti della minoranza - è che si voglia semplicemente fare cassa». —

LE RASSICURAZIONI DELLA REGIONE AL SINDACO

Alberature per mascherare la nuova officina di Trenitalia

Una mascheratura verde e ulteriori finiture per minimizzare l'impatto visivo della nuova officina manutentiva dei convogli sul contesto del Porto Vecchio. È quanto viene chiesto dalla Regione a Trenitalia all'indomani dell'incontro tra l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante e il sindaco Roberto Dipiazza.

«La nuova officina manutentiva di Trenitalia a Trieste rappresenta un investimento strategico per la città e per l'intero sistema ferroviario regionale e transfrontaliero», ha spiegato Amirante rispondendo in Aula a un'interrogazione relativa alla necessità di tutelare l'investimento da 60 milioni di euro per la realizzazione del nuovo impianto di lavaggio e manutenzione dei convogli su un'area di proprietà di Rfi. «La Regione è impegnata a difendere e accompagnare questo rilevante progetto, che ha ricadute positive sull'economia triestina e dell'intera regione», ha aggiunto Amirante evidenziando che il sindaco Dipiazza è stato rassicurato sulla possibilità di utilizzare tutte le tecnologie per mascherare il magazzino, anche con la piantumazione di nuove alberature tra i magazzini di Porto Vecchio e l'area di Trenitalia.

L'intervento, previsto dal contratto di servizio decennale 2022-2031 sottoscritto tra Regione e Trenitalia, è destinato alla manutenzione dei 14 nuovi treni Rock – parte dei 25 nuovi mezzi previsti dal contratto – e di altri convogli impiegati nello sviluppo dei collegamenti transfrontalieri e internazionali con partenza e arrivo Trieste. «La nuova officina – ha spiegato Amirante – sarà una struttura moderna e tecnologicamente avanzata, dotata anche di un impianto automatizzato per il lavaggio dei treni. L'investimento è integralmente sostenuto dalle risorse regionali stanziate nell'ambito del contratto di servizio con Trenitalia». La conclusione del procedimento di autorizzazione paesaggistica è prevista entro il 6 gennaio, salvo eventuali sospensioni.

Sulla questione Francesco Russo, consigliere regionale e comunale Pd, attacca la giunta Dipiazza: «È in un tale stato confusionale che dobbiamo intervenire noi per rassicurare soggetti istituzionali e lavoratori che non sono a rischio gli investimenti di Trenitalia in città. Bene se la nostra interrogazione ha indotto la Regione a incontrare il sindaco e chiarirgli una situazione di cui non pareva proprio al corrente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il lavaggio dei treni avviene a mano e all'aperto

Bukavec
CHIUSO LUNEDÌ
SAN GIUSTO
Loc. Prosecco, 160
Tel. 040 225220 - f
www.panificiobukavec.it

DIREZIONI / VENETO

IN PROVINCIA DI PADOVA

Fontaniva, immergersi in un dipinto romantico

GRASSO / A PAG. VI

DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

IN PROVINCIA DI UDINE

Polcenigo tra castelli, mulini e acque color smeraldo

REGUITTI / A PAG. VII

Bukavec
APERTO SABATO
1 NOVEMBRE
Loc. Prosecco, 160
Tel. 040 225220 - f
www.panificiobukavec.it

TEMPI LIBERI

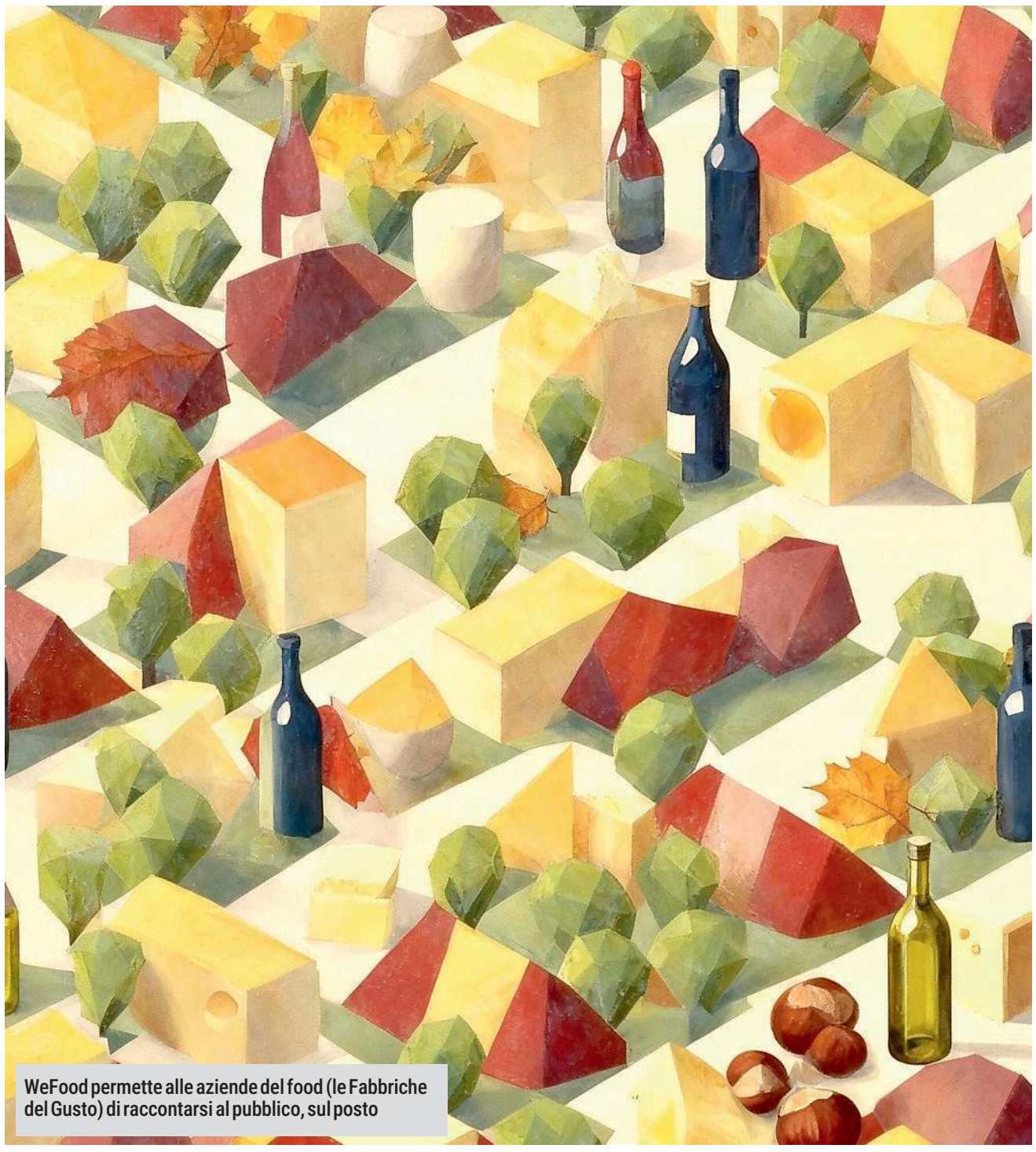
Il silenzio di Ordos, la città che il futuro ha trovato vuota

FABRIZIO BRANCOLI

Esiste una città dove le strade non hanno più bisogno di essere percorse dagli uomini. Silenziose, pazienti, perfette, le macchine le attraversano. E dialogano tra loro, per così dire. Si chiamano l'un l'altra con segnali invisibili, si scambiano dati, si evitano con grazia. Una specie di danza magnetica quanto inquietante, senza clacson né frenate. E il ronzio metallico del futuro, che interrompe il vuoto.

Ordos, la città cinese nata per esibire la ricchezza del carbone, si è svuotata quando il mercato è precipitato. Rest of World, sito giornalistico non-profit americano, è andato sul posto, a raccontarla. Palazzi nuovi, mai abitati; piazze dove la polvere ha preso il posto delle voci. È rimasto solo il disegno urbano, lo scheletro di un corpo esteticamente in forma ma che non respira. Oggi quelle stesse strade, lisce ed efficienti come circuiti, servono a un'altra specie. Gli uomini hanno fallito il sogno di abitare Ordos ma i loro artefatti l'hanno ripresa, trasformandola in laboratorio. Forse il futuro ha solo cambiato indirizzo. È machine-learning: gli algoritmi imparano ciò che gli umani hanno dimenticato, come la prudenza, la precisione, la distanza. Ogni curva, ogni semaforo, diventa una lezione.

Quando il sole cala e termina la sua parabola sulle strade vuote, i fari delle auto disegnano geometrie perfette. In quella viabilità chirurgica forse sopravvive ancora una nostalgia umana: l'idea che la solitudine di una città possa insegnare qualcosa al mondo che l'ha dimenticata. E se Ordos non fosse il futuro, ma il monumento al nostro congedo? —



WeFood permette alle aziende del food (le Fabbriche del Gusto) di raccontarsi al pubblico, sul posto

WeFood, l'autunno delle eccellenze

Sabato e domenica visite gratuite in aziende agricole, cantine, laboratori, distillerie
Come nascono olio, vino, aceto, formaggi, riso e molti altri tesori dei territori

AVIANI / A PAG. IV E V

il NordEst.Weekend

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

DIREZIONI / Veneto e Fvg

Con Brokeback Mountain la voce dei legami segreti

I due show che abbiamo selezionato questa settimana, sono un concerto "puro" e una pièce teatrale (che ha anche una dimensione musicale importante): il tour di Raf, al Geox di Padova il 21 novembre, e Brokeback Mountain, tra dramma e intensita emotiva, in tre piazze di Veneto e Fvg tra il 19 e il 22 novembre.

MIELE / A PAG. II E III

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Sessanta per sessanta: un'ora sola (in più) ti vorrei

ODETTE COPAT

Solo pochi giorni fa abbiamo tirato indietro le lancette dell'orologio, guadagnando un'ora di sonno. O di insonnia, dubbio amletico, amore, serie televisive… Del resto perché dev'essere per forza di sonno? E quanto dura davvero?

"Quanto tempo è per sempre? ": Alice nel Paese delle Meraviglie. "A volte solo un secondo": il Bianconiglio.

Prima di smaltirla, vediamo cosa possiamo farci, con questa "ora in più" che ci è stata regalata, questi sessanta per sessanta fugaci "per sempre". Sono i miei suggerimenti per farne buon uso, proposte da un'ora esatta (magari non proprio, ma anche un orologio rotto, come noto, due volte al giorno ci azzecca). / A PAG. VI

Bukavec
PANE E BONTÀ - KRUH IN DOBROTE

Loc. Prosecco, 160 - Tel. 040 225220 f - www.panificiobukavec.it

Vedere / ascoltare

Alice a Belluno con i brani d'autore

Alice e le "Master songs": i brani simbolo dei maestri della canzone italiana saranno portati sul palco del Teatro Buzzati di Belluno dall'interprete forlivese giovedì 13 novembre. Programma variegato: oltre al proprio repertorio particolare attenzione sarà riservata alle note d'autore tra Battiato, De André, Guccini, De Gregori, Dalla, Fossati, Camisasca e Di Martino, dei quali Alice si fa interprete con il desiderio di coglierne la vera essenza. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Rkomi più personale al Geox il 20

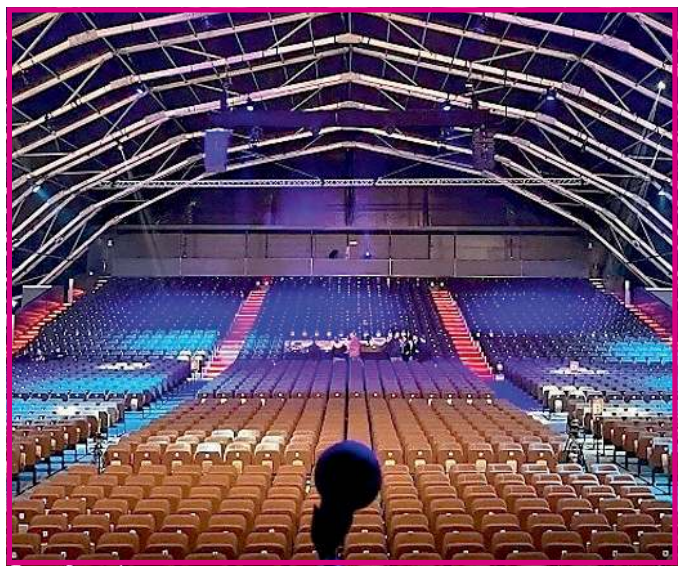
Rkomi torna al centro della scena con uno spettacolo che rispecchia il suo nuovo lavoro, il più personale. L'album "Decrescendo" vede il cantautore milanese mettersi in gioco in maniera quasi totale, senza risparmiarsi: né sui testi, né nel sound, con il rap degli inizi che coesiste (impreziosito) accanto a momenti di cantautorato indie-pop ed elettronica; "Mirko nei teatri" farà tappa al Gran Teatro Geox di Padova giovedì 20 novembre (dalle ore 21.15, biglietti disponibili sul circuito Ticketmaster).

Icone della musica

Il pop e l'eleganza: un viaggio di 40 anni con la voce di Raf

4 DECENNI. Sopra, Raf nella foto ufficiale del "Self control 40th anniversary tour". A fianco: il Gran Teatro Geox di Padova

Tommaso Miele



A Padova il 21 novembre: un percorso tra canzoni che conosciamo tutti

Continua la festa in musica per i quarant'anni di "Self control". Alla luce del successo del tour nei club di "Self control 40th anniversary", Raf celebra con i suoi fan una delle sue hit più celebri (apripista della carriera) con una nuova incursione live, "Self control 40th anniversary-tour teatrale": da nord a sud la musica del cantautore pugliese attraverserà lo Stivale durante l'autunno, con una tappa veneta fissata per il 21 novembre al Gran Teatro Geox di Padova. Nove appuntamenti dal vivo per celebrare ancora una volta un percorso ricco di classici intramontabili e particolarmente una canzone, che resta sempre sulla cresta dell'onda; una favola, quella di Raf, che sarà raccontata come un viaggio musicale scandito da un metronomo di successi, passando da "Sei la più bella del mondo" a "Il battito animale", da "Cosa resterà degli anni'80" a "Ti pretendo", fino a "Infinito", "In tutti i miei giorni", "Stai con me", "Non è mai un errore" e giungendo ai brani più recenti della sua produzione.

Quarant'anni di note, quattordici album pubblicati in studio e più di venti milioni di dischi venduti in tutto il mondo; Raf, innegabilmente, ha scritto e realizzato pezzi che hanno segnato la storia della discografia pop italiana. Emblematico il caso di "Self control", amata da milioni di persone e in vetta alle classifiche per lungo tempo; un vero evergreen che rappresenta ancora oggi un inno al senso di libertà, continuando a viaggiare senza controllo e ad essere cantato dalle nuove generazioni dopo essere semplicemente nato da un giro di chitarra rock segnando contestualmente l'inizio di un decennio cult.

Raf ha recentemente festeggiato lo storico traguardo anche con l'uscita di un nuovo EP celebrativo: "Raf40: the unreleased duets", disponibile su tutte le piattaforme digitali e contenente alcuni brani riletti in chiave moderna grazie alla collaborazione con alcuni dei produttori e degli artisti più noti della scena attuale, da Bassi Maestro e Elodie fino a Giuliano Sangiorgi, J-Ax e Levante. Un ponte tra passato e futuro, nonché un tributo alla sua stessa carriera e, perché no, un tentativo di avvicinamento al pubblico dei più giovani: tra le tracce principali "La danza della pioggia" e "Lacrime e fragole", due successi riproposti con una veste innovativa grazie alla produzione di Bassi Maestro, che ha donato ai brani una nuova profondità sonora; "Il battito animale", rivisitato dai talentuosi Ackee-juice Rockers e arricchito dal featuring di J-Ax per creare una versione sorprendente. E inoltre l'immancabile "Cosa resterà degli anni'80", cantata insieme a Sangiorgi dei Negramaro (che ne ha curato anche la produzione) e impreziosita dall'orchestra italiana del cinema di Ennio Morricone, diretta e arrangiata da Stefano Nanni. E poi ancora "Infinito", una delle ballate più rappresentative, reinterpretata in duetto con Levante, oltre a "Due", un omaggio al pop contemporaneo prodotto da Lvnàr e arricchito dalla voce di Elodie, per una versione che unisce eleganza e modernità.

Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketmaster e Ticketmaster. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vedere / ascoltare

Dee Dee Bridgewater, voce senza tempo

Nell'ambito di "Io sono Sinfonica", prima stagione concertistica organizzata dalla Fvg Orchestra, Dee Dee Bridgewater incontra l'istituzione musicale e sinfonica del Friuli-Venezia Giulia: affiancata da Carmen Staaf (pianoforte), Rosa Brunello (contrabbasso) e Shirazette Tinnin (batteria), il tour, per l'occasione in versione orchestrale con la direzione del maestro Angelo Valori, arriverà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine mercoledì 12 novembre (dalle ore 20. 30). Biglietti in vendita su Vivaticket.

The Rocky Horror Show al Rossetti

La prima produzione internazionale ospite della stagione del musical al Teatro Rossetti di Trieste coincide con uno dei titoli più ballati e cantati di sempre: "The Rocky Horror Show" di Richard O'Brien. Dall'11 al 16 novembre spazio ai fidanzatini Bradley e Janet nel castello del Dr. Frank-N-Furter, scienziato che sperimenta per creare l'uomo ideale; ma altre presenze popolano il maniero, e la notte trascorsa lì, per i due giovani, sarà liberatoria. Orari e biglietti su Vivaticket e Ticketone.

Tommaso Miele

Dal film al teatro

Brokeback Mountain la voce senza tempo delle vite nascoste

19-22 novembre a Gorizia, Pordenone e Conegliano. Sul palco anche Malika Ayane

Wyoming, 1963: è un'America rurale immersa in un clima di estrema povertà e disagio, popolata da piccoli villaggi e abitata senza troppa convinzione da sparute comunità di individui retrogradi e lontani dal progresso civile della società. Quando i diciannovenni Ennis e Jack accettano un lavoro da pastori su una montagna isolata le certezze e le loro vite tranquille cambieranno inesorabilmente e per sempre, segnando due esistenze con un amore irrefrenabile e inatteso nascosto a sé stessi per vent'anni.

Per la prima volta in Italia e dopo il grande successo londinese, "Brokeback Mountain", basato sul racconto di Annie Proulx (a due decenni dal pluripremiato film), si trasforma in una sontuosa produzione teatrale con musiche dal vivo che approderà nei teatri di Friuli-Venezia Giulia e Veneto nelle prossime settimane.

Mercoledì 19 novembre al Teatro Verdi di Gorizia, il 20 e 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone e il 22 novembre al Teatro Accademia di Conegliano andrà in scena una rappresentazione al tempo stesso intima e spettacolare, in cui i brani originali di Dan Gillespie Sells, interpretati per l'occasione dalla voce inconfondibile di Malika Ayane e da una live band, si intrecceranno in modo indissolubile alla storia tracciando paesaggi sconfinati e dando voce al tumultuoso mondo interiore dei due protagonisti.

I TRE ATTORI PRINCIPALI. Edoardo Purgatori e Filippo Contri, protagonisti di Brokeback Mountain. In alto, Malika Ayane

Nei ruoli principali di Ennis e Jack due giovani attori con solide esperienze alle spalle, tanto al cinema che a teatro: Edoardo Purgatori ("Diamanti" e "Siccità") e Filippo Contri ("Vita da Carlo"). Tanto per loro che per il pubblico la promessa è quella di un'esperienza coinvolgente e di forte impatto emotivo, che mescolerà teatro, musica dal vivo e cinema raccontando una storia d'amore universale e senza tempo, pronta ad appassionare e a commuovere con il potente messaggio che porta con sé svelando emozioni e dettagli ancora inesplorati.

Proulx, autrice del racconto originale, ha definito "profondamente commovente" l'adattamento teatrale di Ashley Robinson che ha riscosso grande successo in Inghilterra. «Il desiderio è stato quello di portare in scena un lavoro che indaghi la relazione tra intimità e distanza, tra spazio privato e spazio sociale, tra ciò che è visibile e ciò che resta celato», ha sottolineato il regista della versione italiana Giancarlo Nicoletti. «Un'esperienza in cui il pubblico non sia solo spettatore passivo ma parte integrante del processo emotivo, interrogandosi su ciò che resta, che non si dice, che si perde e che si conserva dentro. Non uno spettacolo sul desiderio, ma che del desiderio restituisca la vibrazione, il movimento e la presenza silenziosa».

La storia di Jack ed Ennis conquistò inizialmente il mondo del cinema nel 2005 con l'uscita del pluripremiato film di Ang Lee "I segreti di Brokeback Mountain", celebrato con tre Oscar, un Leone d'Oro, quattro Golden Globe e altrettanti Bafta; tra gli indimenticabili interpreti della pellicola Jake Gyllenhaal e il compianto Heath Ledger.

Orari spettacoli: al Verdi di Gorizia alle 20. 45, al Verdi pordenonese alle 20. 30 e all'Accademia di Conegliano alle 21. Biglietti disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGOLE DEL GIOCO

Quali aziende possono partecipare

Possono partecipare a WeFood le case di produzione vinicola, i birrifici artigianali, i produttori di specialità del territorio: salumi e carni, formaggi e prodotti lattiero-caseari, pani e dolci, legumi e ortaggi, oli, etc., i produttori di generi alimentari di alta qualità, i produttori di cucine e altri elementi d'arredo per la cucina, i produttori di forni, piani cottura, abbattitori di calore e altre apparecchiature tecnologiche che sono d'uso in cucina.

Come si diventa Fabbrica del Gusto? Le aziende possono partecipare a WeFood attraverso diverse modalità. Se interessate a partecipare, sarà possibile organizzare visite guidate, showcooking, laboratori di cucina, seminari o talk. Nella giornata e negli orari di propria preferenza, ciascuna azienda proporrà un programma di attività diversificato, così da creare un vero e proprio racconto della cultura e dell'industria enogastronomica.

Imperdibile

WeFood caccia al tesoro

Sabato e domenica torna l'evento diffuso: visite nelle aziende di cibo e beverage
Partecipare a laboratori, scoprire come nascono le eccellenze, ascoltare storie

ESPERIENZE

Lucia Aviani

Ideato per promuovere l'eccellenza enogastronomica italiana tramite occasioni in cui le "Fabbriche del Gusto" – alias le aziende di settore – aprono le porte al pubblico, il festival WeFood è pronto a sventagliare nuovamente la sua amplissima proposta, che si declinerà in visite guidate, showcooking, laboratori e degustazioni alla scoperta della storia e dei processi produttivi di vino, birra, salumi, formaggi e altre specialità.

Fra il primo e il 2 novembre la tredicesima edizione della manifestazione – organizzata da Nord Est Multimedia e curata da Post Eventi, con la partnership di Lattebusche e Promoturismo FVG – spalancherà dunque una finestra sulle peculiarità culinarie ed enologiche del Belpaese, che potranno essere colte e godute tra Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, in una carrellata di visite tematiche in perfetto equilibrio fra tradizione e innovazione.

Tanti i luoghi di questo speciale viaggio nei sapori, che si articolerà tra vino, appunto, distillati, olio di oliva, insaccati, prelibatezze casearie e dolciarie espressione della straordinaria varietà della tavola nello Stivale, in una "tavolozza" composita, che offrirà opportunità di approfondimento, di incontro e di confronto sui temi dell'innovazione, della sostenibilità e del futuro del cibo. Una chance preziosa, insomma, per assaporare concretamente e metaforicamente il valore della filiera agroalimentare nostrana, sinonimo di qualità e identità territoriale.

Il Friuli Venezia Giulia, terra celebre per la sua produzione enologica ma distintasi, soprattutto negli ultimi anni, anche per quella di olio d'oliva, accoglierà il pubblico di WeFood tra dolci colline coltivate a vigneto e appezzamenti trasformati in oliveti: la Corte Tomasin di Castions di Strada, per esempio, farà conoscere ai visitatori come nasce il suo raffinato extravergine, frutto di una delle prime esperienze di coltura dell'olivo in regione. A Valvasone di Pordenone, Casato Bertoia immergerà i visitatori in un percorso di cinque generazioni alla ricerca dell'equilibrio tra uomo e natura, esempio di sostenibilità e amore per la terra. La Distilleria Ceschia di Nimis, per parte sua, racconterà come in oltre un secolo di storia aziendale si siano sviluppate e affinate le capacità in un'arte antica, mentre ai vini saranno dedicati gli excursus proposti dalle aziende Giovanni Dri Il Roncat, dove nascono prodotti di nicchia, capaci di sposare al meglio sapere tradizionale e innovazione, e La Viarte, a Prepotto, nel cuore dei Colli Orientali: passeggiate in vigna si uniranno a degustazioni tematiche.

UNA MAPPA DI PROFUMI E SAPORI
UN'IMMAGINE DELLE VISITE NELLE PRECEDENTI EDIZIONI DI WEFOOD

> Come nasce l'olio extravergine, i segreti di acetaie e distillerie, la cultura del caffè e la produzione di latte e formaggi

Frastagliata la proposta in Veneto, nelle atmosfere di vari luoghi-simbolo: a Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, l'Antico Laboratorio San Giuseppe – attivo dal 1928 – permetterà di capire come nascono liquori artigianali realizzati con infusioni idroalcoliche di materie prime genuine e ingredienti a km 0. A Montegalda, restando nello stesso territorio provinciale, si trova la Distilleria Brunello 1840, specializzata nella complessa arte della distillazione, mentre a Costabissara la Distilleria Schiavo – fondata nel 1887 – racconterà una storia familiare e imprenditoriale giunta alla quinta generazione. Ad Illasi (Verona) si incontra invece un frantoio, il Bonamini, che rappresenta un perfetto esempio del connubio tra vecchi e nuovi saperi, mentre a Grezzana sarà possibile visitare – da Costa Arente – i vigneti della Valpantena e della Valpolicella. A Crevada di Treviso ha sede Astoria Wines, il primo vinificatore privato del Conegliano-Valdobbiadene.

FOCUS / LE ATTIVITÀ OFFERTE AI VISITATORI

Costa Arente, tour tra vigne e cantine Poi esperienze speciali in ogni azienda

Sulla sommità di una collina, dove l'aria sa di uva e di pietra, sorge Costa Arente. È un luogo che sembra nato per la quiete e la misura: da quassù, la Valpantena e la Valpolicella si distendono come un mosaico di vigne e olivi, e non è difficile capire perché le antiche famiglie veronesi venissero fin qui a cercare rifugio.

La terra, qui, ha un passo lento e le mani la seguono: la raccolta si fa a mano, la selezione è quasi un rito, ogni grappolo pesa come una promessa. Costa Arente si focalizza sulla produzione di dimensioni contenute; vini che portano con sé la voce di chi li custodisce.

In occasione di WeFood, questo luogo aprirà le sue porte ai visitatori, accompagnandoli tra i filari e nella cantina, per raccontare un mestiere che è ancora un gesto, un profumo, un'attesa. Il tour si concluderà con un calice, semplice e solenne come una stretta di mano.

E come Costa Arente, molte altre aziende del Nordest offriranno esperienze speciali riservate a chi si iscriverà a WeFood: incontri, degustazioni, passeggiate tra ulivi e botti, viaggi nel cuore artigiano del gusto italiano. Un fine settimana che diventa un mosaico di racconti, dove ogni tappa svela un volto del saper fare, e ogni incontro restituisce la dignità del tempo dedicato alle cose buone.

Da questa altura inizia un percorso che scende lungo la pianura, attraversando sapori, storie e accenti diversi. Vediamo allora alcune delle attività speciali proposte nel weekend. A Modena, l'Acetaia Giusti invita a seguire il tempo che scorre nelle botti di legno, tra aromi che cambiano lentamente, come stagioni dentro un profumo. È un cammino di quattro secoli, quello dell'Aceto Balsamico, e percorrerlo è come sfogliare un libro scritto in gocce scure e lucenti.

A Vicenza, invece, la distilleria di Brunello apre le porte ai suoi alambicchi: l'aria vibra di botaniche, vapori e legni. Si entra per capire come nasce un distillato e si esce con la sensazione che ogni aroma abbia una sua memoria. Il laboratorio Aroma Detective gioca coi sensi: si cercano le erbe segrete, si assaggia un panettone profumato alla grappa, si ride insieme, come in una bottega del passato.

Più a nord, nelle colline del Friuli, la Distilleria Ceschia racconta un'altra forma di lentezza: quella della grappa che dorme per mesi in botti di rovere francese. Dentro la barricaia, il silenzio ha un suono quasi liquido, e ogni bottiglia custodisce un piccolo tempo di attesa. La visita termina in dolcezza, con cioccolato friulano e un sorso che riscalda anche le parole.

Ma WeFood non è solo viaggio tra distillerie e cantine. È anche ritorno alla terra, come accade a Ca' De' Memi, dove il Mais Cinquantino della Castellana torna protago-

CABINA DI REGIA

I promotori e i sevizi per chi aderisce

WeFood è un progetto Nord Est Multimedia, curato da Post Eventi.È promosso da tutte le testate del nostro gruppo editoriale Nem: il Nordest. il Messaggero Veneto, il Piccolo, il Mattino di Padova, la Tribuna di Treviso, la Nuova di Venezia e Mestre, il Corriere delle Alpi. Ha come partner lo sono friuli Venezia Giulia e Lattebusche.

La partecipazione delle aziendeche aderiscono a WeFood e l'intera manifestazione vengono valorizzate con diverse modalità: assistenza nella definizione del programma di attività specifiche, pubblicazione di una scheda dell'azienda sul sito, attività di ufficio stampa regionale e nazionale, diffusione di contenuti sui social media, attività di registrazione del pubblico sul sito e trasmissione dei nominativi all'azienda.

Per informazioni generali su WeFood: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, info@wefood-festival.it, tel 049 0991230.

"Tradizione e innovazione" è un'espressione ormai abituale. Questa foto la rappresenta benissimo: gli smartphone tra le antiche botti

biadene Docg, i cui vini si sono distinti in importanti concorsi enologici; a Conegliano ci si potrà invece calare nella storia, negli aromi e nella cultura del caffè al Museo Dersut, mentre è il Dop Grana Padano – per citare un ultimo esempio – il protagonista a San Pietro in Gu, nello stabilimento Lattebusche, che lavora oltre 1. 500 quintali di latte al giorno. Per partecipare alle varie iniziative è necessario prenotarsi sul sito www.wefood-festival. it.

Nell'ambito della manifestazione si inserisce pure il progetto WeFood Academy, pensato per gli studenti (anche stranieri, nella versione "International"), ai quali viene offerta una preziosa opportunità di esplorazione delle eccellenze enogastronomiche del Veneto e del Friuli Venezia Giulia: rivolto agli iscritti a corsi di laurea triennale e magistrale, a chi è impegnato in un master o in un dottorato o, ancora, sta frequentando un ITS, il percorso si prefigge di mettere i giovani in contatto diretto con le "Fabbriche del Gusto" attraverso laboratori e incontri con professionisti del settore. —

DOVE ANDARE IN VISITA

Distillerie, risaie, frantoi: le Fabbriche del Gusto dell'autunno 2025

Venti presidi nelle province di Veneto e Friuli Venezia Giulia ognuno con la sua identità speciale, legata ai territori

L'ELENCO

Alla 14ª edizione, WeFood permette alle aziende – le Fabbriche del Gusto – di raccontare al pubblico la propria storia e i propri valori e di far conoscere ad appassionati e curiosi la qualità del food Made in Italy. Quali sono le Fabbriche del Gusto del 2025? Eccole.

Acetaia Giusti
– Strada Quattro Ville 52, Modena (MO)
L'assaggio degli Aceti Balsamici Giusti è il completamento ideale della visita guidata: un percorso in purezza per conoscere e capire le diverse varietà e sfaccettature dei prodotti.

Antico laboratorio San Giuseppe
– Via Ca' Morosini 41, Bassano del Grappa (VI)
Dal 1928 producono liquori con infusioni idroalcoliche a base di materie prime genuine, senza aromi artificiali. Valorizzano ingredienti a km 0, biologici o da piccoli produttori.

Astoria Wines
– Via Crevada 12/A, Susegana (TV)
È oggi il primo vinificatore privato del Conegliano-Valdobbiadene DOCG e i suoi vini sono stati celebrati dai più importanti concorsi enologici.

Brunello 1840
– Via Giuseppe Roi 51, Montegalda (VI)
Brunello 1840 preserva la tradizione italiana della distillazione mantenendo il metodo discontinuo, nonostante sia più lento e costoso. Lo affina per produrre grappe uniche,

Uno showcooking nel 2024

che riflettono uno stile e una cultura autentici.

Ca'de Memi
– Via Roma 4, Piombino Dese (PD)
Ca'de Memi è un'azienda agricola a gestione familiare attiva dal 1933, a 30 minuti da Venezia. Coltiva varietà rare, promuove la biodiversità e offre ospitalità con eventi, cucina, alloggi e collaborazioni culturali. Gestita quasi interamente da donne.

Casato Bertoia
– Via Maggiore in S. Lorenzo 54, Valvasone (PN)

Corte Tomasin
– Vicolo Levada 7, Castions di strada (UD)
Corte Tomasin, azienda a conduzione familiare, è una delle prime in Friuli a introdurre la coltura dell'olivo per la produzione di olio extravergine di alta qualità.

Costa Arente
– Località Costa 86, Grezzana (VR)
Sorge su un piano in cima alla collina. Questa posizione l'ha resa da sempre un luogo centrale, di facile localizzazione, nella Valpantena e nella Valpollicella. Non a caso era il rifugio preferito, tra oliveti e vigne, delle famiglie veronesi.

Distilleria Ceschia
– Via Ugo Foscolo 4/8, Nimis (UD)
Tradizione di famiglia che si è tramandata fino a oggi: l'alambicco ambulante oramai è solo un ricordo, ma la passione e la pazienza di adesso sono le stesse di allora.

Distilleria Schiavo
– Via Mazzini 39, Costabissara (VI)
Una piccola distilleria a conduzione familiare fondata nel 1887 che è stata condotta di padre in figlio per 5 generazioni.

Dri Giovanni Il Roncat
– Via Pescia 7, Ramandolo di Nimis (UD)
Il Roncat è un'azienda che produce vini di prestigio e di qualità, trasformandosi da una proprietà all'estremo nordest del Friuli, azienda moderna.

Frantoio Bonamini
– Via Santa Giustina 9/A, Illasi (VR)
Un'azienda giovane e dinamica, con un forte senso della sperimentazione e della continua ricerca, un cammino che profuma di antico e mantiene un rispettoso legame con le tradizioni e l'ambiente locale.

La Viarte
– Via Novacuzzo 51, Prepotto (UD)
Un'azienda vinicola situata tra i colli orientali del Friuli che con il lavoro, la cura e la passione di una nuova generazione di viticoltori ridefinisce il concetto di vino e celebra i sapori di una terra di confine generosa, austera e preziosa.

Lattebusche
– Via Cappello 10, San Pietro in Gu (PD)
Lo stabilimento produce il formaggio DOP Grana Padano, la capacità produttiva dello stabilimento è di circa 1.500 quintali di latte al giorno, pari a circa 300 forme.

Maeli
– Via Dietro Cero 7, Baone (PD)
In terreni di antichissime origini vulcaniche, ricchi di trachite, calcare e argilla nei vigneti si mescolano a strati di marna e di limo.

Museo del Caffè Dersut
– Via San Giuseppe 46, Conegliano (TV)
Dal 1949 la storia di una famiglia e di una città si legano: i Conti Caballini di Sassoferrato rilevano la Dersut Caffè di Conegliano, piccola torrefazione costituita solo due anni prima.

Orme Ristorante
– Via Castellantico 21, Mirano (VE)
Ristorante a Mirano, nel parco di Villa Tessier, con cucina creativa di carne, pesce e proposte vegetariane, menù à la carte e tre degustazioni.

Oro Nero del Montello
— Via Castellantico 21, Mirano (VE)
Nasce 15 anni fa, da allora coltiva con cura e rispetto prodotti di alta qualità, senza sostanze chimiche, perché crede che il benessere nasca da un'alimentazione sana e naturale.

Ristorante Aldo Moro La Cuisine
– Via G. Marconi 27, Montagnana (PD)
Sintetizzare nelle preparazioni gastronomiche la storia, le origini e ogni elemento diventa fonte di ispirazione per creare un piatto.

Soc. Agricola La Fagiana
– Via Fagiana 13, Eraclea (VE)
Un habitat di biodiversità arricchisce la bellezza delle risaie. La crescita del riso, dalla semina alla maturazione, è seguita gestendo il flusso dell'acqua e lo sviluppo delle spighe. —

Costa Arente si trova in Località Costa 86 a Grezzana, in provincia di Verona)

nista, tra macine antiche e showcooking sulla polenta perfetta. Il colore dorato della farina diventa racconto di una pazienza contadina che non si è mai spenta, e il profumo della polenta fritta si mescola alla voce di chi spiega, mentre fuori il sole si posa sugli attrezzi lucidi di farina.

C'è poi chi, come Corte Tomasin, accompagna i visitatori tra gli ulivi, ricordando che ogni goccia d'olio nasce da una storia di stagioni. Quattromila piante e un frantoio che parla con i sensi: la visita è un lento attraversamento di verde, profumi e gesti antichi, fino alla degustazione finale, dove l'olio si fa racconto, luce e materia insieme.

E ancora, a Mirano, il Ristorante Orme apre le porte come un teatro. Lo chef trasforma la cucina in un dialogo, dove ogni piatto è un frammento di paesaggio. Accanto a lui, l'Azienda Agricola Michielin porta i sapori del Montello: olio, composta di mirtillo, pane artigianale. Tutto nasce dalla stessa terra, tutto torna alla stessa idea: che il cibo, se raccontato bene, può essere un modo per capire chi siamo.

Così, tra botti e alambicchi, vigne e frantoi, si compone il mosaico di WeFood. Un itinerario che non è soltanto degustazione, ma ascolto. Ogni luogo apre una finestra sul tempo, ogni sapore diventa racconto. E il viaggio, alla fine, non si misura in chilometri ma in memorie: quelle che restano sul palato, e quelle che fanno strada dentro di noi.

Perché il gusto, quando si accompagna alla scoperta, diventa una forma di conoscenza: ci insegna a riconoscere la pazienza, la cura, la meraviglia nascosta nei gesti più semplici. Ed è in quei gesti, umili e precisi, che si rinnova ogni volta la promessa più antica del nostro saper fare: trasformare la terra in bellezza. —

Direzioni

Forza della storia e vitalità dei restauri

Villa Gallarati Scotti sorge poco fuori dal centro di Fontaniva. Al fascino di una dimora storica e del suo sontuoso parco, unisce la piena vitalità dei restauri ancora in corso, che hanno unito rispetto architettonico e soluzioni moderne per comfort e accessibilità. Residenza privata, è visitabile solo in alcune occasioni o su accordo con la proprietà. Informazioni su visite ed eventi, sul sito internet www. villagallaratiscotti. com.

L'8 novembre una visita guidata

La prossima occasione utile per visitare Villa Gallarati Scotti di Fontaniva è vicina. L'opportunità è fissata per venerdì 8 novembre, con la visita guidata promossa da Veneto Segreto. Il percorso include il parco e il piano terra della villa dove sono esposti per l'occasione alcuni abiti e cimeli di Eleonora Duse, che frequentò la Villa, di Camelie Collezioni di Vigevano. Informazioni e prenotazioni sul sito internet venetosegreto.com.

Come un quadro

La bellissima Villa Gallarati Scotti a Fontaniva (Pd)
Radici cinquecentesche e uno struggente parco romantico

Il grande parco romantico di Villa Gallarati Scotti, il laghetto e, in lontananza, la dimora storica

Marina Grasso

Nel cuore della pianura padovana, Villa Gallarati Scotti sembra nata per dialogare con la luce. Il suo viale d'accesso, che si apre sulla strada da Fontaniva a Cittadella, è già un preludio all'armonia naturale e architettonica: bossi, cipressi e ciliegi disegnano una scala di colori che muta con le stagioni. In autunno, quando l'osmanto diffonde il suo profumo e il parco si tinge d'oro e di ruggine, il complesso risplende di equilibrio, immerso negli ampi spazi che ne conservano la memoria agricola.

Quella che oggi appare come una dimora armoniosa, infatti, è il risultato di molte stagioni e di un lento intreccio di eredità familiari. A volerla, nel Cinquecento, fu la famiglia Da Fontaniva, che costruì una casa padronale immersa nella campagna. La facciata sud, sobria e geometrica, racconta il passaggio, nel Settecento, da dimora agricola a residenza di villeggiatura voluto dai successivi proprietari, la famiglia Orsato, e realizzato dall'architetto Antonio Noale. Il suo grande parco romantico nacque invece all'inizio dell'Ottocento, probabilmente su disegno di Giuseppe Jappelli che, seguendo i principi del giardino all'inglese, trasformò l'antico terreno agricolo in un paesaggio unitario di circa sei ettari: un ampio brolo a prato precede il corpo principale della villa, mentre nel retro si estende la parte boschiva con dolci declivi, un laghetto e sentieri sinuosi che s'inoltrano nella vegetazione. Tra carpini bianchi, tassi, querce e liriodendri, si scorge anche una cappella neogotica progettata da Pietro Selvatico, piccolo oratorio in stile fiorito costruito sulle rovine della chiesetta seicentesca dedicata alla Beata Vergine.

LUNGA STORIA. LA VILLA È APPARTENUTA ALLE FAMIGLIE DA FONTANIVA, ORSATO E CITTADELLA VIGODARZERE

Alla fine dell'Ottocento la villa divenne di Andrea Cittadella Vigodarzere, politico e letterato, che ne fece un luogo di cultura e d'incontro, frequentato da amici e intellettuali come Giacomo Zanella, e fu poi suo figlio Antonio, presidente della Società Meteorologica Italiana, a installare nella torretta-belvedere di una barchessa laterale un osservatorio meteorologico dal quale studiava i venti e sperimentava strumenti contro la grandine. La Grande Guerra trasformò poi la villa in ospedale da campo e in quartier generale tedesco, ma ne uscì senza gravi danni. Nel 1918, con il matrimonio tra Maria Cittadella Vigodarzere e Tommaso Gallarati Scotti, la dimora entrò nei beni della nobile famiglia che, pur mantenendo la propria residenza principale a Milano, ne fece un rifugio di villeggiatura e di pensiero. Nelle sue stanze si incontravano amici e intellettuali da Benedetto Croce ad Alcide De Gasperi, da Giacomo Puccini a Eleonora Duse, e la villa tornò a essere un luogo di libertà e di confronto, riconosciuto nel 1925 come monumento nazionale. Negli anni successivi quella vitalità continuò a riflettersi nel parco, che divenne la parte più viva della dimora e il centro ideale della sua armonia.

In dialogo con la luce
Dietro la progettazione del verde c'è probabilmente il genio di Jappelli

A quella stagione si lega la figura di Giancarlo Gallarati Scotti, figlio di Maria e Tommaso: appassionato botanico, dedicò al parco cure costanti e sperimentò l'acclimatazione di specie rare, introducendovi alberi esotici come sequoie e cedri dell'Himalaya, e trasformando il giardino in un laboratorio naturale di scienza ed estetica.

Negli ultimi anni la villa sta vivendo un'altra stagione nuova. Andrea Gallarati Scotti e la moglie Francesca curano in prima persona parco e villa, seguendone con passione il restauro avviato nel 2007 e premiato nel 2018 dall'Istituto Regionale per le Ville Venete. L'intervento, tuttora in corso, riguarda strutture e apparati decorativi, ma anche arredi e suppellettili originali: un lavoro paziente, nutrito da passione e dedizione, che rende visitabile, anche se solo su prenotazione, parte della villa e il curatissimo parco. E Villa Gallarati Scotti continua il suo dialogo con la luce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNI PARTICOLARI

Sessanta per sessanta: un'ora sola ti vorrei

ODETTE COPAT

Solo pochi giorni fa abbiamo tirato indietro le lancette dell'orologio, guadagnando un'ora di sonno.

O di insonnia, dubbio amletico, amore, serie tv…

Del resto perché dev'essere per forza di sonno? E quanto dura davvero?

"Quanto tempo è per sempre?": Alice nel Paese delle Meraviglie.

"A volte solo un secondo": il Bianconiglio.

E allora, prima di smaltirla del tutto, vediamo cosa possiamo farci, con questa "ora in più" che ci è stata regalata, questi sessanta per sessanta fugaci "per sempre".

Di seguito i miei suggerimenti per farne buon uso, proposte da un'ora esatta (vabbè magari non proprio, ma anche un orologio rotto, come noto, due volte al giorno ci azzecca).

Mia nonna e il conte

È il titolo dell'ultimo, sottile, libro di Emanuele Trevi. La sottigliezza è una virtù che esalta un racconto delicato, luminoso, divertito e commovente. Trevi racconta la storia d'amore della nonna Peppinella, che diventò bellissima dopo gli ottant'anni e si innamorò di un coltissimo conte appassionato di storia borbonica. Insieme vissero felici e contenti i loro ultimi "per sempre", testimoni ogni pomeriggio di un'altra storia d'amore: quella tra Brooke Logan (Brug, per Peppinella) e Ridge Forrester, protagonisti di Beautiful.

Leggetelo con cuore aperto alla meraviglia.

Parole in movimento

Se invece preferite ascoltare, immergetevi in un audiolibro passeggiando in mezzo alla natura o alle viuzze della vostra città.

Piattaforme come Audible o Storytel concedono una prova gratuita di 30 giorni e la possibilità di selezionare i titoli per durata. Tra quelli inferiori all'ora trovate diversi racconti di Edgar Allan Poe, perfetti per Halloween alle porte. Se poi li ascoltate durante il precoce imbrunire che ha comportato il cambio dell'ora, il brivido è assicurato.

Nodo alla gola

Restando nell'ambito del brivido, supera di poco l'ora il film di Hitchcock del '48. Vale la pena di (ri)vederlo se avete voglia di un tuffo in un'eleganza senza tempo e in una pellicola perfetta, a differenza del delitto che vi si consuma.

Sabato in Villa

Durano un'ora tonda le visite guidate a Villa Manin, Passariano (gratis con FVGcard), prenotabili nel sito di PromoTurismo. Perché non approfittarne?

Dolce far niente

L'alternativa per combattere la FOMO, l'ansia sociale di perdersi eventi o attività, di non essere insomma sempre "sul pezzo", è quella di starsene in panciolle e godersela.

Un bel tacer non fu mai scritto. Un bel far niente adesso sì.

***

In soccorso: pendoli e vecchie lancette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni

Due cammini immersi nel paesaggio

Cammino di San Cristoforo, da Polcenigo ad Aviano 15 chilometri, da Stevenà 18 a passo agevole. Il borgo è anche attraversato da un tratto del cammino di Sant'Antonio, da Gemona a Padova, direzione Sacile, 18 chilometri, con un dislivello moderato, attraverso luoghi naturali, lungo le sorgenti del fiume Livenza e incontrando edifici religiosi come la chiesa di Colle San Floriano. Entrambi percorribili anche in bicicletta.

Quando l'arte è "cucinaria"

Il Museo dell'arte cucinaria (termine preferito alla diffusa culinaria nel senso di far cucina) racconta la storia dell'Altolivenza. Visita su prenotazione telefono 034374001 o scrivendo a cultura@com-polcenigo. regione. fvg. it e/o biblioteca@comune. polcenigo. pn. it. Interessanti informazioni anche attraverso https: //www. borgocreativopolcenigo. it/museo-dellarte-cucinaria/ Associazione Borgo creativo, p. zza Plebiscito 21/3, borgocreativopolcenigo@ gmail. com.

Un respiro color smeraldo

Nel Friuli delle sorgenti e dei boschi, Polcenigo custodisce la bellezza limpida delle sue acque e delle sue pietre

Il Castello di Polcenigo

Margherita Reguitti

Prendete il colore dello smeraldo, quello dei turchesi, dei berilli, in un bagno di lapislazzoli in modo che il tutto si fondi e conservi la sua originalità, ed avrete la tinta del rio Gorgazzo la cui acqua ribolle dal fondo invisibile.

Così lo scrittore Giovanni Marinelli descriveva nel 1876 sul Bollettino del CAI le sorgenti del Gorgazzo che nascono da una cavità carsica e che, assieme al Fontaniva e al Livenza, creano la ricca bellezza di acque cristalline di Polcenigo, borgo fra i più belli d'Italia in provincia di Pordenone. Un territorio che fa della varietà la sua specificità. Il comune comprende infatti anche il sito Unesco di Palù di Livenza, area di grande valore archeologico e ambientale, e parte della Foresta del Cansiglio, ecosistema montano di straordinario interesse naturalistico e biodiversità. Terra a cavallo fra Friuli Venezia Giulia e Veneto, raggiungibile via A27 in direzione nord, uscita a Conegliano, quindi imboccare A28, direzione Pordenone-Portogruaro, fino all'uscita di Sacile est. Ma non solo terra di acque limpide che alimentano il percorso di antichi mulini, la posizione strategica infatti l'ha resa nei secoli favorevole a insediamenti umani. Resti di palafitte e altri manufatti testimoniano la presenza di comunità già dal neolitico, terra di cuochi come testimoniato dai documenti esposti nel Museo dell'arte cucinaria. Attestano altresì la sua lunga e importante storia i resti del castello medievale, le successive dimore signorili e varie edifici religiosi.

Situata tra il borgo e il castello, la chiesa di San Giacomo era in origine uno dei primi conventi francescani del Friuli nel XIII secolo. All'interno, in un'armonia di stili, si possono ammirare il portale cinquecentesco e gli affreschi trecenteschi, la tela settecentesca della Natività della Vergine opera del pittore veneto Egidio Dall'Oglio (1705-1784). Un dipinto che alterna nella raffigurazione violenti chiaroscuri a tonalità chiare e luci dorate. La mappa degli edifici di culto è ricca, disseminati nelle frazioni di Coltura, Gorgazzo, Mezzomonte, Range, San Giovanni e Santissima.

Un mulino di Polcenigo e, a destra, un'immagine del Gorgazzo con le sue acque limpide e smeraldine

Fu tra il XIV e il XV secolo che vennero eretti vari edifici in una suddivisione gerarchica e geografica del territorio a sottolineare la differenza tra le classi sociali. I conti di Polcenigo e la restante nobiltà vivevano nel castello o in palazzi lussuosi principalmente lungo le vie Coltura e Roma. Nel centro vivevano i borghesi, notai e bottegai, mentre nell'immediata periferia sorgevano le case modeste di contadini e artigiani. Nel XVII secolo si aggiunsero altre famiglie facoltose, come quelle dei Manin e dei Fullini che si stabilirono nel centro storico e acquisirono case, terreni e titoli nobiliari. Il castello, gravemente degradato nel XVIII secolo fu trasformato nell'attuale imponente villa veneziana.

Sulla piazza principale domina il settecentesco Palazzo Fullini-Zaja, emblema di stile proprio della Serenissima per attestare il prestigio del rango comitale concesso alla famiglia originaria della regione veneta dell'Alpago. Qui soggiornò nel 1809 Eugenio di Beauharnais, figlio adottivo di Napoleone Bonaparte, e negli anni'60 del Novecento fu girato il film "Signore e Signori" di Pietro Germi con Virna Lisi e Gastone Moschin.

Un paese nel verde profondo del Gorgazzo: castelli, mulini e torrenti cristallini raccontano secoli di storia e natura

Dal borgo partono o passano i cammini di San Cristoforo, di Sant'Antonio e la ciclovia Pedemontana FVG 3 di circa 7 chilometri fino a Aviano.

Tra gli appuntamenti che sono tradizionalmente organizzati nel borgo molti sono legati a usanze antiche come i presepi nel periodo natalizio e la sagra dei sést, dei cesti in programma la prima domenica di settembre. Con i vimini e giunchi si possono intrecciare borse, canestri e oggetti di uso comune, un'arte che si può imparare partecipando a corsi di intreccio che vengono organizzati: info@borgocreaticopolcenigo. it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMANDO
TERRITORIALE
NORD
DELL'ESERCITO
ITALIANO

IL CA
NOVA
CCIO
Gruppo Teatrale

SEZIONE DI GORIZIA
A.N.A.
NAZ.
ALPINI
Ten. Pietro Colobini M.O.V.M.

Opera teatrale

Fratelli

Regia di Alice Pagotto

ispirato alla vita di Giani e Carlo Stuparich

Venerdì 31 ottobre 2025 ore 20.30

Teatro comunale Giuseppe Verdi · Via Garibaldi - Gorizia

con la partecipazione del Gruppo teatrale "IL CANOVACCIO"
e dell'Orchestra di Fiati del Comando Territoriale Nord

INGRESSO LIBERO FINO ESAURIMENTO POSTI

CON IL PATROCINIO DI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di GORIZIA

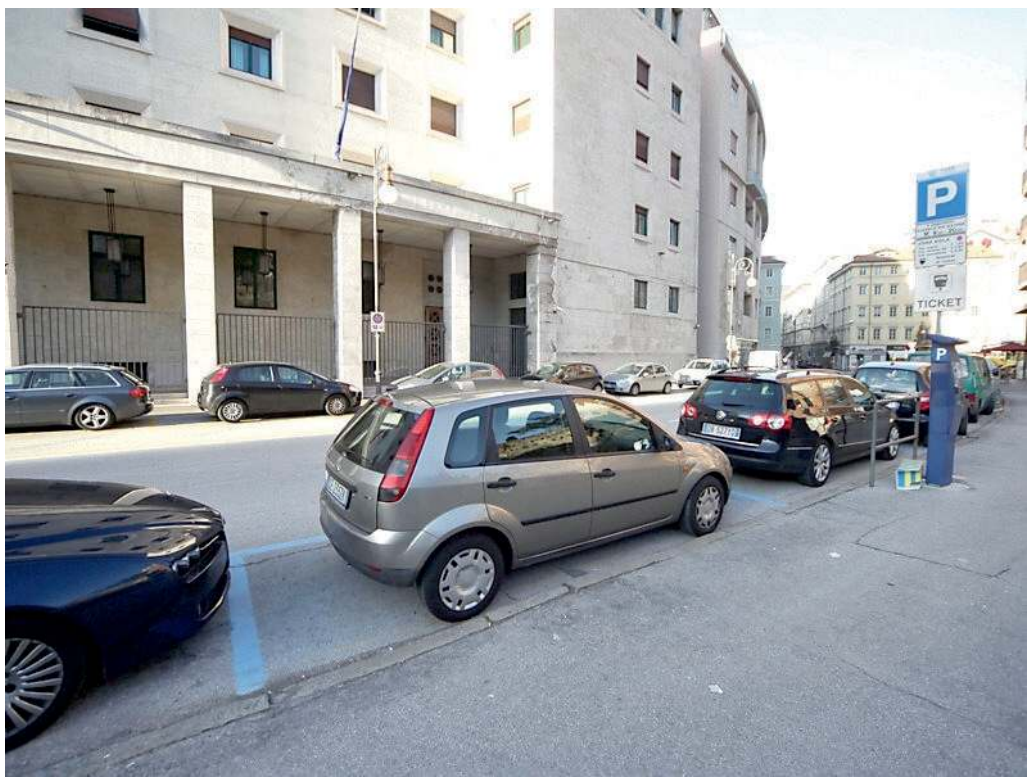
Il Comando Territoriale Nord dell'Esercito Italiano in collaborazione con la Sezione Alpini di Gorizia, con il patrocinio ed il contributo del Comune di Gorizia e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia,
hanno il piacere di invitare la S.V. alla serata teatrale "Fratelli"
ispirato alla vita di Giani e Carlo Stuparich,
regia di Alice Pagotto, con la partecipazione del Gruppo teatrale IL CANOVACCIO di Padova e l'Orchestra di Fiati del Comando Territoriale Nord composta dai musicisti della Fanfara della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, dell'11° Reggimento Bersaglieri e dalla Banda della Brigata paracadutisti Folgore.

LA SERATA SI TERRÀ VENERDÌ 31 OTTOBRE 2025 ALLE ORE 20.30
PRESSO IL TEATRO COMUNALE "G. VERDI" DI VIA GARIBALDI A GORIZIA.

LA DELIBERA SULLE STRISCE BLU

Tariffe della sosta a pagamento In gennaio scatterà il rialzo

Venti centesimi in più all'ora in zona viola, 30 in zona rossa. Ritocchi anche nei park di Sant'Andrea e San Giovanni. Babuder: ora i cartelli che segnaleranno i posti liberi



Automobili parcheggiate sulle strisce blu in via del Teatro Romano FOTO ANDREA LASORTE

Laura Tonero

Venti, trenta centesimi. A tanto ammonta l'aumento dal prossimo primo gennaio delle tariffe dei parcheggi di superficie in città, quelli delimitati dalle righe blu per capirci. Dagli stalli in Borgo Teresiano a quelli nell'area di piazza Oberdan, da quelli lungo via Cadorna a quelli vicino all'ospedale Maggiore fino ai posti in piazzale Straulino.

Il Comune stima che questo aggiornamento delle tariffe comporterà un incremento di entrata di circa 410 mila euro.

Subito le tariffe, tenendo conto che a gestire quei parcheggi sono Esatto, Park San Giusto, Saba Italia e Trieste Terminal Passeggeri. Partiamo dalla zona viola che si estende da via del Teatro Romano, via Punta del Forno, via dell'Orologio fino al primo tratto di via Cadorna. Oggi lì la tariffa oraria è di 1,70 euro, con l'anno nuovo diventerà di 1,90.

Nella zona rossa, quella del Borgo Teresiano con vie come Machiavelli o Torrebianca, si passerà da 1,50 a 1,80. Nella zona gialla, ovvero quella degli stalli intorno a largo Panfili, attorno all'ospedale Maggiore o nel secondo tratto di via Cadorna, la tariffa aumenterà da un euro a 1,30. Nella zona blu, dove rientrano largo Roiano e piazzale Straulino – l'area dell'ex Bianchi era zona verde, ma verrà inserita in quella denominata blu – il ritocco sarà da 50 a 80 centesimi.

«Era dal 2013 non venivano effettuati gli adeguamenti Istat – spiega l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder – e quindi ora si è deciso di fare un aggiornamento, introducendo anche una variazione tariffaria».

La delibera che aggiorna gli importi è già stata approvata dalla giunta. Non necessità di un approvazione del Consiglio comunale. Quindi, dal primo gennaio, parcheggiare lungo le strade di Trieste costerà un po' di più. Restano comunque sempre in vigore le agevolazioni per le persone con capacità di deambulazione ridotta e dotate di contrassegno o per chi giuda macchine elettriche e elettrico-ibride.

«L'aggiornamento – anticipa Babuder – va di pari passo con l'investimento che il prossimo anno vedrà l'introduzione di sistemi che indirizzano gli automobilisti nelle strutture dove ci sono posti a disposizione, evitando così che chi cerca parcheggio e magari non conosce neppure la città, giri a vuoto alla ricerca di una sistemazione per l'automobile: un progetto al quale stiamo lavorando da tempo».

Di recente in merito si è tenuta una riunione che ha coinvolto Confcommercio, ma anche i gestori dei park multipiano. Questi ultimi hanno dato la loro disponibilità a contribuire economicamente ai sistemi di segnalazione. Si tratta di tabelloni luminosi che appunto segnaleranno dove trovare posti liberi e poi di un'applicazione che svolgerà la stessa funzione.

Venendo invece ai parcheggi che si trovano all'interno delle strutture del Comune e poi gestiti da Esatto – la competenza in questo caso è dell'assessore Elisa Lodi – le tariffe cambiano per i Park Sant'Andrea e Park San Giovanni, anche con una semplificazione del sistema, senza un aumento dalla terza ora come avviene ancora oggi. «Nessun ritocco invece per il nuovo park di Roiano, visto che le tariffe introdotte sono già calibrate e aggiornate e serve capire quanto e in che orari verrà più utilizzato prima di valutare negli anni dei correttivi», spiega Lodi.

Il Comune calcola un incremento di entrate di oltre 410mila euro

Tornando invece alle strutture di viale Raffaello Sanzio e di via Gian Rinaldo Carli, la tariffa dal prossimo anno passerà da 0.50 a 1 euro. Per l'abbonamento giornaliero, quello che copre quindi 24 ore, la tariffa mensile sarà di 120 euro, a fronte delle 114 attuali. L'abbonamento che invece agevola chi usa l'automobile durante il giorno e poi cerca un posto macchina per la notte, che copre così la fascia oraria dalle 19 alle 8 e poi le 24 ore del sabato e della domenica, se pagato mensilmente passa da 61 a 64 euro, a semestralmente da 324,50 a 340 euro, annualmente da 608,50 a 640 euro. Anche in questi casi sono stati applicati gli adeguamenti Istat. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FURTO ERA AVVENUTO IN VIA ZILIOTTO

La Polizia locale aveva colto sul fatto i ladri trasfertisti FOTO SILVANO

Opel Corsa rubata e botte all'agente Arresto a Zagabria

All'appello mancava il complice, il secondo ladro trasfertista. Quello che la sera del 2 ottobre scorso era riuscito a scappare a bordo dell'automobile rubata poco prima in via Ziliotto (sotto al Burlo), mentre il compagno ingaggiava una colluttazione con un agente della Polizia locale, intervenuto per arrestarlo. Nel corpo a corpo l'operatore era rimasto lievemente ferito. Ora anche il fuggitivo è stato preso.

Il cittadino croato è stato fermato a Zagabria, poche ore dopo il furto. La Polizia croata ha intercettato la vettura, una Opel Corsa, grazie all'alert nel frattempo diramato dagli agenti triestini. L'automobilista, che alle spalle ha precedenti specifici, è stato arrestato per ricettazione, essendo stato trovato in possesso di una vettura rubata. La sua posizione è ora al vaglio degli inquirenti triestini. La macchina, fino alla settimana scorsa, era sotto sequestro a Zagabria.

La proprietaria, una 52enne triestina, è andata a riprendersela nei giorni scorsi, una volta terminati gli accertamenti di legge da parte della Polizia croata. Fortunatamente la vettura non ha subìto danni particolari, né sembra sia stata usata per commettere altri reati. L'unica seccatura, per la proprietaria, è stata l'incombenza di dover riconfigurare in una officina del posto la chiave. I ladri, infatti, avevano manomesso il sistema elettronico servendosi di un apposito congegno in grado di neutralizzare l'allarme e aprire la serratura per poi accendere il motore e fuggire. Lieto fine, dunque, per la vittima del furto, tornata in possesso della vettura sottratta.

La giustizia italiana ha già presentato il conto all'altro ladro, quello che era stato arrestato in flagrante la sera stessa del colpo. Ranko Scapec, 60enne croato (difeso d'ufficio dall'avvocato Andrea Cavazzini), era stato condannato in direttissima a due anni e mezzo di carcere per i reati di furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate. Così aveva sentenziato il giudice Giorgio Nicoli, tenendo conto dello sconto di pena legato alla scelta del giudizio abbreviato. La condanna-lampo era arrivata a sole 36 ore dall'arresto. La coppia di ladri era stata sorpresa ad armeggiare sulla vettura in sosta. Gli agenti della Municipale stavano pedinando i due soggetti. A insospettirli era stato il loro atteggiamento furtivo. Così li hanno seguiti a piedi, attendendo il momento propizio per coglierli sul fatto. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DOMANDE ENTRO LUNEDÌ 1 DICEMBRE

Riaperte le candidature al servizio Nonno vigile

Sono di nuovo aperte le candidature al Servizio Nonni Vigili. Per presentare domanda c'è tempo fino al 1 dicembre. Vengono richiesti almeno 50 anni di età, residenza a Trieste da 5 anni e possesso della patente di guida A o B o di un certificato medico di idoneità fisica e psichica che attesti i requisiti necessari al conseguimento della patente.

Il modulo è scaricabile sul sito del Comune (comune.trieste.it) digitando: "Domanda di adesione al Progetto per l'inserimento di anziani in attività socialmente utili". Il modulo con la fotocopia di un documento d'identità potrà essere consegnato alla Polizia locale (via Revoltella 35) da martedì a giovedì (9-11), allo Sportello al Cittadino (via Punta del Forno 2) da lunedì a venerdì (8.30-12.30 e lunedì e mercoledì anche 13.30-15) o via Pec a comune.trieste@certgov.fvg.it. —

SUL RACCORDO AUTOSTRADALE 13

Tamponamento a tre Traffico rallentato

Ha provocato rallentamenti per l'intera mattinata un tamponamento avvenuto ieri sulla carreggiata per Trieste del Raccordo Autostradale 13.

L'incidente è avvenuto tra le uscite di Sistiana e Sgonico poco prima delle 8 e ha coinvolto tre veicoli. Le conseguenze non risultano gravi, ma due persone sono state soccorse e trasferite in ospedale per ferite considerate di lieve entità. A bordo di uno dei tre veicoli viaggiava anche una persona di minore età.

Oltre ai sanitari inviati dalla centrale operativa del Sores, sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Stradale di Trieste per i rilievi e una squadra del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco per la messa in sicurezza della carreggiata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente in Strada Vecchia dell'Istria

Schianto con lo scooter contro un cancello Donna di 63 anni gravissima a Cattinara

Ha perso il controllo del Fly 150 Piaggio in prossimità di una leggera curva a destra ed è finita sul marciapiede

Stefano Bizzi
Maria Elena Pattaro

È stata portata e ricoverata in condizioni critiche all'ospedale di Cattinara la scooterista che ieri pomeriggio è andata a sbattere contro la recinzione di un terreno non edificato in Strada Vecchia dell'Istria dopo essere uscita di strada. Secondo una prima, sommaria, ricostruzione, la donna, G. M. di 63 anni, avrebbe fatto tutto da sola. Erano da poco passate le 18 quando in sella a uno scooter Fly 150 Piaggio la donna stava percorrendo Strada Vecchia dell'Istria in discesa verso il piazzale dove confluiscono le vie Flavia, dell'Istria e Fianona. Superato il ricreatorio comunale "Nicolò Cobolli", anziché percorrere la leggera curva a destra, la scooterista è andata dritta per la tangente. Dopo aver invaso la corsia opposta, il ciclomotore si è infilato tra una Renault Clio bianca posteggiata a bordo strada e la recinzione di un campo abbandonato sul lato di via Flavia.

L'USCITA DI STRADA
LA SCENA DEL SINISTRO; LA VIA CHIUSA DALLA POLIZIA LOCALE (FOTO LASORTE)

Non risultano coinvolti altri mezzi o persone
In quel momento l'asfalto era bagnato
Tra le cause possibili il malore improvviso

Il contatto della ruota anteriore con il cordolo del marciapiede ha fatto il resto. La conducente, a quel punto, ha perso definitivamente il controllo del veicolo andando a sbattere contro il montante del cancello d'accesso al terreno non edificato che si trovava una manciata di metri più avanti. L'impatto è stato fortissimo. La carena anteriore del Fly 150 è esplosa praticamente in mille pezzi, mentre la donna è rimasta priva di sensi sull'asfalto. Le sue condizioni sono apparse gravi.

I passanti hanno chiamato subito i soccorsi e, in pochi minuti, sono arrivate ambulanza e automedica, seguite a ruota dalla Polizia locale. Allertati anche i Vigili del fuoco. All'arrivo dei sanitari la scooterista era già in arresto cardiaco. Il personale allertato dalla centrale operativa del Sores l'ha rianimata, riuscendo a recuperare i parametri vitali. Strada Vecchia dell'Istria, nel frattempo, è stata chiusa nel tratto compreso tra salita di Zugnano e via Zandonai. Una volta intubata e stabilizzata, la donna è stata trasportata in codice rosso all'ospedale di Cattinara.

Sul marciapiede sono rimasti i segni dell'intervento medico e il casco. Il ciclomotore, invece, è rimasto incastrato tra il montante del cancello e la rete dello stesso cancello. Una volta recuperato, per prima cosa, gli agenti della Polizia locale hanno controllato lo stato del battistrada degli pneumatici.

Al momento dell'incidente l'asfalto era bagnato e sulla carreggiata non sono rimasti segni di frenata. Per fortuna, nel tratto di marciapiede su cui è piombato il ciclomotore in quel momento non transitavano pedoni. Se la traiettoria percorsa dalla due ruote appare chiara, c'è da capire il motivo per cui la scooterista non sia riuscita a percorrere la leggera curva a sinistra, una curva non troppo impegnativa. Rimangono aperte tutte le ipotesi: da quella della velocità eccessiva a quella del malore improvviso.

Da quanto riferito da un'inquilina della palazzina al civico 5 si sarebbe trattato di un'uscita di strada autonoma. La donna ha fatto dunque tutto da sola. L'ipotesi è al vaglio della Polizia locale. Nessuna opzione viene però scartata, anche se appare poco probabile il coinvolgimento di altri veicoli o di terze persone.

Per dinamica, l'incidente ricorda molto da vicino quello registrato lo scorso 26 giugno in via Flavia di Stramare poco prima della galleria di Montedoro. Dai rilievi era emerso che lo scooterista 47enne, prima di andare a sbattere contro un palo della segnaletica stradale, aveva perso autonomamente il controllo del mezzo, ma non è mai stato chiarito il motivo e, anche in quel caso, non si esclude che il motociclista coinvolto possa aver avuto un malore improvviso proprio mentre si trovava alla guida del veicolo a due ruote.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggredisce e minaccia di morte i sanitari

Il giovane richiedente asilo, ubriaco, colpisce un soccorritore della Sogit e un'infermiera a Cattinara: arrestato e rilasciato

Maria Elena Pattaro

Ubriaco e fuori controllo, al punto da aggredire a più riprese i sanitari intervenuti per calmarlo. Prima si è scagliato contro un soccorritore della Sogit durante il tragitto in ambulanza, minacciando di morte lui e il resto dell'equipaggio. Poi ha seminato il caos al Pronto soccorso di Cattinara, prendendosela con un'infermiera e inveendo contro operatori e pazienti. Da ultimo ha strattonato anche i poliziotti intervenuti per arrestarlo. Poche ore prima il giovane migrante era stato denunciato a piede libero per una rissa scoppiata in piazza Goldoni. Protagonista di una nottata di caos è Ayaz Adnan, 18enne pachistano, richiedente asilo. Il giovane, incensurato e ospite di una struttura di accoglienza gestita dal consorzio Ics, ieri pomeriggio è stato scarcerato. Ora è a piede libero, in attesa che il processo per direttissima faccia il suo corso. Il parapiglia è iniziato martedì sera in piazza Goldoni, dove la sera spesso si ritrovano spacciatori e individui poco raccomandabili alterati dall'alcol e a cui piace menare le mani. Come è successo quella sera, quando il 18enne ha avuto una colluttazione con un altro soggetto. Per motivi banali, certamente amplificati dall'effetto dell'alcol. Lo scontro avrebbe poi coinvolto anche un terzo soggetto. In pochi minuti è intervenuta una volante della Questura. I poliziotti hanno identificato i presenti e si sono accorti subito che il 18enne era completamente ubriaco. Quello appena andato in scena sarebbe stato soltanto il primo round di una nottata di escandescenze. Il 18enne è stato portato nel commissariato di San Sabba e denunciato a piede libero. A un certo punto, però, era così esagitato da richiedere l'intervento del 118. Durante il trasporto in ambulanza, ha dato di matto un'altra volta, mentre era disteso sulla barella. Si è scagliato contro il capo soccorritore che gli stava accanto: un 28enne triestino. Gli ha assestato un manrovescio in pieno viso, scaraventando a terra gli occhiali nuovi. «Mi ha dato altri colpi – racconta S. G. – e ha minacciato me e i miei colleghi». «Mi ricordo le vostre facce. Fuori vi ammazzo», è il tenore delle intimidazioni che l'equipaggio diretto a Cattinara si è sentito rivolgere.

Le frasi in ambulanza del 18enne pachistano: «Mi ricordo le vostre facce. Vi ammazzerò»

Un'ambulanza davanti all'ospedale di Cattinara FOTO ANDREA LASORTE

Una volta a destinazione, le esternazioni non sono state da meno. Adnan ha iniziato ad aggirarsi per il Pronto soccorso inveendo contro il personale. È arrivato persino a minacciare gli altri pazienti ricoverati. In particolare se l'è presa con un'infermiera, aggredendola. Fortunatamente la professionista non ha riportato particolari conseguenze, a parte il forte spavento. Il ragazzo era ingestibile, sicché i sanitari hanno chiesto aiuto al 112. A Cattinara è intervenuta quindi una volante della Polizia: la seconda in poche ore, sempre per le intemperanze del 18enne. Adnan non l'ha presa bene, anzi. Ha opposto resistenza agli agenti, a suon di strattoni, in un vano tentativo di opporsi all'arresto. Invece per lui sono scattate le manette per le lesioni personali ai danni del personale sanitario. Si tratta di una nuova fattispecie di reato introdotta di recente proprio per arginare le violenze contro la categoria. Il ragazzo deve rispondere anche di minacce aggravate, resistenza e danneggiamento.

Ieri pomeriggio Adnan è comparso in tribunale per la convalida e la direttissima. Assistito d'ufficio dall'avvocato Andrea Speranza, ha preferito non rispondere alle domande del giudice, ma si è scusato con il soccorritore aggredito. «Scusa, mi dispiace» gli ha detto in aula, stringendogli la mano. Il giudice Alessio Tassan ha convalidato l'arresto e rimesso in libertà l'indagato. La stessa pm Ilaria Iozzi non aveva avanzato richieste cautelari. Il difensore ha chiesto poi un termine a difesa per valutare eventuali riti alternativi. Si torna in aula a metà novembre.

Intanto al soccorritore malmenato rimane la preoccupazione per le aggressioni sempre più frequenti. «Succede quasi ogni giorno – dice – al punto che ormai denunciamo solo gli episodi più gravi o plateali». Dopo sette anni nei soccorsi, il giovane sta pensando di cambiare mestiere: «Tanti rischi e stipendi bassi. Non siamo tutelati a dovere» osserva amaramente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATO IL PROCESSO AL CITTADINO TURCO

Papa in città e pistola nel trolley Uzun non capisce l'interprete

Il tribunale gli fornisce un interprete che non padroneggia perfettamente la sua lingua. Tanto da suscitare le proteste dell'imputato: «Ho capito il 10% di quello che mi ha tradotto». È iniziato con un inciampo il processo ad Hasan Uzun, il 46enne turco indagato per aver portato in stazione ferroviaria un trolley con dentro una pistola e le munizioni. Era accaduto il 6 luglio dell'anno scorso, proprio il giorno prima della visita a Trieste di Papa Francesco. Circostanza, questa, che aveva fatto alzare l'allerta a livelli massimi: Uzun era stato sospettato di essere coinvolto in un'operazione dell'Isis per uccidere il successore di Pietro. I carteggi giudiziari sugli accertamenti «di intelligence», in effetti, facevano esplicito riferimento a un «possibile progetto di attentato contro il Sommo Pontefice».

L'inchiesta non ha confermato la pista investigativa iniziale. Uzun, arrestato in Olanda e detenuto in carcere al Coroneo, è chiamato dunque a rispondere solo del possesso di quell'arma e ora va a processo «perché, in concorso con altri soggetti non identificati, deteneva e portava senza autorizzazione in un luogo pubblico una pistola automatica e 14 cartucce calibro 9». Il pm Cristina Bacer ha chiesto il giudizio immediato.

Così ieri mattina il 46enne si è presentato davanti al giudice Alessio Tassan, difeso dagli avvocati Mariapia Maier e Antonio Cattarini. L'udienza è durata soltanto pochi minuti. L'imputato ha preso inaspettatamente la parola, rendendo spontanee dichiarazioni in cui si proclama innocente. «Non so perché sono qui, voglio chiudere il processo oggi stesso» ha poi tradotto l'interprete. Frasi che però potrebbero non corrispondere pienamente a ciò che Uzun intendeva dire. Il motivo? Le incomprensioni con l'interprete, originario dell'Iran e che ha vissuto per un periodo in Turchia ma sembra non abbia piena padronanza della lingua turca e in particolare del linguaggio giuridico. Uzun, invece, parla soltanto il turco e un po' di inglese, con cui comunica con i suoi avvocati. I legali hanno chiesto che il 46enne abbia un interprete turco. «Ci sono state delle difficoltà oggettive di traduzione e di comunicazione fra l'interprete e il nostro assistito – affermano i legali –. È un diritto costituzionale per gli stranieri la traduzione in simultanea del processo penale». Il processo è stato quindi rinviato al prossimo 3 dicembre, quando il 46enne avrà un altro traduttore. —

Il tribunale di Trieste, dove Hasan Uzun è a processo FOTO LASORTE

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supermercato la beccheria

via Pirano n.25

FUORI TUTTO
SCONTO 30%

ESCLUSO PRODOTTI FRESCHI

ogni giorno grandi sconti
su vari reparti
per cambio gestione

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

31/10 ULTIMO GIORNO

supermercati

«la beccheria»

la beccheria

...dal 1984 al vostro servizio

Ringraziamo la clientela per i 9 anni di fiducia accordataci.

Ci troverete sempre a Trieste, nella sede storica di via Settefontane 22

L'ACQUISIZIONE

Policlinico Triestino si espande Ingloba Mademar e Ad Maiores

Nel gruppo della sanità privata e convenzionata entrano la residenza per anziani di corso Italia e la Rsa di via Madonna del Mare, per un totale di 151 posti letto

Ancora una acquisizione per il Policlinico Triestino, che rafforza la sua già radicata presenza in città e in regione. Il gruppo - che gestisce, tra gli altri, Salus, Pineta City, Pineta del Carso e Igea - ha infatti annunciato l'acquisizione delle strutture Rsa Mademar e Residenza per anziani Ad Maiores di Trieste, nell'ambito di un'operazione mirata a «rafforzare la propria presenza in Friuli Venezia Giulia e a potenziare l'offerta di servizi sanitari e socio-assistenziali rivolti a pazienti fragili, anziani e non autosufficienti».

La Rsa Mademar, situata in via Madonna del Mare 16, è una residenza sanitaria assistenziale accreditata con il Servizio sanitario regionale, con 75 posti letto accreditati. La Residenza per anziani Ad Maiores, ubicata in Corso Italia 27, rappresenta invece una struttura storica per anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, con 76 posti letto, dei quali

L'interno di Pineta City, una delle strutture del gruppo Policlinico Triestino (foto tratta dal sito della società)

50 convenzionati. Con queste acquisizioni, spiega la società, il Policlinico Triestino - che gestisce strutture sanitarie private accreditate anche in Lombardia, Veneto e Campania - «incrementa la propria presenza nel segmento delle attività residenziali-assistenziali, integrandole nel proprio modello aziendale».

La società ha voluto rassicurare fin da subito i lavoratori e gli ospiti delle strutture, spiegando che, «nel rispetto della storia e del ruolo delle strutture Mademar e Ad Maiores, il gruppo garantisce la conferma del personale attualmente operante e la valorizzazione delle competenze interne. L'integrazione delle strutture prevede un percorso graduale di armonizzazione dei processi aziendali, delle tecnologie e dei sistemi di governance, evitando traumi organizzativi e garantendo la stabilità dell'assistenza agli ospiti. Con l'ingresso nel gruppo, le due strutture beneficeranno dell'apporto manageriale, logistico e clinico del Policlinico Triestino, con potenziale investimento infrastrutturale e in innovazione assistenziale per migliorare la qualità - spiega la società - dei percorsi assistenziali».

In questo contesto, specifica ancora il gruppo presieduto da Guglielmo Danelon, le due strutture «entrano a far parte di una filiera più ampia di offerta sanitaria complementare alle attività ospedaliere e ambulatoriali del gruppo». Assieme alla Rsa Igea e alla Residenza Fiori del Carso, infatti, l'inserimento di Mademar e Ad Maiores consolida l'attività del Policlinico Triestino nell'ambito delle cure intermedie, settore che affianca e integra il focus principale del gruppo in diverse specialità chirurgiche e nella riabilitazione. In tal modo, il Policlinico Triestino «rafforza la propria funzione di presidio sanitario diffuso, capace di accompagnare il paziente lungo tutto il percorso di cura, dall'ospedalizzazione all'assistenza post-acuta e riabilitativa, fino alla residenzialità protetta».

Il presidente del Policlinico Triestino Danelon commenta: «Siamo orgogliosi di accogliere Mademar e Ad Maiores nella nostra realtà aziendale. Crediamo che ogni struttura sanitaria o assistenziale debba porre al centro la persona, la sua dignità, i suoi bisogni; con questa operazione rafforziamo la nostra missione e investiamo concretamente nel territorio. Ci impegniamo a garantire continuità per gli ospiti e per il personale, abbinando la stabilità del presente con l'innovazione del futuro».

Il vicepresidente e amministratore delegato Franco Stock aggiunge che «le nuove strutture potranno contare su un'organizzazione solida, capace di coniugare innovazione e umanità, per offrire un servizio sempre più integrato e di qualità». —

I NUMERI

Una struttura che impiega 1.229 dipendenti

Con cinque case di cura, due Rsa, due residenze per anziani per un totale di 1224 posti letto, cui si aggiungono 16 strutture ambulatoriali, il Policlinico Triestino realizza oggi un fatturato di oltre 150 milioni di euro, impiegando 1.229 dipendenti e 609 collaboratori medici e sanitari.

A Trieste - e non solo qui - l'espansione del gruppo nel campo della sanità privata e convenzionata è stata inarrestabile. La realtà guidata da Guglielmo Danelon gestisce, tra le altre, la casa di cura medico-chirurgica e poliambulatorio Salus, Pineta City, Pineta del Carso e Igea, residenza sanitaria assistenziale con 84 posti letto. Numerosi anche gli studi biomedici dislocati in città e nel resto della regione. —

IL PROGETTO UGORÀ

L'inclusione sociale nei rioni passa per l'agricoltura urbana

Nicole Cherbancich

L'agricoltura urbana come strumento per ottenere inclusione sociale, aggregazione di comunità e riqualificazione di spazi cittadini. È quanto promuove UGorà (Urban Gardening Ora), progetto ideato da un gruppo di volontariato giovanile, che oggi gestisce quattro spazi verdi in diversi punti di Trieste. Oltre a impegnarsi nella loro cura, vi organizza ciclicamente eventi e attività.

Negli ultimi anni UGorà non ha smesso di espandersi, coinvolgendo diverse zone della periferia triestina, come recentemente Ponziana. Lo spazio verde a Ponziana, situato in via Orlandini 42, è stato inaugurato a fine agosto. «Per noi si tratta di un'area molto importante – afferma la presidente Morena Pinto –, in quanto ci permette di ripartire da zero e cercare di ricostruire un dialogo con la comunità del quartiere che, nel momento in cui viene avviato un processo di avvicinamento, abbia la possibilità di avvicinarsi pian piano e riscoprirsi come gruppo».

Attualmente si sta svolgendo un periodo di raccolta idee, partito con l'evento organizzato recentemente per discutere sul futuro di questo luogo e su come coinvolgere attivamente un gruppo di interessati.

UGorà è attivo da cinque anni e si pone l'obiettivo di rigenerare alcuni spazi della città attraverso la pratica dell'orticoltura comunitaria; il fine ultimo del progetto consiste nel far nascere relazioni interpersonali tra le comunità del quartiere, contrastando la solitudine e favorendo la trasmissione

I ragazzi del progetto UGorà-Urban Garden Ora

di buone pratiche orticole, per mezzo della cura di uno spazio verde in città. Perché, secondo UGorà, un orto è più di un semplice luogo, è una zona da abitare, immaginare, costruire insieme. Una filosofia che invita a ripensare la funzione degli spazi urbani, incentivando a costruire una città diversa, più coesa e più verde.

Al momento, dei quattro orti attivi sul territorio cittadino (San Giusto, Ferdinandeo, Sottolongera e Ponziana) tre sono dati in affidamento dal Comune e uno da un privato.

Nella primavera 2021 ha preso vita il primo orto comunitario, ubicato presso gli spazi esterni del Polo Giovani "Toti" sul colle di San Giusto, mentre l'ultimo è quello, per l'appunto, di Ponziana. «L'idea per il futuro è quella di consolidare gli orti già attivi – conclude la presidente –, raggiungendo sempre più persone interessate nel quartiere. Poi, in base alle aree disponibili e all'interesse degli altri quartieri, aprire un dialogo con il canale del verde pubblico. Non escludiamo inoltre possibili collaborazioni con il verde privato, una parte consistente di Trieste». Maggiori informazioni su www.ugora.fvg.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la visita ad alcuni dei siti che hanno segnato la storia dolorosa della città. Dalla Foiba alla Risiera, passando per il Poligono e Muggia

L'itinerario dei sei sindaci uniti sui luoghi della memoria

L'APPUNTAMENTO

Per onorare e ricordare tutti i caduti, i sindaci dei sei comuni della provincia, guidati dal primo cittadino di Trieste Roberto Dipiazza, ripercorreranno insieme il significativo itinerario che tocca alcune delle tappe simboliche della memoria storica, del dolore e delle tragedie del territorio.

Domani, dalle 9, i sindaci si ritroveranno a Duino Aurisina, in piazza Aurisina Cave (Monumento a tutti i Caduti) e poi in piazza Aurisina Paese (Monumento ai Caduti), per proseguire a Sgonico paese (Monumento davanti al Municipio), a Monrupino Zolla (Monumento alle vittime del fascismo), a Monrupino Foiba n. 149, per proseguire poi a Villa Opicina Poligono (fucilati condannati tribunale speciale), Poligono (71 Fucilati), Poligono (Cippo commemorativo), alla Foiba di Basovizza, a Basovizza Osservatorio (Monumento ai 4 sloveni fucilati nel 1930), Risiera di San Sabba, a Dolina al Parco della Memoria, per concludere in piazza Marconi a Muggia.

Con un secondo itinerario, sempre domani, una delegazione municipale, guidata dal vicesindaco Serena Tonel, partirà, alle 8.45, da piazza Piccola per raggiungere il Cimitero austro-ungarico di Prosecco e poi quello di Sant'Anna (Cippo Rastrellatori, Monumento ai Caduti, braciere, Monumento ai Caduti del '53, tombe dei sindaci Spaccini, Bartoli, Franzil, Miani, Rossi, Agnelli e Cecovini) e di Servola (Stele alle vittime del bombardamento del 20 aprile 1916), per proseguire poi in viale D'Annunzio 6, piazzale della Rimembranza a San Giusto e piazza Unità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani i sindaci della provincia visiteranno i luoghi della memoria

Le due aziende del territorio

Dal terribile inverno del 1929 alla ripresa. Oggi a San Dorligo della Valle ci sono l'impresa familiare Parovel e la Cooperativa Agricola di Trieste

Le olive e il raccolto da portare al frantoio Così la tradizione aumenta i produttori

LA STORIA

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un'azienda familiare, le cui radici affondano negli ultimi anni dell'Ottocento, proprietaria sia di oliveti, nel territorio di San Dorligo della Valle, sia di impianti per la lavorazione delle olive per conto terzi. Una società cooperativa, forte di circa 200 soci, sorta nell'immediato dopoguerra, che dispone di un frantoio messo a disposizione di chiunque raccolga olive e voglia trasformarle in olio. Sono queste, rispettivamente l'Azienda agricola Parovel e la Agricola di Trieste, società cooperativa, le due realtà capaci di portare alto il nome del territorio che circonda Trieste, proponendosi come soggetti che lavorano un prodotto tipico locale, le olive.

La Parovel, guidata dai fratelli Elena ed Euro, in questo periodo ha vissuto uno dei momenti più importanti della stagione, un "open day", dedicato alla degustazione dell'olio nuovo. Un appuntamento, allestito come di consueto nella struttura di Bagnoli della Rosandra, che ha visto la partecipazione di centinaia di visitatori, attratti sia dalla curiosità di vedere il funzionamento delle apparecchiature per la lavorazione delle olive, sia dalla possibilità di degustare il prodotto targato 2025. Magari con l'accompagnamento di un buon bicchiere di vino, in quanto la Parovel si dedica anche a questa produzione. «L'Open day è andata molto bene – conferma Elena – e sono stati tantissimi coloro che hanno visitato la nostra sede operativa. La qualità del 2025 è buona e si inserisce in quel processo di perfezionamento dell'attività che svolgiamo con sempre maggiore impegno».

Purtroppo, il 2025 è stato caratterizzato, per la Parovel, anche dalla presenza della mosca olearia, un insetto micidiale per le olive, che ha comportato una riduzione, rispetto al 2024, del quantitativo prodotto. «La mosca olearia – riprende Elena – entra nell'oliva e la secca, rendendola inutilizzabile. Questo problema ha comportato, per noi, un calo della produzione, condizionata anche dalla grandine e dalle escursioni termiche che si sono registrate nel periodo della fioritura, cioè fra maggio e giugno. Ma si tratta di situazioni che si possono presentare e che non incidono sulla qualità che quest'anno, ripeto, è buona».

L'attività dell'Azienda agricola Parovel comunque non si limita alla produzione, ma si estende anche alla lavorazione al frantoio delle olive raccolte da terzi. «Lo facciamo da circa un quarto di secolo – evidenzia Elena – e si tratta di un compito che svolgiamo volentieri anche perché è pensato per il territorio». E in questi giorni sono iniziate, spiega Parovel con una punta di orgoglio, anche le degustazioni gratuite dell'olio nel punto di via Roma 24/B (da martedì a giovedì dalle 17.30 alle 19.30).

Si occupa invece soltanto della lavorazione delle olive di terzi la "Agricola di Trieste" – società cooperativa. E lo fa, come sostiene il presidente, Gianni Zeriul «con grande impegno e successo. Quest'anno – sottolinea – e la stagione non è ancora finita, abbiamo già trasformato circa 150 mila chilogrammi di olive, portate nella nostra sede di via Travnik da produttori grandi e piccoli. Ovviamente i nostri soci possono beneficiare di condizioni migliori, ma accettiamo volentieri anche chi non fa parte della famiglia della cooperativa. E sono in tanti provenienti da tutto il Carso, da Muggia a Duino Aurisina, che scelgono il nostro frantoio, emblema della nostra unica attività nel settore delle olive, in quanto non siamo proprietari di oliveti».

Anche alcuni produttori che si servono della cooperativa di via Travnik quest'anno hanno dovuto affrontare il problema della mosca olearia e della grandine. «Ma in questo settore – precisa Zeriul – dipende dalla zona in cui si lavora, perché le mosce olearie per esempio attaccano in un punto e lasciano magari intatta un'altra area vicina. Noi, per prevenire il fenomeno, quest'anno abbiamo anticipato la raccolta».

Recentemente, la cooperativa si è dotata, per alimentare i 25 motori del frantoio, di un impianto che produce energia utilizzando pannelli solari, «Così – dice il presidente – possiamo lavorare dall'alba al tramonto». Parlando della qualità 2025, Zeriul, che in azienda ha fatto l'intera trafila, avendo iniziato 43 anni fa come operaio per poi approdare, grado per grado, fino all'attuale carica di presidente, la definisce «molto gustosa». Zeriul poi ama raccontare che «fino ai primi anni del '900 l'intero territorio di San Dorligo della Valle era ricco di frantoi, poi – sottolinea – il tremendo freddo dell'inverno del 1929 ne provocò il blocco, che si protrasse anche negli anni successivi finché, nel 1946, si iniziò a portare le olive in un frantoio di Bassano e finalmente, nel 1978, la cooperativa iniziò a mettere a disposizione dei produttori un frantoio collocato a Bagnoli, sostituito da quello attuale che opera in via Travnik dal 1984». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RADICI DI UN SETTORE
A SINISTRA PAROVEL, A DESTRA LA COOPERATIVA FRA CLIENTI E PRODUTTORI (FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Quest'anno il prodotto è in calo, non la qualità: a pesare la mosca olearia, la grandine e il gran caldo a giugno

La lavorazione di terzi è in forte incremento: in via Travnik arrivati 150 mila chilogrammi da parte dei privati

LE SCHEDE

Una realtà nata nel 1898 sulle colline di Bagnoli L'altra opera dal 1946

L'azienda agricola Parovel fu fondata nel 1898 dal trisavolo Pietro che, già all'epoca, operava nella zona delle colline di Bagnoli della Rosandra e di Caresana e nelle valli del rio Ospo e del Breg. Negli anni '70, Zoran Parovel e la moglie Rosa portarono sul mercato l'olio extra vergine di oliva appartenente alla varietà autoctona Bianchera. Oggi i fratelli Elena ed Euro si occupano di circa 5 ettari. La Cooperativa agricola di Trieste, dal 2005 "Agricola di Trieste – società cooperativa", nacque nel 1946, dalla volontà di un gruppo di lavoratori locali che volevano fornire alla clientela del settore mezzi tecnici all'avanguardia e di qualità.

L'IMPIANTO GSM-R DI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Antenna alta 24 metri a Visogliano Proteste e accuse contro il sindaco

L'opposizione attacca: «Il Comune in silenzio, sapeva da maggio». Gabrovec: «Nessuna competenza»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un'antenna alta 24 metri, da collocare nel cuore dell'abitato di Visogliano «per garantire maggiore sicurezza e controlli alla circolazione ferroviaria». Torna l'allarme, assieme alla polemica, nella frazione di

Servirà a monitorare il transito dei convogli sulla Trieste-Venezia a tutela della sicurezza

Duino Aurisina lambita dalle rotaie, dove già da tempo si registrano proteste da parte dei residenti dovute sia al rumore provocato dai convogli in transito sulla Trieste - Venezia, il cui diffondersi è favorito dall'assenza di barriere protettive, sia dal moltiplicarsi di impianti di telefonia sul territorio, collegati al controllo del traffico su ferro.

Stavolta però, la notizia del progetto di Rfi ha scatenato una protesta dai toni particolarmente forti, perché 24 metri di antenna corrispondono, per altezza, a un palazzo di 8 piani e rappresentano, nelle considerazioni dei residenti, un forte rischio per l'ambiente oltre che, in base all'opinione di alcuni, anche sulla salute delle persone. Investito del problema dai banchi dell'opposizione, con i consiglieri Massimo Romita e Sergio Milos, il sindaco Igor Gabrovec ha provveduto a scrivere a Rfi: «In riferimento alla costruzione di ben 4 impianti di telefonia al vostro servizio nel nostro territorio - così il testo - numerosi cittadini hanno espresso preoccupazione e dissenso, in particolare riguardo alla postazione Gsm-R, in località Visogliano, per le dimensioni dell'antenna che, seppur in un'area di proprietà di Rfi, si trova all'interno dell'abitato, con potenziali ripercussioni negative sulla qualità della vita dei cittadini. Per questo sono a chiedere di adottare misure alternative quali ad esempio lo spostamento in altra posizione, defilata e lontana dal nucleo urbano. Infattinon si comprende il motivo di tale collocazione, proprio in prossimità di un contesto abitato. Auspico un favorevole accoglimento di quanto espresso».

La base per l'antenna che sarà installata a Visogliano accanto alle abitazioni e alla ferrovia FOTO ANDREA LASORTE

Ma l'intervento di Gabrovec è stato duramente criticato dall'opposizione che siede nell'aula di Aurisina Cave. I consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina, Romita e Milos, assieme al collega della Lega, Walter Pertot, hanno firmato un documento comune nel quale sottolineano «il grave ritardo con il quale il sindaco ha reso pubblica l'intenzione di Rfi. Il comportamento di Gabrovec - osservano i tre consiglieri - non è accettabile, in quanto la notizia dell'avvio del cantiere era conosciuta in Municipio fin dallo scorso maggio, perciò la sua attuale presa di posizione è quanto meno tradiva».

Alleanza per Duino Aurisina e Lega spiegano come «una volta raccolto alcune segnalazioni e preoccupazioni espresse da cittadini di Visogliano riguardo ai lavori in corso vicino alla stazione ferroviaria di Sistiana–Visogliano, abbiamo ritenuto opportuno presentare un'interrogazione - dicono - per ottenere chiarezza sul progetto e sulle autorizzazioni relative alla possibile installazione di una nuova antenna per telecomunicazioni. Chiediamo in particolare all'amministrazione comunale di verificare se il Comune sia stato informato da Rfi o Italferr sull'intervento e sulle sue caratteristiche tecniche, se siano state effettuate valutazioni di impatto ambientale ed elettromagnetico e di sospendere i lavori fino a quando non saranno garantite tutte le verifiche e le garanzie necessarie per la salute dei cittadini e la tutela ambientale. La cittadinanza deve essere informata su interventi di tale portata, specialmente in aree prossime alle abitazioni e già caratterizzate da criticità ambientali come rumori e polveri».

In replica, Gabrovec precisa che «questi progetti non richiedono espressione di pareri e nemmeno di permessi o autorizzazioni da parte degli enti locali coinvolti, in quanto automaticamente autorizzati per legge, in quanto relativi alla sicurezza dei trasporti». Sul fronte delle critiche al sindaco anche Stefano Battista (Lista Pallotta) e Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina): «È mancata la comunicazione alla cittadinanza. Fa comunque specie - dicono - che per un'antenna di 24 metri non serva un'autorizzazione di natura paesaggistica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Approvata la variante per le opere e la galleria

Luigi Putignano / MUGGIA

Il raddoppio della galleria Nazario Sauro ha caratterizzato la seduta del Consiglio comunale di Muggia. Un dibattito, a tratti molto teso, che ha visto l'aula spaccata. Arrivati alla votazione, infatti, la maggioranza ha votato a favore della quarta modifica al programma triennale delle opere pubbliche 2025 – 2027 e all'elenco annuale 2025. Il Pd e il neoconsigliere Dario Formigoni, della Lista Bussani, che all'inizio della seduta è subentrato alla dimissionaria Cristina Surian, hanno votato contro mentre i consiglieri Roberta Tarlao, Sergio Filippi, Maurizio Fogar e Loris Dilena hanno, come di consueto, abbandonato l'aula. In precedenza la nomina del Collegio dei revisori, per il triennio 2025-2028: Mauro De Marco, Riccardo Scarpa e Paola Vuk. E del rappresentante di maggioranza nella Consulta dello sport: al posto del dimissionario Marco Salviato il subentrante Franco Biloslavo. Infine le due mozioni presentate da Fogar sull'area di sosta/parcheggio Tir in Valle delle Noghere e sulla riforma dei servizi estivi, entrambe bocciate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Municipio il riconoscimento a Vasco per i 35 anni di carriera iniziata da bambino: «Forte il mio legame con la cittadina»

Il Leon d'Oro di Muggia a Vascotto Velista non per caso, con semplicità

IL PERSONAGGIO

Roberta Mantini / MUGGIA

Ha iniziato a regatare a sei anni e da allora non ha più smesso. Un lungo applauso ha accolto ieri mattina Vasco Vascotto nella sala consiliare del Comune di Muggia, dove il sindaco Paolo Polidori gli ha consegnato il Leon d'Oro, massimo riconoscimento cittadino, alla presenza di tutti i consiglieri, la mamma Maria e Martina Jelovcich, presidente del Circolo della Vela Muggia. Vascotto, 56 anni, ha appena concluso la sua trentacinquesima stagione da professionista, con un palmares che racconta 29 titoli mondiali, oltre titoli europei e italiani, 8 medaglie al valore sportivo, le campagne di Coppa America con Mascalzone Latino e Luna Rossa.

Una carriera costellata di vittorie, ma anche di quella capacità di restare "ancorato" alla propria storia: «Il mondo intero sa quanto io ci tenga a Muggia e al mio circolo. Essere entrato nel Circolo della Vela nel 1979 ed essere ancora qua è qualcosa che mi riempie d'orgoglio e mi dà speranza di essere d'esempio a tutte le future generazioni che stanno iniziando a muovere i primi passi in barca». E ha aggiunto: «Questa onorificenza mi dà l'opportunità di fermarmi un secondo, anche di voltarmi indietro, perché la mia vita è sempre stata così frenetica che ho sempre guardato alla prossima regata, al prossimo evento e a volte, magari, mi sono dimenticato che ho fatto qualcosa».

Vascotto e mamma Maria fra Polidori e Jelovcich FOTO ANDREA LASORTE

«Parlare di Vascotto e Muggia è come parlare di Zoff e Mariano del Friuli o di Benvenuti e Isola d'Istria – le parole di Polidori – I titoli che fanno da cornice al nostro campione non sarebbero così tanta cosa se non rapportati al Vasco persona: una persona semplice, e consapevole dei valori che vanno al di là e al di sopra del campione». Il lato umano è stato messo in evidenza anche dalla presidente Jelovcich, che dopo aver parlato dei successi ma soprattutto degli insuccessi «bagaglio di esperienza e di umanità per cui ti ammiriamo» ha sottolineato: «Celebriamo Vasco ma anche quello che rappresenta: la dedizione, la passione e la capacità di ispirare».

Sia il sindaco sia la presidente del Circolo Vela Muggia nei loro discorsi hanno voluto porre l'accento sull'uomo. E il diretto interessato ha apprezzato: «Mi ha fatto estremamente piacere il fatto che, oltre alla mia carriera, sia stata raccontata la parte umana, questo è forse l'aspetto più importante». Nel suo "essere Vasco" si intrecciano esperienza, carisma e una naturale capacità di creare sintonia. Sempre sorridente, affabile, con la battuta pronta e un garbo che conquista, ha saputo trasformare la sua lunga esperienza in mare in un collante umano e sportivo, costruendo un team di una cinquantina di velisti: il Team Django, con i due equipaggi del Wallyrocket 51 e del JPK 1180 protagonisti all'ultima Admiral's Cup. «È stato un lavoro duro, ho cercato di scegliere non solo i migliori velisti, ma le persone giuste che avessero anche quell'umanità e quella voglia di stare assieme». E quando gli si chiede della sconfitta più amara, Vascotto sorride: «Le sconfitte le ho digerite tutte benissimo. Sono opportunità, non problemi. Per me analizzare le sconfitte è molto più importante che analizzare una vittoria». L'ultima stagione lo ha visto ancora protagonista: la vittoria al Mondiale Maxi, seguita dai successi a Saint-Tropez e alla Middle Sea Race. «È stata una stagione intensa, chiusa nel migliore dei modi. Non so quante ne avrò ancora davanti, ma continuo a guardare al futuro». —

LA SCHEDA

Il primo titolo nel 1983, poi un lungo palmares

È il velista italiano con più titoli al mondo: il suo primo nel 1983, campione italiano Optimist, seguito dal titolo mondiale IYRU nel 1986 con il 470. Da allora ha collezionato 29 titoli mondiali, 25 italiani e 15 europei, imponendosi in classi come TP52, J24, Farr 40, Melges 24, Melges 32, Maxi e Orc 670. Nel 2025 a settembre con Django il 29° titolo iridato alla Rolex World Championship dei Maxi Grand Prix, il triondo a Les Voiles de Saint-Tropez e la 46a Rolex Middle Sea Race nella categoria IRC 2. In carriera per 5 volte il Giro d'Italia a Vela, l'Admiral's Cup del 1999, 3 MedCup, a cui si aggiungono il 3° posto nel 2025 dell'Admiral's Cup e 2 medaglie di bronzo ai Campionati Mondiali ISAF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTESA

L'accordo tra Comune e Università per tutelare l'architettura contemporanea in città

Lorenzo Degrassi

Tutela, ricerca e valorizzazione dell'architettura contemporanea: sono i tre pilastri del nuovo accordo tra il Comune e l'Università di Trieste, che unisce amministrazione e mondo accademico in un progetto condiviso per riscoprire e promuovere il patrimonio urbano della città, dal cuore storico ai quartieri più periferici. L'intesa, presentata ieri dall'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder, insieme al direttore del servizio comunale Pianificazione del territorio, Eddi Dalla Betta, e ai rappresentanti del dipartimento di Ingegneria e architettura dell'ateneo, mira a valorizzare non solo le architetture di pregio del centro cittadino, ma anche quelle più recenti, spesso trascurate ma di grande qualità progettuale. «Trieste è interessata da importanti interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica — ha ricordato Babuder — e con questo accordo vogliamo tutelare il bello della nostra città, valorizzando sia il patrimonio storico sia le architetture più contemporanee, da Valmaura a Giarizzole». Con l'Università, ha aggiunto, «si lavorerà su tutela e valorizzazione attraverso mostre, ricerche e convegni». Il dipartimento dell'ateneo, rappresentato dal direttore Paolo Gallina e dai responsabili scientifici Adriano Venudo e Thomas Bisiani, metterà a disposizione le proprie competenze di ricerca per costruire un archivio e una mappa del patrimonio architettonico giuliano, ampliando la conoscenza degli edifici realizzati negli ultimi settant'anni, molti dei quali meritevoli di attenzione e di divulgazione. Il Comune, dal canto suo, renderà accessibile la documentazione dell'archivio tecnico, costituito da disegni, progetti, atti e provvedimenti, che diventerà materiale di studio e di consultazione per studiosi e cittadini. L'obiettivo di questo accordo è quello far conoscere a un pubblico sempre più vasto la storia dell'architettura locale, rafforzando il legame tra urbanistica, identità e cultura. Come ha ricordato Dalla Betta, l'accordo si inserisce nel solco delle collaborazioni già avviate con realtà internazionali come la facoltà di Architettura dell'Università di Potsdam che ha focalizzato le attività del suo master sulla città di Trieste e lo Iuav di Venezia che porterà alla ricostruzione delle dinamiche di trasformazione avvenute tra la fine del primo conflitto mondiale e l'inizio del secondo, a conferma di un metodo di lavoro basato sulla cooperazione scientifica e sulla promozione della città come laboratorio di ricerca architettonica. Eventi culturali, pubblicazioni e percorsi di conoscenza completeranno un progetto che non si limita alla tutela, ma punta a raccontare Trieste come città del "bello" in continua evoluzione.

(Foto di Francesco Bruni)

LE LETTERE

Scelte sbagliate
Le panchine al Basevi sono inutilizzate

Qualche mese fa, due misteriose "panchine" sono comparse davanti all'entrata del Parco Basevi, nel rione di San Giacomo — con vista privilegiata sui cassonetti dell'immondizia. Da allora, quelle sedute restano praticamente inutilizzate.
Ma perché, allora, chi di competenza del Comune di Trieste non installa qualche vera panchina in più in Campo San Giacomo oppure in altri luoghi di socialità del rione, dove le persone si incontrano davvero?

Matteo Antonante

Città invivibile
Tutto solo a misura di turisti e crocieristi

Navi giganti che oscurano e inquinano il mare, pullman di turisti ogni dove, tir che sfrecciano per il centro città, orde di turisti in visita che occupano quel poco di spazio sui marciapiedi, già invasi dai tavolini dei bar e ristoranti, posteggi auto ormai azzerati per fare posto a stand e baracche di ogni tipo. I turisti credo, che da molto tempo non riescono ad avere una veduta di insieme della piazza dell'Unita', sempre occupata da stand, gare sportive, eventi di ogni genere, baracchini. Per non parlare del salotto triestino; piazza della Borsa con veduta sui contenitori della spazzatura: 12 per l'esattezza, ben schierati sul suo profilo migliore, tra l'altro maleodoranti dei liquami che fuoriescono nello svuotamento. In tutto questo caos l'inquinamento ci accompagna 365 giorni l'anno. Noi cittadini non possiamo più passeggiare sulle Rive perché chiuse ai pedoni per dar spazio ai pullman che scaricano turisti!
Questa è diventata Trieste; un caos perenne. Saranno contenti i commercianti e ristoratori, le strutture alberghiere che fanno utili a non finire, nonostante la città non abbia mai avuto una vocazione turistica. Noi triestini siamo fuori dai giochi senza alcun beneficio, tranne quello di beccarci ogni tanto una contravvenzione dalla solerte Polizia municipale che gira per le periferie a multare le auto in sosta in luoghi sperduti dove non intralciano in alcun modo il traffico. Sig. Sindaco restituisca Trieste ai triestini che hanno sempre amato questa città per la sue caratteristiche: tranquilla, e sicura. Nelle sue vie che portano al mare si passeggiava lentamente, si leggevano i giornali nei bar storici che profumavano di caffè e non di amatriciana. Si parlava di libri, arte e cultura.

Leila Gembrini

Sanità
A Trieste serve una linea autonoma del 118

Ho letto l'articolo di Gianpaolo Sarti sul trasferimento della sede del 118 da via Farneto a via Svevo, pubblicato sul nostro quotidiano "Il Piccolo".
L'acquisto dell'edificio è certamente un passo importante che migliorerà le condizioni di lavoro del personale e le loro attività.
Tuttavia, pur apprezzando questa novità, vorrei sollevare una questione che mi preoccupa: la mancanza di una linea diretta del 118 a Trieste. Come ben si sa, il sindacalista Fials Fabio Pototschnig ha raccolto oltre 7.000 firme per riportare la centrale del 118 a Trieste, coinvolgendo numerosi cittadini che condividevano l'importanza di questo obiettivo.
Nonostante l'attivazione del numero regionale 116117, che dovrebbe gestire le chiamate non urgenti da Trieste, gli abitanti della zona continuano a risentire delle criticità causate dalla mancanza di una centrale sul territorio.
Propongo, pertanto, di dotare la nuova sede del 118 a Trieste e Gorizia di linee distaccate autonome, in modo da garantire un servizio più efficiente e tempestivo alle comunità locali.
Con il supporto del presidente Fedriga e dell'assessore Riccardi, sono convinto che si possa trovare una soluzione adeguata a questa problematica.
Resto in attesa di una risposta positiva e costruttiva da parte delle autorità competenti.

Claudio Visintin

Turismo
Non ci sono posti auto per chi arriva

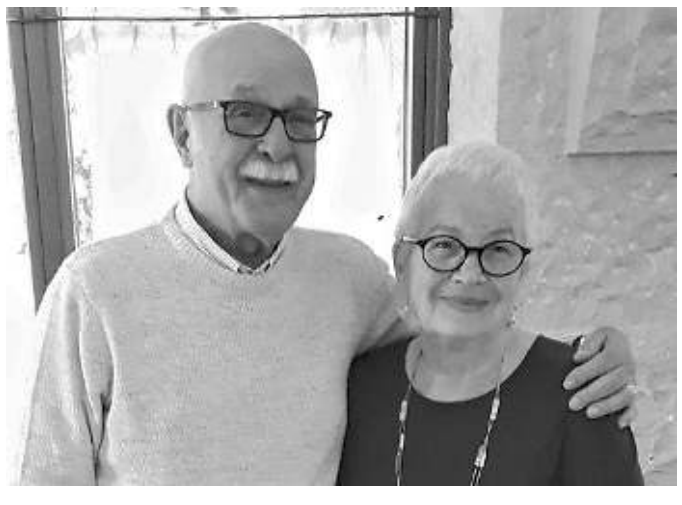
Mi capita sempre più spesso di parlare con turisti austriaci e veneti che vengono a Trieste per visitare la città o per fare dello shopping. O meglio, che avrebbero voluto fermarsi a Trieste, perché dopo ore di ricerca di un parcheggio, se ne sono andati verso altri lidi. Ma cosa è successo a quelli che hanno tanto insistito che la città divenisse una meta turistica? Hanno cambiato idea? Il fatto di aver eliminato centinaia di posti auto e di non averli sostituiti con altrettanti, se non di più, è un metodo velato di evitare l'overtourism? I negozi ed i ristoratori sono già tutti stufi di incassare? Il tram di Trieste non ha più voglia di faticare? Insomma siamo sempre vittime del No se pol?

Pietro Scagnol
guida turistica FVG

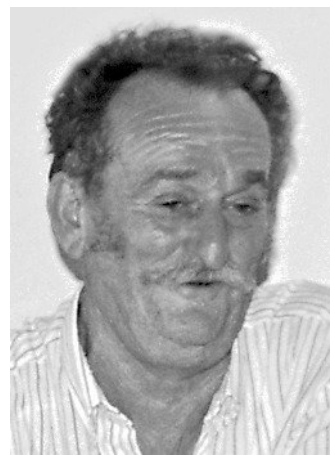
Opere pubbliche
La galleria di Muggia a chi serve davvero?

Di questi tempi, si legge che la recente manovra finanziaria ha imposto consistenti tagli alle opere pubbliche, specie quelle di pubblica mobilità. Tuttavia, in Regione, la disponibilità di denaro sembra immutata e si continua a parlare di ovovie e gallerie.
Per il raddoppio della galleria di Muggia, la questione sembra ancora più strana. Dalle recenti comunicazioni della giunta, pare che i costi preventivati in fase di progettazione siano aumentati ma, in ogni caso, la disponibilità di denaro c'è, nonostante la partenza dei lavori sia stata posposta a settembre 2026. L'opera, stando alle dichiarazioni del Comune, avrà il mirabolante beneficio di ridurre il tempo di percorrenza medio delle auto in transito a Muggia di qualche secondo.
A un lettore attento alla tematica del raddoppio sembra che tutti questi benefici siano a scapito di una viabilità fortemente compromessa lungo i previsti due anni di durata dei lavori; e di notevoli incognite sulla sicurezza di edifici storici, pubblici e privati. Questi disagi sono stati sempre minimizzati dal comune, barricandosi dietro ad un progetto nebuloso, zeppo di inconsistenze e studi frammentari, ponendo inoltre un muro invalicabile alle numerose proposte alternative.
Una semplice rimozione dell'attuale semaforo porterebbe gli stessi benefici alla riduzione del tempo di percorrenza medio della cittadina, mentre il mandracchio potrebbe essere pedonalizzato ad ore nelle stagioni di maggior affluenza turistica. Tutto questo con piccoli accorgimenti alla mobilità pubblica, devolvendo il denaro disponibile ad opere di consolidamento della galleria esistente e alla manutenzione dell'attuale rete stradale. Appare lapalissiano che una galleria a doppio senso, con una strettoia all'imbocco di via Roma, non comporta certamente un maggior scorrimento del traffico in uscita da Muggia, visto che una corsia c'è ed una corsia rimarrà. Come rimarranno le code nei giovedì di mercato o quelle dei weekend estivi. Quello che sicuramente non rimarrà, sarà il

GLI AUGURI DI OGGI



ADRIANA e **CLAUDIO**
Agli splendidi ottantenni augurando loro un futuro tutto da vivere
da Mariuccia e Venicio gli amici di sempre



LINO
Sempre con il sorriso sono arrivati i 90.
Tanti auguri dai tuoi cari.

LA FINALE EUROPEA IN FRANCIA

Il successo della Scuola di danza Lucia Pecorari

Successo per il gruppo preavanzato (nella foto con il trofeo) composto da Matilde Terrano, Carolina Pribaz, Aurora Fonda, Sofia Mocilnik, Aurora Lazzarini e Sofia Pesavento, della scuola di Danza Lucia Pecorari di Trieste, guidate dall'insegnante Alessandra Scaffei. Dopo aver vinto il primo premio, sia alle selezioni regionali che nazionali, hanno conquistato anche il terzo posto alla finale europea del Concorso C.n.d. nella categoria gruppi 13-17 anni con la coreografia "Tarantella", che si è svolto a Dijon in Francia.

MOBILITÀ

Cerimonia di giuramento per 11 nuovi capitreno di Trenitalia

Cresce ancora l'organico del Regionale di Trenitalia (Gruppo FS) in Fvg. Cerimonia di giuramento, ieri mattina in Municipio a Trieste, per 11 nuovi capitreno (4 donne e 7 uomini). Presenti Federica Turini, Responsabile di P. O. Gestione Attività Amministrative del Comune di Trieste e Massimo Bianconi Responsabile Produzione del Regionale Trenitalia Fvg. I capitreno sono il punto di riferimento essenziale per i viaggiatori sia a bordo treno che a terra. Accolgono, orientano e informano le persone fornendo indicazioni e verificano i titoli di viaggio dei passeggeri provvedendo, se necessario, alla loro regolarizzazione.

denaro nelle casse del Comune, specie vista la probabile lievitazione dei costi dell'opera con l'andare degli anni.
Forse il Comune andrà incontro a un raddoppio dei costi anziché ad un raddoppio della galleria. Perciò una domanda: cui prodest? Sicuramente non ai comuni cittadini.

Rudy Manesi

Cambio dell'ora

Un problema per gli animali

Care segnalazioni, sono un sacco di pelo con coda e faccio miao.
Voi umani dividete il tempo in anni, mesi, ore etc. mentre io mi regolo con il tempo in base al mio ritmo biologico, molto probabilmente regolato dal mio stomaco.
Per due volte all'anno voi mettete a dura prova questa mia sensazione di fame per cui ad un certo punto io incomincio a protestare e non mollo fino a quando qualcuno non mi dà soddisfazione.
A questo punto mi vien da pensare che chi mi sfama non sia molto contento di ciò, ma che ci volete fare, è più forte di me. Per cui chiedo a chi di dovere se può risolvere questo problema. Stella (miao)

Mario Colomban

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Valter Detoni dalla moglie Paola e dai figli Piero e Tito 150,00 pro ASSOCIAZIONE SALAAM RAGAZZI DELL'OLIVO - COMITATO DI TRIESTE.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Germano di Capua (vescovo)
Il giorno è il 303°, ne restano 62
Il sole sorge alle 6.42 tramonta alle 16.55
La luna sorge alle 14.09 e cala alle 00.03
Il proverbio Con il tempo l'acqua buca anche le rocce.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
30 ottobre	7	80
31 ottobre	8	48
1 novembre	19	32
2 novembre	24	60

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

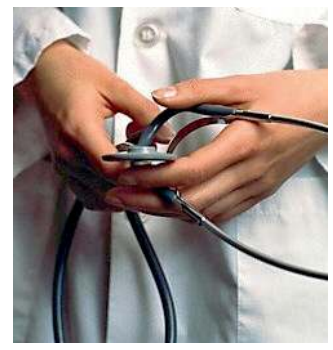
Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenot. Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040638118**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

PRENDERSI CURA

La persona prima della malattia

LUCA MASCHIETTO*

«Il corpo umano è il magazzino delle invenzioni, l'ufficio brevetti, dove ci sono i modelli da cui è preso ogni suggerimento». Lo affermava il filosofo statunitense R.W. Emerson. Nulla può essere creato senza che sia già in noi, nulla può essere creato senza infrangere il brevetto della biologia. Lo studio del funzionamento del corpo umano è iniziato millenni fa; capire e indagare su come siamo fatti ha ispirato menti illuminate e studiosi curiosi. Nel corso dei millenni, l'accesso a nuove conoscenze e l'aumentare della complessità ci ha portati a scomporre in tante piccole parti un sistema che, in realtà, non può essere suddiviso. Ci ha portati al riduzionismo: un paradigma epistemologico che tenta di spiegare i fenomeni complessi attraverso l'analisi delle loro componenti più semplici. È René Descartes a descrivere il corpo umano come una *machina corporis*, un insieme di meccanismi regolati da leggi fisiche. Da allora, la scienza ha costruito la propria forza su questa logica: analizzare, isolare, quantificare. Tutto questo ha permesso di scoprire il DNA, di comprendere la biochimica, di intervenire chirurgicamente con precisione millimetrica. Ma ogni conquista ha un costo, e il riduzionismo, applicato alla medicina, ha spesso trasformato il paziente in un insieme di organi, valori ematici, referti. Ha perso di vista la persona come unità vivente, con la sua storia, le sue emozioni, il suo ambiente. L'iperspecializzazione ci ha condotti così in profondità che abbiamo perso la visione d'insieme: abbiamo analizzato così a fondo la foglia che ci siamo dimenticati di contemplare tutto l'albero, tutta la foresta.



Oggi, davanti alla complessità biologica e psicosociale dell'essere umano, non basta sapere come funziona una parte: occorre capire come le parti dialogano tra loro, come la mente influenza il corpo, come la malattia si intreccia con la biografia. Come nel titolo di un racconto di Borges, l'uomo è "un giardino di sentieri che si biforcano": non lineare, ma intrecciato. Un sistema complesso, per l'appunto, dal latino *complexus*, ovvero "intrecciato assieme", come un gomitolo. La storia dei nostri pazienti è spesso come un grande gomitolo. Il compito di chi si prende cura è comprendere la complessità del filo intrecciato, accogliere la difficoltà, resistere alla tentazione delle acque chete dell'iperspecializzazione. Porre un fascio luminoso su una singola parte è confortevole; indagare nel buio circostante è coraggioso, una necessità se non si vuole perdere la comprensione del tutto. Questo arduo compito è fra i mandati di ogni bravo medico di medicina generale, ma, mi permetto di dire, di ogni bravo medico. È certamente un compito faticoso, che porta spesso a lottare nel mistero dell'incertezza, senza la consolazione di quanto è già conosciuto. E allora, in questi momenti difficili, è di conforto Edgar Morin quando ci esorta a inoltrarci nella complessità poiché «il pensiero che separa è cieco. Solo un pensiero che congiunge può comprendere la complessità del reale». —

**Medico di medicina generale*

OTTOBRE ROSA

L'evento promosso da Ateneo e Lilt: focus sulla prevenzione del tumore al seno tra i giovani

Anche quest'anno l'Università di Trieste aderisce alla campagna promossa dalla Lilt per sensibilizzare sulla prevenzione del tumore al seno, nell'ambito di Ottobre Rosa.

Ieri in piazzale Europa si è svolto il convegno "Cancro al seno e giovani: conoscere il rischio e proteggere il futuro", promosso da UniTs e Lega Italiana per la lotta contro i tumori - Lilt. Un pomeriggio di informazione e consapevolezza con esperti, docenti e professionisti della salute.

A portare i saluti istituzionali è stata la rettrice Donata Vianelli. Sono poi intervenuti Francesco Schittulli, presidente nazionale Lilt, Vanessa Nicolin, delegata della rettrice per il Benessere studentesco e inclusione, Bruna Scaggiante, docente di Biologia molecolare UniTS e componente Csn Lilt

Per far partecipare il pubblico in modo interattivo, all'inizio di ogni intervento sono state condivise delle domande sull'argomento trattato tramite la piattaforma Wooclap, a cui si accede via link o QR code usando il proprio smartphone o computer.

Sono intervenuti Fabrizio Zanconati, docente di Anatomia e Istologia patologica UniTs, sul tema "Incidenza del tumore alla mammella e diagnosi precoce nei giovani"; Bruna Scaggiante, su "Prevenzione primaria del tumore alla mammella: miti e realtà". Serena Scomersi, responsabile presso Ssd Chirurgia Senologica e Breast Unit di Asugi ha parlato di "Il rischio eredo-familiare del tumore alla mammella: come conoscerlo e come si valuta". Maura Tonutti, Responsabile della Ss Diagnostica Senologica di Asugi ha trattato il tema "La diagnosi precoce del tumore alla mammella con la tecnologia per immagini nei giovani", mentre Sandra Dudine, presidente Lilt Trieste, ha presentato il Premio annuale Lilt di laurea intitolato a Rosanna Poggiolini. All'evento hanno preso parte il coro e l'orchestra dell'Università degli Studi di Trieste, diretta dal Maestro Riccardo Cossi.

Ottobre Rosa è la campagna di sensibilizzazione globale per la prevenzione del tumore al seno, che si celebra ogni anno a ottobre.

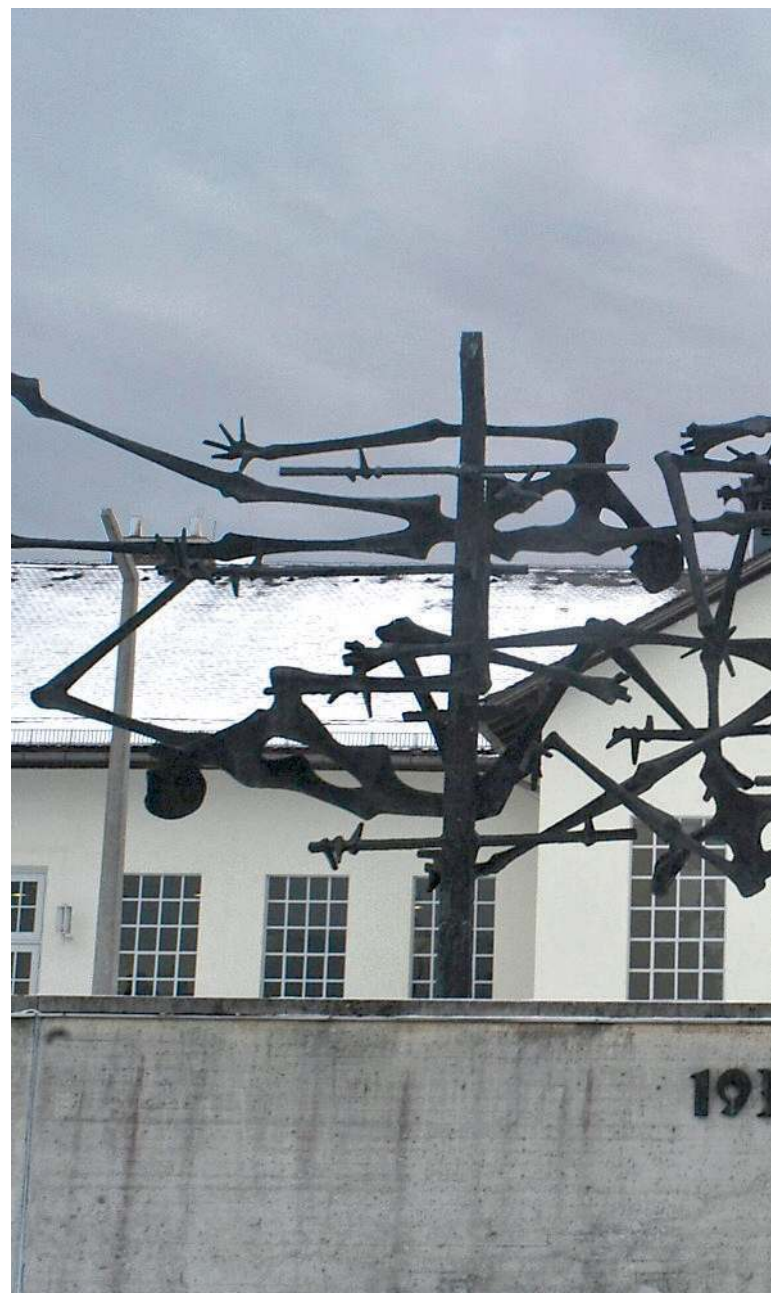
L'obiettivo è informare sull'importanza della diagnosi precoce attraverso controlli regolari e promuovere stili di vita sani (foto Bruni). —

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Dal Fvg nell'inferno di Dachau

Paolo Bisol ha ricostruito le vicende di 226 deportati friulani e giuliani
I freddi numeri diventano storie. Domani la presentazione a Pordenone



LA RECENSIONE

PAOLO BARON

"Alfredo Venerus" nato a Pordenone il 7 febbraio 1896, residente a Venezia, docente all'Accademia di Belle Arti, sposato e con due figli, "era stato catturato nella zona di Nimis e tradotto in carcere a Udine. A Dachau, è il numero (112962). Trasferito a Neuengamme viene ritenuto idoneo a lavori da manovale. Deportato a Meppen-Versen è fra i liberati all'Außenlager Sandbostel, dalle truppe inglesi a fine aprile 1945. Con il solo cognome Venerus risulta ricoverato all'Ospedale di Bassum, nei pressi di Amburgo, dove muore per cause ignote ma riconducibili alla prigionia, il 26 giugno 1945. È sepolto al Cimitero d'onore italiano in Amburgo. Riconosciuto Partigiano combattente dal 1° maggio 1944".

Alfredo Venerus non è solo uno dei 226 deportati dal Friuli e dalla Venezia Giulia la cui storia è raccontata nel libro *Prima Fermata: Dachau* (Edizioni Cleup)" di Paolo Bisol, ma è anche il prozio dello scrittore, il fratello di suo nonno Umberto, a cui è dedicato il volume. Libro con prefazione di Gian Antonio Danieli, presidente emerito dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere a Arti di Venezia.

«Il cruccio di mio nonno è sempre stato quello di non sapere dove era stato sepolto il fratello» racconta Bisol, 79 anni, pordenonese di nascita, padovano di adozione, laureato in Scienze Biologiche e già prof ordinario di Ecologia e prorettore con delega al Diritto allo studio all'Università di Padova. «Come famiglia abbiamo scoperto dove era sepolto solo nel 2000 quando mio nonno non c'era più. Ma essendo Amburgo, la cosa non tornava, visto che risultava internato a Dachau, luogo troppo distante da Amburgo».

PRIMA FERMATA: DACHAU
DI PAOLO BISOL
EDIZIONI CLEUP

L'occasione per ricostruire con dovizia di particolari le storie dei 226 deportati a Bisol è stata data da un articolo del Domani pubblicato nel 2024, nel quale si illustrava come le SS usassero macchine elettromeccaniche della Ibm per gestire i prigionieri. Per cui ha cominciato a studiare gli archivi di Arolsen o, più precisamente, la banca dati di Arolsen Archives, International Center on Nazi Persecution, organizzazione cui aderiscono 11 Stati, che conserva documenti concernenti le deportazioni sia originali nazisti sia quelli prodotti dalle forze di occupazione post-bellica della Germania. «Nel complesso – prosegue Bisol – si tratta di oltre 30 milioni di copie fotografiche di schede, moduli, liste, resoconti e altro ancora. Dalle ricerche su mio prozio, le consultazioni si sono estese fino a indagare su tutti i prigionieri che erano con lui sul treno. Per interpretare le parti dei moduli scritte a matita ho usato l'intelligenza artificiale ChatGPT. Così, quello che prima era del tutto incomprensibile poteva avere un senso. Alla fine, mettendo insieme tutti gli elementi, si è ottenuto un quadro complesso di relazioni che è divenuto un modo di onorare la memoria dei deportati».

Prima Fermata: Dachau è innanzitutto un viaggio nella memoria della deportazione friulana e giuliana. Ma è anche una ricerca della verità storica minuziosa, scientifica, appassionata, emozionata. Che ricostruisce i percorsi della detenzione, i campi di destinazione, le condizioni di vita. Un libro che restituisce ai 226 deportati, trasformati in fred-

TRIESTE SCIENCE+FICTION

Profezie realizzate del Grande Fratello nel documentario Orwell 2 + 2 = 5

PAOLO LUGHI

"Big Brother is watching you". L'immagine vintage in bianco e nero del Grande Fratello campeggia gigante nelle versioni cinematografiche d'epoca (come quelle del 1954 di Rudolph Cartier o del 1956 di Michael Anderson) dell'epocale romanzo "1984" di George Orwell, ma non sembra affatto una minaccia lontana. Sono immagini evocate in uno dei più importanti documentari dell'anno, "Orwell 2 + 2 = 5" diretto dall'haitiano Raoul Peck e prodotto dal premio Oscar Alex Gibney ("Zero Days"), già presentato con clamore a Cannes, che il 25° Trieste Science + Fiction Festival propone oggi (Teatro Miela alle 20). In due ore che filano via appassionanti, il documentario testimonia come, a 75 anni dalla morte dello scrittore britannico e a 41 dalle celebrazioni di quella fatidica data, il futuro scenario politico e sociale immaginato da Orwell abbia inquietanti somiglianze col nostro presente. Perché il controllo dell'informazione e la falsificazione della verità non hanno mai avuto in passato più ampie possibilità di esistere. E certi slogan del Partito del Grande Fratello ("La guerra è pace", "L'ignoranza è forza") ricordano frasi sentite di recente, nel precipizio di manipolazioni che oggi stiamo vivendo nel mondo.

Il dogma della somma sbagliata (2 + 2 = 5), al centro di una delle pagine capitali di "1984", non è però un'invenzione di Orwell. Come sinonimo del pensiero totalitario, Hermann Göring ne aveva fatto un assioma: "Se il Fűhrer vuole, due più due fa cinque". Ecco spiegato il titolo del documentario di Peck, che intreccia la storia umana di Orwell e l'evoluzione dei suo pensiero a spezzoni di film collegati a "1984" e "La fattoria degli animali", ma soprattutto alla documentazione che illustra l'odierna macchina del totalitarismo in azione, mascherata attraverso la propaganda.

Così l'interconnessione tra potere e media in "1984", a riesaminarla, sembra proprio cronaca contemporanea. Winston, protagonista del romanzo, è uno dei salariati del Ministero della Verità incaricati di riscrivere la storia a misura di regime. E conia un nuovo linguaggio di propaganda, il Newspeak, per camuffare i fatti con eufemismi bugiardi. Si tratta di fatto della stessa "neolingua" in uso nel nostro presente geopolitico, sostiene "Orwell 2 + 2 = 5", comprendendo espressioni come "operazione militare speciale", "missione di pace", "danni collaterali". "Tutti credono alle atrocità del nemico - scriveva Orwell - e nessuno crede alle atrocità della propria parte, senza nemmeno disturbarsi di esaminare l'evidenza". E questo vale oggi per il Myanmar, Gaza, l'Ucraina, l'Afghanistan, Honduras, El Salva-

INCONTRO A VENEZIA

AI ed energia: un dibattito alla Biennale Architettura

Il rapporto tra intelligenza artificiale ed energia, tema cruciale poiché la raccolta e l'elaborazione dei dati richiedono enormi quantità di elettricità rendendo l'approvvigionamento energetico una delle principali sfide per le aziende leader del settore, e il ruolo dell'intelligenza artificiale come strumento di potenziamento delle capacità umane sono i due temi al centro dell'incontro

"The Energy of AI" che si terrà oggi, nell'ambito della Biennale Architettura, nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, sede della Biennale, dalle 14 alle 17.30. Tra i relatori Edward Luttwak (in foto - Strategic advisor to the US Department of Defense), Lapo Pistelli (direttore relazioni istituzionali Eni) e Martin Sandbu (editorialista economico del Financial Times). Il panel, sarà moderato da Luca De Biase (direttore di Nova24, Il Sole 24 Ore) e Marta Dassù (senior advisor per gli AffarieEuropei di Aspen Institute Italia). —

Il monumento che ricorda le vittime nel campo di concentramento di Dachau

di numeri dalla ferocia nazista, i loro nomi, i loro volti, la loro storia.

«Per quanto incomplete e limitate a pochi dati anagrafici siano le informazioni – sottolinea Bisol – è giusto aver ricostruito quale testimonianza pro memoria, nel senso dato dai latini. Come scriveva Cicerone: la vita dei morti è riposta nella memoria dei vivi».

Il volume prende spunto dal Trasporto 87, il convoglio ferroviario con le 226 persone in stato di detenzione partito da Trieste il 2 ottobre 1944, che aveva fatto sosta prima a Udine e poi a Gorizia e che arrivò a Dachau tre giorni dopo. Persone arrestate durante i rastrellamenti tedeschi a seguito degli scontri come le brigate partigiane nella "Zona libera del Friuli orientale", nei paesi di Attimis, Faedis e Nimis tra il 26 e il 30 settembre 1944.

Il libro sarà presentato domani, venerdì 31, alle 18 alla Casa del popolo di Torre di Pordenone. —

MUSICA IN LUTTO

Addio a James Senese Con il suo sax ha liberato l'anima black di Napoli

Figlio della guerra di padre afroamericano, musicista al fianco di Pino Daniele e leader del "Neapolitan Power"

LEANDRO BARSOTTI

La musica italiana perde una delle sue voci napoletane più autentiche, più necessarie.

James Senese, sassofonista, cantante, compositore, napoletano fino al midollo e al tempo stesso figlio del mondo, se n'è andato a ottant'anni, per una grave forma di infezione polmonare. A darne notizia l'amico di sempre, Enzo Avitabile.

Con Senese se ne va un pezzo irripetibile del Neapolitan Sound, quella rivoluzione silenziosa che trasformò il dialetto in linguaggio universale e la rabbia in musica di contaminazione mediterranea, aperta ai suoni del nordafrica come a quelli dei ghetti jazz americani.

Gaetano "James" Senese nasce nel gennaio del 1945, «figlio 'e guerra», diceva lui, da madre napoletana e padre afroamericano, un soldato che lasciò Napoli quando James aveva due anni.

Lo chiamavano "Gems o' nnire", Gemma nera. Portava dentro di sé un contrasto che sarebbe diventato armonia: anima black, cuore del Sud. Da quella miscela nacque un suono sporco, viscerale, libero.

Il primo sassofono glielo regalò la madre, quando aveva dodici anni. All'inizio lo respinse, come avrebbe fatto un ragazzo con un oggetto misterioso. Poi arrivò Coltrane. Chissà se capì subito quella musica lontana, troppo avanti: ma forse fu proprio in quel disorientamento che scattò l'amore. Da lì in poi, Senese non smise più di cercare: non il successo, ma un senso.

James Senese, sassofonista. E' morto a 80 anni nella sua Napoli

Con gli Showmen, insieme a Mario Musella, vinse il Cantagiro del '68. E già a guardava altrove, "tarantolato dal jazz", come disse di sé. La svolta artistica nel 1974, quando con Franco Del Prete fondò i Napoli Centrale. Fu lì che Senese fece ciò che fanno i grandi: cambiò narrazione. Decise che Napoli poteva parlare il linguaggio del jazz e del rock, senza rinunciare alla sua voce. Decise che il dialetto non era un limite, ma un ritmo.

I Napoli Centrale furono più di una band: furono una dichiarazione di indipendenza. Mischiavano funky e rabbia, swing e denuncia. Raccontavano i contadini, gli operai, il Sud ferito e dignitoso. Canzoni che portarono in musica quello che la politica non sapeva più dire. Fu una rivoluzione sonora e linguistica.E una rottura definitiva con l'idea di Napoli come folklore. Dopo James Senese, la musica napoletana non fu più la stessa.

A quel punto arrivò Pino Daniele. L'incontro tra i due fu destino, non un caso. Pino bussò alla porta di James nel '78, ancora sconosciuto, con la fame di chi cerca un maestro. Senese lo accolse, gli comprò un basso, lo fece suonare con i Napoli Centrale. Nacque un sodalizio raro, costruito sul rispetto reciproco e su una comune idea di libertà. Con Tullio De Piscopo, Rino Zurzolo, Joe Amoruso ed Ernesto Vitolo, formarono la band che scrisse "Terra mia" e "Nero a metà", forse la pagina più alta del cosiddetto Neapolitan Power. Neri a metà, proprio come Senese.

Quando i Napoli Centrale si sciolsero nell'83, James continuò da solo, fedele a se stesso. Pubblicò dischi, vinse premi, fece cinema — interpretando sé stesso, come se non potesse fare altrimenti. Ma non cambiò mai spartito: diffidava del mercato, detestava le mode, amava la verità. Diceva: «Quello che vogliono da me non mi interessa». E non bluffava.

Artista ribelle e anti-sistema: «Quello che vogliono da me non mi interessa»

Numerose le testimonianze di affetto. «È stata una voce del popolo, un uomo che ha dato un'anima alla nostra città», ha detto Tullio De Piscopo. E Nino D'Angelo: «Per me è il Miles Davis di Napoli. Ogni sua nota era una carezza che ti entrava nell'anima». Commosso Enzo Avitabile: «"Napoli ha perso il Vesuvio: è un simbolo forte ma la città ha perso un figlio importante». E infine Cesare Cremonini: «Un sognatore».

I funerali oggi a Miano, nel quartiere della periferia di Napoli dove l'artista ha vissuto tutta la vita e dove c'è un grande murales a ricordare la sua grandezza . —

Una scena del documentario "Orwell 2 + 2 = 5"

dor, Haiti e tutto il dettagliato corredo campionato nel film. Come vale per l'ambiguità di Musk e Zuckerberg o per l'incredibile assalto a Capitol Hill del gennaio 2021, che i partecipanti descrivono davanti alle telecamere come "meraviglioso", e che oggi è un episodio dimenticato e condonato. Del resto già nel 1851 Victor Hugo, commentando il referendum a favore del colpo di Stato di Napoleone III, scriveva: "Non si va lontano se sette milioni e mezzo di votanti dichiarano che due più due fa cinque".

Ma su evidenti temi orwelliani si concentrano oggi anche due dei film in competizione. "Egghead Republic" (alle 20 al Rossetti, concorso Méliès) degli svedesi Pella Kågerman e Hugo Lilja (già vincitori a Trieste nel 2019 con l'ambientalista "Aniara") è un'originale parabola satirica (da un romanzo di Arno Schmidt) sugli eccessi del giornalismo e sulle fake news. Qui, anche se la vicenda si svolge ai nostri giorni, il 1984 non se n'è mai andato perché siamo in una realtà alternativa dove la Guerra fredda non è mai finita. Così un gruppo di reporter d'assalto si reca nel Kazakistan sovietico, per verificare se la contaminazione atomica ha prodotto davvero dei centauri. Ma sotto la scorza della caricatura, in un affascinante paesaggio desertico Kågerman e Lilja mettono in luce i difetti dell'aziendalismo spinto (dal maschilismo tossico al servilismo) che sopravvivivono a ogni catastrofe.

Invece in "Falsehood" (alle 15 al Rossetti, concorso Asteroide) del canadese Ethan Hickey, i ricordi dell'umanità sono prodotti controllati dal governo. Futuro distopico? Niente affatto: "Orwell 2 + 2 = 5" ricorda pure che i libri di Orwell sono banditi dalle scuole americane, come "Addio alle armi" di Hemingway, e la lista è lunga e insensata. —

APPUNTAMENTI

Alle 15.30
Messa per i defunti di Capodistria

A Trieste, su iniziativa della Fameia Capodistriana, giovedì 30 ottobre, alle ore 15.30, sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, in suffragio di tutti i defunti Capodistriani, ovunque siano sepolti. Il rito sarà officiato nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario dell'uccisione a Capodistria di Francesco Reichstein e di Angelo Zarli, trucidati il 30 ottobre 1945.

Alle 17
La battaglia di Lepanto

Oggi alle 17, nella Sala Maggiore della sede di Palazzo Tonello, in via S. Pellico 2 a Trieste avrà luogo la conferenza dal titolo "La battaglia di Lepanto - Scontro tra civiltà", che vedrà due relatori d'eccezione ovvero Alvise Mocenigo, discendente del Doge Alvise I Mocenigo, che regnava a Venezia nel periodo della battaglia navale e Leonardo Formentini, discendente in linea femminile della Famiglia Asburgo, il cui illustre membro, don Giovanni d'Austria, guidava la flotta della Lega Santa che vinse il fatidico scontro con gli Ottomani. Ingresso libero.

Alle 16.30
Trieste e il futuro nell'Imec

Oggi alle 16.30 nell'aula magna della Scuola per Interpreti, via Filzi 14, Dialoghi Europei organizza una conferenza sul tema "Trieste e le nuove rotte globali: il futuro nell'Imec". Interventi dell'ambasciatore e senatore Giulio Terzi di Sant'Agata, presidente della commissione politiche dell'Ue del senato, della senatrice Tatjana Rojc, dell'ambasciatore Vincenzo De Luca of counsel Gianni & Origoni; di Stefano Visintin, presidente dell'associazione Spedizionieri del Fvg, dell'onorevole Debora Serracchiani. Ingresso libero.

Alle 18
"Alla riscossa!" di Stefano Pivato

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Stefano Pivato presenta il libro "Alla riscossa!" (Il Mulino) con Tullia Catalan. Ingresso libero.

Alle 20
Lions Club Trieste Host

Oggi alle 20 al Circolo marina mercantile di viale Miramare 40, si terrà la riunione conviviale del Lions Trieste Host. Relatori: Roberto Antonione, presidente Cmm e Eugenio Ambrosi giornalista. Tema, i 100 anni del Cmm. Riservata ai soci Lions e Leo e loro ospiti.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste

La conviviale odierna si svolgerà alle 20.30 assieme ai familiari al Savoia Excelsior. Ospite il dott. Giovanni Taranto, giornalista specializzato in cronaca nera e investigativa e scrittore, che terrà una relazione dal titolo "1985-2025: a quarant'anni dall'omicidio Siani raccontare le mafie tra cronaca, inchiesta e letteratura".

"Format" di Raimondo Cappai

Oggi alle 17, nella sala Xenia di Trieste, debutta Format di Raimondo Cappai, secondo romanzo della Collana Violet Gibson pubblicata da White Cocal Press con il supporto di La Cappella Underground e del Trieste Science+Fiction Festival, e con il contributo della BCC Venezia Giulia.

TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO SARTORIO

La Resistenza e le false notizie

Nell'ambito della rassegna "Storia in città 2025. Una Storia di bugie: le fake news nell'età contemporanea" (comitato organizzativo: Giulia Caccamo, Patrick Karlsen, Gabriele Mastrolillo, Raoul Pupo oggi alle 18 alla sala Costantinides del Museo civico Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII lo storico Mirco Carrattieri (Liberation Route Italia) terrà la conferenza "L'ordine è già stato eseguito. La Resistenza e le false notizie".

L'incontro si articolerà in tre momenti.

Prima, il relatore presenterà il tema delle false notizie in ambito storico, soffermandosi sugli aspetti teorici utili a riconoscerle e capirne la diffusione.

Poi si concentrerà sul caso delle Fosse Ardeatine del 1944, partendo dal lavoro di Sandro Portelli e integrandolo con studi più recenti, per offrire un quadro aggiornato e articolato su quelle vicende.

Infine, allargherà lo sguardo ad altri esempi di notizie infondate legate alla Seconda guerra mondiale, per mostrare come questi meccanismi si ripresentino in contesti diversi.

In diretta anche su Zoom: https://shorturl.at/ECSXD

TRIESTE - ALLE 18.30 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

"Il genocidio degli armeni"

Oggi alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco Birgit Kofler-Bettschart, autrice e giornalista che vive tra Vienna e Triesten presenterà il suo libro "Der Völkermord an den Armeniern" (Il genocidio degli Armeni) nell'ambito della rassegna "TedEsco al San Marco". Tra il 1915 e il 1918, un milione e mezzo di bambini, donne e uomini armeni nell'Impero ottomano furono vittime di un genocidio largamente rimosso dalla memoria collettiva; in totale, fino al 1923, circa due milioni di armeni morirono a causa di massacri e violenze di massa. Tuttavia, un gruppo di armeni non voleva rassegnarsi al ruolo di vittima e lasciare impuniti massacri e omicidi di massa. Dopo la Prima Guerra Mondiale si formò un'organizzazione segreta armena – con l'obiettivo di rintracciare i principali responsabili del genocidio rimasti impuniti. Dialogando con Simone Weisskopf-Garibaldi l'autricepresenta il suo libro "Io ho ucciso, ma non sono un assassino" ("Ich habe getötet, aber ein Mörder bin ich nicht"). Questa pubblicazione, finora apparsa in tedesco e armeno, racconta la storia drammatica e affascinante dell'operazione segreta Nemesis e dei suoi protagonisti sullo sfondo internazionale e in un contesto storico e politico i cui effetti si fanno sentire ancora oggi. Prenotazione via messaggio al 340 89 67 862.

PROSA

Il Teatro Sloveno apre la stagione con la "Kavarna" di Goldoni

Domani la prima de "La bottega del caffè" messa in scena dal regista polacco Kica

"Kavarna (La bottega del caffè)" di Carlo Goldoni aprirà la stagione del Teatro Stabile Sloveno nella città del caffè. Da domani al 16 novembre a Trieste, il 10 novembre invece a Gorizia, il pubblico potrà assistere al nuovo allestimento in una coproduzione con il Festival estivo del Litorale, una commedia che invita a sorridere delle debolezze umane con un intreccio di vicende e intrighi che ruotano attorno a tazzine di caffè.

Il capolavoro goldoniano, scritto nel 1750, verrà presentato nella nuova traduzione in sloveno di Srečko Fišer. Lo spettacolo nella regia del pluripremiato regista polacco Janusz Kica presenta diversi elementi di interesse, dal casting internazionale all'affermata scenografa tedesca Karin Fritz, attiva nell'ambito dell'opera e del musical.

Il "teatro del mondo", descritto da Goldoni con i suoi piccoloborghesi, camerieri, pettegoli, sedicenti nobili, rivivrà nei vivaci tempi comici dati dai protagonisti di questo spaccato di vita: gli attori della compagnia del TSS Primož Forte, Tina Gunzek, Nikla Petruška Panizon e Franko Korošec e gli attori ospiti Alojz Svete, Aleš Valič, Romeo Grebenšek, la cantante e attrice Lara Jankovič, Francesco Borchi e il giovane attore triestino emergente Nejc Kravos. La stagione, nata nel segno del motto "Anime inquiete" inizierà con

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
The Mastermind V.O. 16.30-21.00(sott.it.)
The Rocky Horror Picture Show VM14 V.O. 18.45(sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it
Tre ciotole 17.00
Le città di pianura 19.15-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Cinque secondi 16.30-18.30-21.00
Bugonia 16.45-18.50-21.00
Il sentiero azzurro 16.15-17.45-19.20-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
La vita va così 16.30-18.40-21.15
Dracula: l'amore perduto 21.15(in originale con s.t.)
Springsteen: liberami dal nulla 16.30-18.45-21.00
After the Hunt: Dopo la caccia 16.00
Una battaglia dopo l'altra 18.00-21.00
Frankenstein Junior Halloween Party 17.40-21.00
Io sono Rosa Ricci 16.00-19.30
The ugly Stepsister 16.30-18.45
Frankenstein 21.00
The Toxic Avenger 18.30
La famiglia Halloween 16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
La Casa delle Bambole di Gabby 16.00
La famiglia Halloween 16.40-18.35
Dracula: l'amore perduto 16.15-18.00-19.00-21.00
Io sono Rosa Ricci 16.00-19.15-21.30
La vita va così 18.25
Eddington 21.15
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef 16.00
Cinque secondi 16.55-21.45
The ugly Stepsister VM14 22.30
Springsteen: liberami dal nulla 16.15
Frankenstein Junior Halloween Party 19.10
Black Phone 2 21.50
The Toxic Avenger VM14 22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Dracula: l'amore perduto 17.50-21.00
La vita va così 17.10-20.45
Bugonia 19.15
The ugly Stepsister VM14 21.20
Springsteen: liberami dal nulla 17.10-19.15
The Toxic Avenger VM14 21.20
After the Hunt: Dopo la caccia 18.00
Cinque secondi 17.00
Io sono Rosa Ricci 18.50
Frankenstein Junior Halloween Party 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
La vita va così 17.40-20.30
Cinque secondi 17.00
Dracula: l'amore perduto 21.00
Springsteen: liberami dal nulla 17.30
Frankenstein Junior Halloween Party 18.50
Memory V.O. 20.30

"Io sono Rosa Ricci"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 040 948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040 390613
"Domani alle 17.30 si terrà l'evento per Halloween "Dolcetto o Scherzetto"" Con Daniela Gattorno.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 Festil "Autoritratto"" di e con Davide Enia. Una co-produzione Css Teatro Stabile di innovazione del Fvg, Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, Accademia Perduta Romagna Teatri, Spoleto Festival dei Due Mondi. Durata 1 ora e 30'.

"KAVARNA"
"LA BOTTEGA DEL CAFFÈ" DI CARLO GOLDONI (FOTO LUCA QUAIA)

un'inquietudine dai tratti umoristici, in una caffetteria senza tempo.

Il regista Janusz Kica ha affrontato molte volte nella propria carriera l'opera e la poetica di Goldoni. Recentemente ha messo in scena con successo al teatro viennese "Theater in der Josefstadt la celebre "Trilogia della villeggiatura". «Nelle commedie di Goldoni mi affascina la conoscenza e padronanza delle situazioni teatrali, che in questo caso mostrano il confronto tra due mondi: la facciata piccoloborghese di virtù stereotipate da una parte, dall'altra invece il desiderio archetipico di liberarsi dalle pressioni e dalle convenzioni sociali» spiega il regista.

Le musiche dello spettacolo sono state scritte e selezionate da Tamara Obrovac, le scene e i costumi da Karin Fritz, che lavora in diversi importanti teatri di prosa e opera (Deutsche Oper Berlin, Theater an der Wien, Theater in der Josefstadt e molti altri) e collabora con il regista Kica da ben 33 anni. Nella sua scenografia la macchina del caffè ha un ruolo centrale, è un perno attorno al quale ruotano tutte le dinamiche. Il Teatro Stabile Sloveno ha colto immediatamente l'occasione di questa assonanza tematica e inaugurerà con questo spettacolo una nuova collaborazione che per tutto l'anno accompagnerà gli spettatori nel foyer del teatro. L'azienza triestina Primo Aroma ha contribuito alla realizzazione dello spettacolo offrendo il caffè e la vera macchina da caffè per la scena dello spettacolo. In questa stagione la torrefazione sarà anche il fornitore per il bar del teatro.

Tutti gli spettacoli saranno sovratitolati in italiano. Domani, il giorno del debutto, alle, 19, l'associazione Duštvo Slovensko Gledališče aprirà nel foyer d'ingresso la mostra FOKUS – Opere d'arte al Kulturni dom, che fino alla fine del mese di marzo riporterà all'attenzione un patrimonio nascosto, ovvero le opere degli artisti triestini che su invito dell'architetto Edo Mihevc hanno collaborato agli arredi e alle decorazioni della sede del Teatro Stabile Sloveno (Jože Cesar, Avgust Černigoj, Franjo Felicijan, Robert Hlavaty, Avrelij Lukežič, Klavdij Palčič, Lojze Spacal e Frančišek Smerdu). La mostra è stata realizzata con la collaborazione del Tss e l'Associazione culturale per Kons. Gode inoltre del sostegno della Banca di credito cooperativo del Carso ZKB e dell'Ufficio della Repubblica di Slovenia. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA UBIK

"Undici anni e mezzo di silenzio"

Oggi alle 18 alla libreria Ubik Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15, si terrà la presentazione del libro di David Bandelj, "Undici anni e mezzo di silenzio", Qudulibri. Sarà presente l'autore, con il quale dialogherà Anna Piccioni, docente e promotore culturale. "Undici anni e mezzo di silenzio" di David Bandelj nella traduzione di Aleksandra Devetak, attraverso l'elaborazione da parte dell'autore di una vicenda, la Shoah, cristallizza l'esatta posizione, nella storia, della figura della vittima e del carnefice. Sovrapponendole nell'attualità, e quindi facendone emergere le differenze sostanziali nonostante ora si possa facilmente identificarle. Ancora una volta un libro diventa metro di riferimento e ci consegna, con un'azione di post memoria, la realtà dei gesti, il valore del dolore, l'autenticità delle circostanze. Aleksandra Devetak svolge un lavoro di trasposizione dei versi verso l'italiano (l'originale "Enajst let in pol tišine" , pubblicato nel 2020 è in lingua slovena) in maniera accurata ed empatica, precisa e delicata, accogliendo i sentimenti dell'autore e custodendone con attenzione il significato. La partecipazione è libera ed aperta a tutti.

TRIESTE - ALLE 19.30 AL KNULP

Gli Infinity Project in concerto

Nuovo aperitivo in musica al Knulp (via Madonna del Mare 7/a): oggi, alle 19. 30, Seven Music School propone il concerto del gruppo musicale Infinity Project con Ernest Cosenza al violino elettrico, Leo Giraldi alla chitarra elettrica, Andrea Zullian al basso elettrico, Mattia Agostinis alla batteria e la straordinaria partecipazione di Flavio Davanzo alla tromba. Gli Infinity Project sono un quartetto di musicisti che hanno saputo reinventare il concetto di musica strumentale, portando sul palco una miscela perfetta di energia, emozione e creatività. «Il gruppo è nato perché tempo fa ho realizzato il cd Infinity con undici musiche composte da me. Ho cercato di creare una formazione con l'intenzione di presentare il progetto alla gente, far ascoltare i brani dal vivo. L'unico che ha suonato anche nel disco è il chitarrista Leo Giraldi e Davanzo ha partecipato ad un brano, gli altri sono arrivati dopo: si sono alternati diversi musicisti». Durante la serata verranno presentati dei brani inediti che andranno a costituire un nuovo album. «Non sappiamo ancora quando uscirà, ma ci stiamo lavorando». Per prenotare: knulp@knulp. it 0402038691. Ingresso 10 euro. (n.p.)

TRIESTE - ALLE 15.30 AL MUSEO LETS

"Il soffio di Lilith" La poesia critica di Paola Battello

L'illustrazione di copertina

Quanto dura un soffio? E chi è Lilith? A giudicare dalla copertina Lilith potrebbe essere un gatto. Così ci appare la prima raccolta in versi di Paola Battello dal titolo, appunto, "Il soffio di Lilith" (Battello Stampatore, pag. 86, euro 9) che sarà presentato il 30 ottobre allo Spazio Forum del Museo Lets (alle 15.30). L'appuntamento prevede la presenza dell'autrice in conversazione con Dorotea Giorgi e letture a cura del gruppo Le Voci. Un soffio felino ha una duplice valenza, può stare a significare un respiro di vita ma anche un segnale di guardia, di difesa. Ed effettivamente entrambi i significati potrebbero rientrare nella poetica del testo. Siamo di fronte infatti a una raccolta articolata, in cui non tutto sempre appare lineare e cristallino. C'è indubbiamente un omaggio all'esistenza, ma di che tipo? Un'esistenza consapevole, per lo più, una vita in cui la voce narrante pare distinguere quell'apparente "bene" che bene non è. Soprattutto è ben cosciente di dove va il mondo, verso un'inesorabile appiattimento: "assenza d'essenza, / male comune!" recita un distico. Ma la raccolta ha un altro merito, per quanto talvolta i toni siano d'invettiva, non c'è traccia di moralismo. Soprattutto non c'è traccia di buonismo: "Quando disperi" scrive Battello "spera e spara" e poi certo aggiunge: "in un contesto di non violenza". Lo scopo, di pagina in pagina, è di evidenziare i luoghi comuni, rovesciare quei principi che apparentemente sembrano buoni, ma di fatto stanno nevrotizzando il mondo: "Il senso del dovere,/ ne ho sofferto / anch'io". Una scrittura che tenta di rincorrere un senso, non nei più canonici modi della poesia. Lo fa attraverso il rovesciamento di prospettive e mediante l'umorismo, elementi che vengono sempre in aiuto per demolire gli stereotipi. Insomma più ironica che lirica. E come ogni individuo consapevole, la critica (o la satira) non è certo rivolta solo verso l'altro, ma anche verso se stessa. Cosciente quindi del male comune, ma anche della bellezza in un autentico afflato verso quell'estetica che si coniuga all'etica: "certe creature / lasciano senza fiato / e non senti l'esigenza / di respirare". Sostenuta dal verso breve, Battello ha uno stile proverbiale, ma di fatto giunge anche a una sorta di "illuminazioni" più ermetiche, realizzate in un unico verso. Spazia tra il minimalismo e una sperimentazione istintiva, frontale, che le permette di ideare neologismi o immagini surreali, sensibilissima allo spettro emotivo dell'esistere e alle sue conseguenze: "Il dolore è inevitabile" scrive. Ed è vero: "ma soffrire è facoltativo" suggerisce. — M.B.T.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA
Comune di Gorizia
ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

lenghis
Festival del Teatro delle lingue minoritarie
PRIMA EDIZIONE
www.lenghisfestival.it
lenghis@lenghisfestival.it
+39 3923273719

FESTIVAL DAL TEATRI DES LENGHIS MINORITARIIS
TSF

SPORT

Basket - Serie A

Juan, dall'Nba con il cuore

Toscano-Anderson esploso nel derby: «Da messicano ho avvertito la passione del popolo biancorosso. Sto cercando di migliorare e sono qui per vincere»

Toscano-Anderson con il figlioletto alla fine del derby

Lorenzo Gatto

La sua presenza in campo non è passata inosservata: energia, carisma e, soprattutto, concretezza. Da Juan Toscano-Anderson, nel derby di domenica, una prestazione maiuscola che ha deciso la sfida contro Udine. Con 18 punti a referto, una "doppia-doppia" impreziosita da 10 rimbalzi e ben 4 assist, l'ex Golden State Warriors ha dimostrato di essere il catalizzatore offensivo e difensivo di cui la squadra aveva bisogno. Una prova di leadership e sostanza che esaltato il PalaRubini. Contro Udine, nella partita forse più delicata di questo inizio di stagione, ha giocato la sua miglior gara con la maglia di Trieste.

Qual è stata la chiave della sua prestazione top proprio in una partita così importante?

«La consapevolezza di quanto questa partita contava per la squadra e per la città. Sono messicano, ho un carattere latino e nei giorni che hanno preceduto il derby ho capito perfettamente cosa significava questa sfida e quanto i tifosi ci tenessero a vincerla. A livello motivazionale è stata una spinta in più. Era importante per me dimostrare quanto mi sono legato a questa squadra e a tutto l'ambiente».

L'urlo di Juan Toscano-Anderson grande protagonista del derby vinto da Trieste contro Udini FOTO BRUNI

Vincere il derby era cruciale dopo un inizio di stagione difficile. Avete preparato la partita in modo diverso dal solito, a livello mentale o tecnico?

«Sicuramente è stato diverso il livello di attesa che ci ha accompagnato alla partita. Per chi fa sport, per chi lo vive con passione, partite come queste sono il sale e la molla che ti fa andare in palestra. Palazzetto pieno, tifo, entusiasmo. Credo che assolutamente, sia da un punto di vista mentale che spirituale, l'energia e l'atmosfera fossero semplicemente diverse».

> «Partite come queste sono il sale e la molla che ti fa andare in palestra con energia»

Ha giocato con un minutaggio maggiore e un ruolo più centrale. Quanto è stato importante un utilizzo più costante per trovare ritmo e fare la differenza?

«Penso che questa sia probabilmente una delle cose più difficili riguardo a me stesso e alla mia carriera: essere versatile è un dono ma a volte può essere una maledizione, perché ti ritrovi a ricoprire ruoli diversi in ogni partita. Volevo solo portare molta energia e sapete, mettere pressione sul canestro indipendentemente dalla posizione in cui mi trovavo e devo dire che i miei compagni di squadra mi hanno aiutato a farlo».

C'è stato un avversario di Udine o un aspetto del loro gioco che vi ha messo più in difficoltà e che siete riusciti a limitare nel finale?

«Udine si è dimostrata un'ottima squadra, nel suo complesso. Siamo partiti male poi abbiamo provato a dare la spallata al match ma sono sempre rientrati in partita. Hanno mostrato qualità nel corso dei quaranta minuti, per fortuna alla fine siamo riusciti a dimostrare di essere la squadra migliore».

Come le è sembrata l'atmosfera del PalaRubini? Quanto ha inciso l'energia del pubblico in una partita così tesa e sentita, per aiutarvi nel finale a vincere?

> «In Europa il gioco è fisico. So coprire più ruoli, un vantaggio e una maledizione»

«Ho giocato molte partite importanti in arene diverse ma Trieste è un posto speciale. E' speciale il modo in cui la gente fa il tifo per la sua squadra e questo inevitabilmente arriva anche a chi, come me, è professionista da undici anni. Non so per quanto tempo giocherò ma arrivato a questo punto della mia carriera cerco solo di trovare gioia in tutte le esperienze. Il tifo in Europa è molto diverso rispetto agli Stati Uniti, ed è stata davvero una partita speciale perchè era la prima volta che mio figlio mi vedeva giocare in Italia. E' stato bello, coinvolgente, sono contento di aver condiviso con tutti i tifosi sentimenti ed emozioni che mi porterò dietro nel tempo».

Torniamo al suo inserimento in Italia. Quali sono state le sfide maggiori nell'adattarsi al basket italiano ed europeo rispetto all'Nba?

«Alcune persone dicono sia un po' più fisico, non sono d'accordo, penso che lo stile sia semplicemente diverso. Sto lavorando per adattarmi al vostro basket e trovare la mia strada. Devi essere più metodico e dare più valore alla palla perchè i possessi sono molto più limitati. Non vedo l'ora di trovare costanza di rendimento e, in futuro, riuscire a giocare meglio dando maggiore apporto alla squadra».

A Trieste ha un ruolo diverso rispetto a quello che aveva nella Nba. Quanto è complesso passare dall'essere un role player in un team come Golden State all'essere uno dei leader tecnici in una squadra di Serie A1?

«Se vuoi essere un buon giocatore devi essere in grado di adattarti al volo alle situazione e fare quello che serve alla squadra. Nella mia carriera ho avuto un ruolo diverso ogni anno, fa parte dell'essere un professionista. Essere versatile è un dono e allo stesso tempo una maledizione. Mi ritrovo a giocare in una posizione differente ogni anno, ogni partita, ogni quarto. Si tratta solo di rallentare, capire e leggere il gioco perchè, ne sono convinto, sarà il gioco a dirti sempre cosa fare».

Quali sono le differenze più significative che ha notato tra il livello di fisicità e atletismo della NBA e la tattica e l'intensità della Serie A1 italiana?

«Credo che in Europa si possa usare un po' di più il corpo nei contatti difensivi ed è una cosa che mi piace perchè di fronte alla fisicità non mi tiro indietro. Le regole sono senza dubbio diverse, mi ci è voluto del tempo per rendermene conto e adattarmi ,a, adesso, cerco di sfruttare questa opportunità a mio vantaggio».

E' un giocatore con radici messicane, con una carriera che l'ha portata in giro per il mondo. Come si trovi a vivere e giocare a Trieste?

C'è qualcosa di particolare della città o della cultura che l'ha colpita?

«La cosa che mi ha colpito maggiormente, in positivo, è la semplicità dello stile di vita. Crescendo in America tutto è un po' complesso, la vita è molto più lenta qui. La città è bellissima, I tramonti sono incredibili. il tempo e il cibo sono ottimi. E poi, stando a Trieste, ho avuto modo di raggiungere luoghi e assaporare culture diverse. Quando ho iniziato a giocare il mio obiettivo era arrivare a visitare 30 paesi prima dei 30 anni. Adesso è diventato 40 paesi prima dei 40 anni.

> «A questo punto della mia carriera cerco solo di trovare gioia in tutte le esperienze»

In questo momento sono a 23 ma voglio utilizzare il mio tempo cercando di esplorare molto di più e viaggiare molto di più mentre sono in Europa».

Dopo questa grande prestazione nel derby, che messaggio si senti di dare ai tifosi di Trieste?

«Voglio ringraziarli per il loro supporto ma allo stesso tempo dire che non abbiamo ancora fatto nulla. Sono qui per provare a vincere, Trieste non ha mai vinto un campionato in serie A e mi piacerebbe far parte della squadra che lo ha fatto per la prima volta. Voglio provarci per tramandare qualcosa a mio figlio, mi piacerebbe pensare che, tornando qui tra 25 anni, le persone gli diranno che suo padre ha fatto cose incredibili nella loro città».

Calcio - Serie C

Senza punte pochi punti

Dopo lo stop di Vertainen il rendimento della Triestina si è quasi dimezzato
Prima Marino e ora Tesser con poche opzioni ma non si può perdere terreno

Alessandro Faggioli non ha ancora trovato la via del gol MARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

La brusca frenata della Triestina, accentuata dalla sconfitta contro la Dolomiti Bellunesi, è iniziata ben prima dell'arrivo di Tesser sulla panchina alabardata. Nonostante le buone prestazioni, anche l'Unione di Marino aveva raccolto davvero poco nell'ultimo periodo e i numeri sono lì a dimostrarlo. Se fino alla settima giornata, dunque vittoria sul Renate compresa, la squadra alabardata aveva fatto 11 punti e viaggiato a 1,57 punti di media partita, nelle ultime quattro gare ha raggranellato appena 2 punti facendo segnare in questo poker di partite un misero 0,5 di media che ha fatto scendere quella complessiva a 1,18 a match. Tutte le squadre possono avere un periodo di appannamento e di fisiologico calo, il problema è che la Triestina non se lo può permettere partendo da quel micidiale -23 di penalizzazione. Come si spiega questa improvviso rallentamento? Al di là degli episodi sfortunati, di qualche prova meno convincente e delle evidenti lacune della rosa, il dato di fatto principale è uno solo: senza attaccanti incisivi non si segna, e nel calcio se non si fa gol non si vince e non si fanno punti, nemmeno se si staziona per gran parte della partita nella metà campo avversaria. Infatti in queste quattro famigerate gare (contro Novara, Cittadella, Pergolettese e Dolomiti) la Triestina non ha mai segnato su azione. L'unica rete messa a segno, quella che ha permesso di pareggiare con la Pergolettese, è la punizione vincente di Ionita. Per il resto zero gol. Non è un caso che questo periodo di digiuno sia coinciso con l'assenza di Vertainen, di sicuro l'attaccante che si è rivelato il più efficace in zona gol (pur non essendo un bomber) dello striminzito attacco alabardato. Un reparto nel quale Faggioli si dimostra generoso e si dà un gran da fare ma è ancora alla ricerca del feeling con la rete che sembra aver smarrito da un paio di anni, mentre Kljajic è ancora acerbo e poco incisivo (anche se lui una rete almeno l'ha segnata). Quando il finlandese si è infortunato per un guaio muscolare, la squadra ha avuto una reazione d'urto, quasi uno shock positivo segnando addirittura tre reti nel secondo tempo contro il Renate. Ma poi le magagne e le incertezze di un reparto risicato e con grosse lacune sono inevitabilmente e impietosamente venute a galla, provocando una sterilità che va al di là dei moduli utilizzati e dei tecnici in panchina. E la cosa ancora più preoccupante è che Vertainen, dopo l'evidentemente frettoloso rientro per pochi minuti nella partita con la Pergolettese, ha avuto una ricaduta che lo terrà fuori a lungo. Pertanto, a meno di pescare qualche svincolato che sarebbe però a corto di condizione, sarà necessario aspettare il mercato di gennaio per cercare robusti rinforzi per il settore offensivo. Ma il pericolo è che sia troppo tardi, perché per intervenire sul mercato serve che in quel periodo la squadra abbia ancora qualche possibilità di farcela a centrare l'obiettivo play-out, altrimenti è comprensibile che non si vadano a investire risorse per un traguardo ritenuto impossibile. Ma è presto per fasciarsi la testa e tempo per tornare sulla rotta giusta ancora ce n'è.

Il finlandese Eetu Vertainen è fermo da oltre un mese per un problema muscolare QUARANTOTTO

GLI AVVERSARI

L'Union Brescia vince in Coppa e perde Maistrello

Domenica la Triestina riceverà un Union Brescia in grande salute. La squadra di Diana, dopo una partenza incerta, ha ingranato la quarta: in campionato viene da tre successi di fila ed è a 5 punti dalla capolista Vicenza, ma l'altra sera ha passato un altro turno di Coppa Italia pur facendo un ampio turnover. I biancazzurri hanno vinto infatti a Carpi grazie a una rete del 19enne Mattia Valente, al debutto tra i professionisti. Non tutto è filato liscio però perché si sono registrati due infortuni, entrambi in attacco: Maistrello è andato ko durante il riscaldamento per un fastidio al ginocchio, mentre in partita si è fermato Vido per un problema al polpaccio. A questi si aggiungerà l'assenza di Di Molfetta, ma la rosa dei bresciani è ampia: in attacco ci sono ancora Spagnoli, Cazzadori e Giani, oltre allo stesso baby Valente.

A.R.

CALCIO - COPPA ITALIA ECCELLENZA

Una rete firmata da Briganti porta la Juve in semifinale Il Tamai fa fuori la Pro Gorizia

Marco Bisiach / GORIZIA

Un guizzo di Breganti regala la semifinale di Coppa Italia alla Juventina, la Pro Gorizia invece sogna il colpaccio, ma poi deve arrendersi al ritorno del Tamai e saluta il torneo a testa alta. In casa del Fiume Veneto Bannia la Juve vince 1-0, dopo che un blackout aveva fatto slittare il calcio d'inizio di oltre un'ora. Gol partita già al 10', quando Breganti sfrutta un retropassaggio errato di un difensore neroverde, bucando il portiere. Poi pordenonesi avanti alla ricerca del pareggio, ma goriziani bravi a chiudere ogni spazio. Stesso copione nel secondo tempo, fatto sofferenza e grinta per la squadra di Daniele Visintin che riesce a portare a casa un risultato importantissimo, e continua a sognare. Ciò che non è riuscito alla Pro a Brugnera, dove i biancoazzurri di Fabio Franti perdono 2-1 dopo essere passati in vantaggio, confermando una crescita e la bontà dei nuovi acquisti. Su tutti l'attaccante argentino Franco Cesana, che ha stappato il match andando a segno praticamente alla prima occasione degna di nota. Al 14' pasticcio difensivo del Tamai, che l'attaccante sfrutta a dovere, rubando palla e presentandosi davanti al portiere avversario battendolo per lo 0-1. Pordenonesi sorpresi e in difficoltà, Pro Gorizia che sulle ali dell'entusiasmo prova a spingere ancora. Per poco non arriva anche il raddoppio al 20', quando Spadera (ex di turno che aveva già fatto male ai suoi vecchi compagni all'esordio in campionato) dal limite va vicino al bersaglio grosso, senza però fortuna. Un po' alla volta però le "furie rosse" prendono le misure degli ospiti, e iniziano a salire di colpi. E, prima del riposo, riescono a ribaltare completamente il match, trascinate da Bougma. Prima con il gol del pari, con una gran conclusione dal limite dell'area che beffa Crespi, poi con un tap-letale sulla respinta dello stesso Crespi (anche lui un ex) sulla conclusione tentata da Grotto dopo un'azione personale. Nella ripresa il Tamai prova a forzare per chiudere i giochi, ma non ci riesce, e così la Pro Gorizia resta in partita e nel finale ha anche l'occasione per portare i pordenonesi ai rigori, quando Triglione viene fermato a pochi passi dalla linea di porta in mischia.

CALCIO - COPPA ITALIA PROMOZIONE

Il Fiumicello parte a razzo e cala un tris sulla Victory che sbaglia anche un penalty

Alessandro Craighero / TRIESTE

La Trieste Victory Academy cade a Fiumicello e dice addio alla Coppa Italia di Promozione 2025/2026. Ampio turnover per entrambe le compagini: gli ospiti si presentano con Madotto a supporto di Tommaso Curzolo mentre i padroni di casa schierano Corbatto alle spalle di Rigonat. Passano 9 minuti e il Fiumicello 2004 si porta in vantaggio grazie al tap-in vincente di Corbatto che approfitta di una corta respinta della difesa ospite. Il raddoppio dei ragazzi allenati da Marco Paviz arriva al 20' in seguito ad una conclusione mancina ad opera di Gioele Ferrara che in diagonale batte un incolpevole Jagust. La compagine di casa sfiora il tris con Christian Parmesan al minuto 32, esattamente tre giri d'orologio prima della terza marcatura friulana a firma dello stesso Permesan, bravo a deviare di testa un corner battuto da Paludetto. Nei minuti finali della prima frazione è sempre il numero 11 di casa a sfiorare in due occasioni la doppietta personale ma sono gli ospiti ad accorciare le distanze grazie ad un colpo di testa di Tommaso Curzolo che trasforma in oro un corner battuto da Madotto. Ad inizio della seconda frazione c'è subito una clamorosa occasione per i giuliani che guadagnano un calcio di rigore in seguito ad un fallo di Resente ai danni di Madotto, ma la conclusione dagli 11 metri di Manuel Ciliberti viene respinta dall'estremo difensore di casa Riccardo Balducci. A metà del secondo tempo è ancora Balducci protagonista, superlativo nel negare la rete del 3-2 a Curzolo mentre due minuti dopo i friulani mettono al sicuro il risultato grazie all'incornata di Sebastiano Rigonat che trova la deviazione vincente sfruttando al meglio un cross dalla sinistra di De Caneva, 4-1. Nei minuti finali ci prova Galati ma è bravissimo il portiere ospite Jagust a negare la quinta rete al Fiumicello che mette in cassaforte il risultato grazie all'ennesima prodezza di Balducci, superlativo nel negare la gioia del gol al giovane Bruni. Grazie a questo successo il Fiumicello 2004 guadagna l'accesso ai quarti di finale di Coppa Italia di Promozione, eliminazione per la Tva che sul sintetico di Fiumicello lascia più qualche rammarico per le occasioni sprecate sul risultato di 3-1.

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste in Ungheria per tenersi la vetta in Euro Cup

La squadra di Mirarchi vuole vincere per restare leader del girone: «Szolnok team solido, troveremo un ambiente caldo»

Francesco Bevilacqua
/ TRIESTE

Notte di Coppa per la Pallanuoto Trieste maschile che questa sera alle 18 si tufferà nuovamente in acque internazionali per misurarsi con lo Szolnoki Dozsa Praktiker: scioglilingua con il quale capitan Petronio e compagni dovranno familiarizzare un po' per portarsi da soli in cima alla classifica del Gruppo B. Trieste atterra in Ungheria dopo aver alzato la voce con il Barcellona nella prima uscita della fase a gironi e si prepara a fare i conti con una vecchia fiamma, battuta tre volte nei tre precedenti (tutti nel 2023). Lo Szolnok, dal canto suo, vanta il successo in Coppa ai danni della Dinamo Bucarest ed è forte del pubblico amico, capace di far alzare sensibilmente la temperatura della Vizilabda Arena. «Affrontiamo un team che si trova a suo agio nelle coppe europee e che potrà contare su una tifoseria tradizionalmente molto calda» il commento di coach Maurizio Mirarchi. «I magiari sono una compagine solida e per provare a metterla in difficoltà servirà una prestazione super. Del resto a questo livello bisogna sempre dare il massimo – ha proseguito il tecnico - siamo motivati, stiamo lavorando bene e possiamo crescere ancora. Getteremo in acqua determinazione e tanta energia». Oltre alla torcida, che scalderà come da copione lo spettacolo in acqua, la squadra di Zoltan Hangay lucida con orgoglio una bacheca di tutto rispetto e composta da dieci scudetti, una Champions League ed un'Euro Cup che spiegano più di molte parole quanto questo roster dia del tu all'Europa. La squadra griffata Samer & Co. Shipping arriva dal successo esterno contro il Telimar Palermo; un bliz che le ha garantito il quarto posto solitario in Italia e questa sera si ritrova in tasca il gettone per la prima prova di fuga nel raggruppamento che porta dritti agli Ottavi di finale del torneo, cui hanno accesso le prime due classificate di ciascuno dei quattro gironi. Nel turno successivo, il prossimo 13 novembre, la Pallanuoto Trieste affronterà nel bacino della Bruno Bianchi la Dinamo Bucarest che questo pomeriggio scenderà in acqua a Barcellona. I fischietti dell'incontro tra Trieste e Szolnoki sono Christos Kourtidis (Grecia) e Sinisa Matijasevic (Montenegro). La classifica dopo una giornata: Pallanuoto Trieste e Szolnok 3; Barcellona e Dinamo Bucarest 0. La diretta streaming della partita odierna è su European Aquatics Tv, il play-by-play in tempo reale sarà invece garantito dal servizio Microplustiming.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dejan Lazovic estremo difensore della squadra di Mirarchi

CORSA

La partenza dell'ultima edizione del Trail della Grotta Gigante

Trail Grotta Gigante, domenica 9 novembre la classica d'autunno con 350 runner iscritti

TRIESTE

Trieste e il suo ampio e variegato territorio continuano a proporre, settimana dopo settimana, imperdibili manifestazioni sportive. Domenica 9 novembre toccherà a una nuova edizione del Trail della Grotta Gigante, organizzato dal CAI CIM con il fondamentale supporto della Società Alpina delle Giulie – CAI Trieste. L'evento, nato nel 2022 sulla scia della storica Cronotraversata del Maestro, è stato presentato ieri alla presenza di innumerevoli rappresentanti delle sinergie e collaborazioni coinvolte nell'iniziativa come i Comuni di Sgonico/Zgonik e di Monrupino/Repentabor, entrambi patrocinanti del Trail e di cui c'erano rispettivamente la vice sindaca Martina Budin e la sindaca Tanja Kosmina. Dunque tra poco meno di due settimane tornerà lo spettacolo del Trail della Grotta Gigante, disegnato su un percorso spettacolare di 18 km, condito da 700 metri di dislivello positivo, e che accoglierà 350 partecipanti (numero massimo di iscritti, scelto per motivi di sicurezza, raggiunto in pochissime settimane) provenienti da tutta Italia ma anche da numerosi paesi esteri. Infatti la gara, oltre ha proporre un tracciato decisamente invitante da un punto di vista naturalistico e altimetrico, si conclude con un ultimo km che, per meraviglia e scenario, ha pochi eguali al mondo: gli atleti/e scenderanno nelle viscere della terra (a -110 m) all'interno della Grotta Gigante, la cavità monocamera più grande del pianeta, per poi salire gli immancabili 500 gradini e raggiungere il traguardo allestito all'uscita dalla Grotta. «Un enorme plauso al CAI CIM e a tutte le collaborazioni per regalare ai runner un'esperienza unica», i complimenti del vice presidente della Società Alpina delle Giulie Massimiliano Reiter. Sulla sua scia il presidente del CAI CIM Dusty Cadelli ha aggiunto: «L'evento, guardando agli iscritti e all'interesse, si conferma sempre in costante crescita».

E.D.

PALLAVOLO

Mariano sconfitto al tie-break dalla Rojalese

In serie C maschile passo falso in casa dei Tre Merli di Fermo Ko anche il Mariano

TRIESTE

Per la C maschile giuliana, doppio passo falso per le due impegnate. C.Rurale FVG Mariano sconfitta 3-2 in Friuli dalla Rojalese Credifriuli. Buon avvio e 0-1 per i marianesi, poi avanti anche 1a2. Poi la luce si spegne. La squadra di Toneg parte con questo starting six Fregolent in regia/ Righini opposto, ali Racchelli e Del Fabbro, Zanolla e P.Toffolo centrali. Mariano: Fregolent (K), Vascotto T. e Mat (L1), Righini, Racchelli, Toch, Del Fabbro, Bossi, Zorgniotti E., Petrucco Toffolo, Zanolla, Sfiligoi, Toneguzzo (L2 -All.). Gravi problemi in settimana, influenza e assenze varie per Mariano, e si è visto in gara, con una Intrepida sotto tono, in apnea, portata al quinto dalla caparbietà dei rojalesi, e Mariano che ha pagato lo scotto. Ci sta quando si è rimaneggiati, senza i due registi, con atleti in pessimo stato. Coach Toneguzzo sottolinea le difficoltà in allenamento e dice che la squadra si riprenderà quanto prima, nelle prossime gare. La formazione maggiore dello SloVolley di C osservava invece un turno di stop e riposo, causa il numero dispari delle iscritte. SloVolley che affronterà i Tre Merli TSV sabato. Tre Merli battuti a casa, 0-3 (20, 20, 21) dal Pordenone, alla Vascotto . Sestetto con Aizza, Murador D, Naimi e Fachin F., Vallon. Cavallaro (L). Questa l'analisi di Fermo, il tecnico azzurro, nel post-gara:«Brutta partita, passi indietro rispetto l'ultima uscita. Siamo stati colpevoli di una battuta facile e anche fallosa, che ha permesso a Pordenone di gestire il cambio palla in modo agevole».

TSV: Aizza, Murador D, Fachin F e M., Naimi, Vallon, Weber, Rosset, Millo, Pagliaro, Scrignani. All. Aaron Fermo.

CLASSIFICA Cm: Fiume Veneto 9; C.Rur. Mariano 7; SloVolley ZKB 5; Marcolin, Pordenone 3; Credifriuli Rojalese, Siel Pozzo 2, Tre Merli TSV 1.

A.T.

GINNASTICA

Bianco e Emili dell'Artistica '81 conquistano il titolo regionale

TRIESTE

Matilde Bianco e Lisa Emili sono le campionesse regionali di ginnastica artistica. Le due atlete dell'Artistica '81 hanno brillato nella seconda prova del Campionato Regionale Gold Junior, disputata sabato scorso nella palestra di casa, conquistando entrambe il titolo nella rispettiva categoria. Nella categoria Junior 1 (nate 2011) Matilde Bianco ha firmato una prova di altissimo livello, chiudendo con un totale di 47.200 punti. La giovane ginnasta si è aggiudicata il titolo regionale assoluto e quelli di specialità alla trave e al corpo libero, confermando la sua costanza e maturità tecnica. Nella categoria Junior 2 (nate 2010) si è imposta ancora una volta Lisa Emili, che con 46.800 punti ha conquistato il titolo regionale e tre ori di specialità, parallele, trave e corpo libero, oltre all'argento al volteggio. Le migliori del regionali, tra cui Bianco ed Emili, torneranno in pedana dal 19 al 21 dicembre a Padova per i Campionati Italiani di Categoria, dove gareggeranno le compagne Emma Puato e Benedetta Gava (Senior 1) e Anthea Sisio della Ginnastica Aiace.

Matilde Bianco e Lisa Emili

RO.MAN.

CANOTTAGGIO

Il K2 di Vittor e Trevisan primo alla Vogadalonga

TRIESTE

Successo organizzativo e di partecipazione della XVI edizione della Vogadalonga curata nei minimi particolari come al solito dalla Canottieri Ausonia. Si tratta di una delle long distance più attese per questo periodo dell'anno, quando canottaggio e canoa riposti remi e pagaie sulle distanze tradizionali, si preparano alle gare sulle lunghe distanze in calendario fino a febbraio. All'edizione 2025 hanno partecipato oltre 150 atleti suddivisi nelle barche da canottaggio .

Partenza sprint dei canoisti che si staccavano velocissimi prendevano la testa, in particolare il K2 under 23 dei monfalconesi della Timavo Vittor e Trevisan, seguiti per la prima parte del percorso dal K4 dell'Ausonia di Sgubin, Golubovic, D'Aniello e Vergaro, leggermente più attardate le yole a 4, le gig e le barche da coastal, con i veneziani della Diadora che cercavano di recuperare il gap dalle pagaie in vantaggio. Al Primero, i distacchi erano notevolmente ridotti, ma Vittor e Trevisan allungavano e sul ritorno con un buon colpo in acqua ristabilivano le distanze. Tra le yole a 4 si apriva un acceso confronto tra Diadora, Timavo ed Adria che cercavano di farsi sotto per le posizioni di immediato rincalzo. Sulla linea d'arrivo transitava per primo il K2 di Vittor e Trevisan, seguito dal K4 di Grado, dalla Diadora (Bettin, Marchetto, Vianello, Pelosi, timoniere Predonzani), Timavo (Coppo - Usco - Zennaro - Dezic Tim. Berti), e Adria (Dell'Aquila, Calvi, Franken, D'Amore, timoniere Pregara).

SERIE A

La Juventus si rialza dopo un mese e mezzo Tre gol all'Udinese aspettando Spalletti

La vittoria mancava da 46 giorni, lo Stadium applaude Vlahovic e Yildiz a segno su rigore, timbra anche Gatti

Emanuele Pastorella / TORINO

La Juventus torna a vincere dopo 46 giorni di digiuno, il 3-1 contro l'Udinese permette di prendersi un'enorme boccata d'ossigeno. Brambilla firma i primi tre punti del post-Tudor, adesso però l'attesa è per Luciano Spalletti: è lui il prescelto per la panchina bianconera, il countdown verso la fumata bianca è iniziato. La Juve ritrova dunque una vittoria che mancava dal 13 settembre proprio mentre alla Continassa si preparano ad accogliere Spalletti. In ogni caso, c'è la volontà comune di accelerare, anche perché sabato è già in programma la trasferta di Cremona.

Federico Gatti ANSA

L'AVVIO

I bianconeri vengono accolti molto freddamente allo Stadium, anche con qualche fischio al loro arrivo e durante il riscaldamento, e gli unici applausi sono per il grande ex «Penna bianca» Ravanelli. «Quando c'è un esonero ti senti sempre in colpa, ci siamo parlati per trovare soluzioni» dichiara Kalulu a microfoni e telecamere nel pre-partita. La Juve prova così subito a far pace con i tifosi: Di Bello concede il rigore per il contatto tra Goglichidze e Vlahovic, confermato falloso dopo il colloquio con il Var, e lo stesso serbo spiazza Okoye per il vantaggio immediato. Il clima però resta gelido, con la curva che non canta e qualche mugugno sparso per alcune giocate sbagliate. Il più «coccolato» è Yildiz, applaudito in varie circostanze, poi c'è spazio per un altro boato che però dura poco: al 16' Vlahovic realizza la doppietta personale, ma viene annullato in presa diretta per il fuorigioco dell'assist-man McKennie. La squadra di Brambilla crea i presupposti per il 2-0, servono un paio di grandi interventi di Okoye su Kostic e ancora su Vlahovic per tenere in partita l'Udinese. In pieno recupero, la sorpresa: Buksa, che pochi minuti prima aveva sostituito l'infortunio Davis, prova il sinistro che viene respinto da Cambiaso, il pallone finisce a Zaniolo e il fantasista non sbaglia il rigore in movimento.

RIPRESA D'ORGOGLIO

La Juve torna negli spogliatoi sull'1-1 e viene sommersa dai fischi di tutto lo Stadium, anche il ritorno in campo per la ripresa è glaciale. è Goglichidze ad avere subito due occasioni ma prima sbatte contro Di Gregorio, poi calcia alto. All'ora di gioco torna a farsi vedere la Juve, i tentativi di Openda e Kalulu vengono respinti da un attento Okoye, ma il portiere non può far nulla sul colpo di testa di Gatti al 66' che riporta avanti i bianconeri. La Juve cerca il tris per la tranquillità e ci va molto vicina con Yildiz, il quale colpisce il palo esterno. Nel finale, il secondo rigore per i bianconeri: Di Bello inverte la decisione sul contatto Goglichidze-Yildiz, il turco dal dischetto non sbaglia. E i fischi si tramutano in cori. —

A San Siro

L'Inter stende la Fiorentina

L'Inter ha bisogno di un tempo per sbloccarsi ma poi rifila tre gol alla Fiorentina. Di Calhanoglu (doppietta, il secondo su rigore) e Sucic le reti che fissano il 3-0, adesso Pioli rischia l'esonero dalla panchina viola, con i toscani in piena zona retrocessione.

LA CAPOLISTA

La Roma sconfigge il Parma e riaggancia il Napoli in vetta

ROMA

Non bellissima, ma ordinata e capace di cambiare faccia e marcia quando serve. La Roma di Gasperini ritrova la vittoria all'Olimpico dopo due sconfitte di fila tra campionato ed Europa, e lo fa battendo un buon Parma per riagguantare il Napoli in vetta.

Dopo il gol annullato dal Var nel primo tempo a Soulè, la rete buona per il vantaggio giallorosso arriva nella ripresa con un bel colpo di testa di Hermoso. Il raddoppio è di Dobvyk che sigilla solo per poco la partita e si riprende gli applausi dell'Olimpico. A cinque minuti dal termine gli emiliani segnano il gol del 2-1 con Circati che tiene aperto il match fino al fischio finale. —

La gioia giallorossa ANSA

TENNIS

Sinner avanti a Parigi Sonego elimina Musetti

ROMA

Esordio sul velluto per Jannik Sinner al Masters 1000 di Parigi, dove ha battuto in due set (6-4, 6-2) il belga Zizou Bergs (n.41 ATP) in un'ora e mezza scarsa. Oggi negli ottavi se la vedrà con l'argentino Francisco Cerundolo - che a sua volta ha eliminato il serbo Miomir Kecmanovic - sul quale è in vantaggio 3-2 nei precedenti. Avanza anche Lorenzo Sonego che ha avuto la meglio su Lorenzo Musetti nel derby azzurro. Il torinese ha vinto in tre set, rimontando lo svantaggio iniziale: 3-6, 6-3, 6-1. Lo attende il russo Daniil Medvedev. —

Jannik Sinner ANSA

TENNIS. IL SORTEGGIO

Riad, Errani e Paolini sabato inaugurano le WTA Finals

Saranno Sara Errani e Jasmine Paolini ad inaugurare l'edizione 2025 delle WTA Finals. A Riad sabato alle 13.30 ora italiana le numero uno azzurre affronteranno la statunitense Asia Muhammad e l'olandese Demise Schuurs, che partecipano per la prima volta in tandem. In singolare partirà il Gruppo Serena Williams con Iga Swiatek che affronta Madison Keys, a seguire l'esordio alle Finals di Amanda Anisimova contro Elena Rybakina.

Domenica Paolini giocherà il primo singolare di giornata, alle 15, contro Aryna Sabalenka che l'ha battuta in cinque dei sette confronti diretti. —

Jasmine Paolini e Sara Errani

SERIE A - 9^ GIORNATA

RISULTATI

LECCE-NAPOLI	0-1
ATALANTA-MILAN	1-1
COMO-VERONA	3-1
JUVENTUS-UDINESE	3-1
ROMA-PARMA	2-1
BOLOGNA-TORINO	0-0
GENOA-CREMONESE	0-2
INTER-FIORENTINA	3-0
CAGLIARI-SASSUOLO	oggi (18.30)
PISA-LAZIO	oggi (20.45)

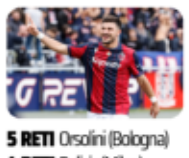
10° TURNO (1-3/11)

UDINESE-ATALANTA	
NAPOLI-COMO	
CREMONESE-JUVENTUS	
VERONA-INTER	
TORINO-PISA	
FIORENTINA-LECCE	
PARMA-BOLOGNA	
MILAN-ROMA	
SASSUOLO-GENOA	
LAZIO-CAGLIARI	

CLASSIFICA

NAPOLI	21	TORINO	12
ROMA	21	LAZIO	11
INTER	18	SASSUOLO	10
MILAN	18	CAGLIARI	9
COMO	16	PARMA	7
BOLOGNA	15	LECCE	6
JUVENTUS	15	VERONA	5
CREMONESE	14	PISA	4
ATALANTA	13	FIORENTINA	4
UDINESE	12	GENOA	3

MARCATORI



5 RETI Orsolini (Bologna)
4 RETI Pulisic (Milan)
Paz (Como)
Anguissa (Napoli)
De Bruyne (Napoli)

PARTITE

COMO 3 – VERONA 1
RETI: 9' pt Douvikas, 25' pt Serdar, 17' st Posch, 47' st Vojvoda
COMO (4-2-3-1): Butez 6; Posch 7 (33'st Kempf 6), Ramon 6, Diego Carlos 6, Valle 6.5; Caqueret 6 (45' st Smolcic sv), Da Cunha 6.5; Kuhn 5 (33' st Vojvoda 7), Paz 5, Diao 5 (9' st Rodriguez 7); Douvikas 7 (44' st Morata sv). (Vigorito, Cavlina, Goldaniga, Moreno, Baturina, Perrone, Addai, Le Borgne, Van Der Brempt, Cerri). All.: Fabregas 6.5
VERONA (3-5-2): Montipò 6; Bella-Kotchap 6, Nelsson 5.5, Valentini 5 (23' st Bradaric 6); Belghali 5.5, Serdar 7 (23' st Niasse 6), Gagliardini 6 (30'st Sarr 5.5), Bernede 5.5, Frese 5.5 (42' st Mosquera sv); Giovane 5, Orban 5. (Perilli, Toniolo, Yellu, Slotsager, Harroui, Ebosse, Fallou, Ajayi). All.: Zanetti 5.5
ARBITRO: Marcenaro 6
NOTE: ammoniti: Gagliardini, Belghali, Paz, Nelsson, Orban. Recupero: 3', 5'

JUVENTUS 3 – UDINESE 1
RETI: 5' pt Vlahovic (rig), 46' pt Zaniolo, 22' st Gatti, 51' st Yildiz (rig)
JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Kalulu 7, Gatti 6.5, Kelly 6; Cambiaso 6.5, McKennie 6, Locatelli 6, Kostic 5.5 (44' st Rugani sv); Yildiz 7; Openda 5.5 (32' st David sv), Vlahovic 7 (44' st Koopmeiners sv). (Perin, Mangiapoco, Conceicao, Zhegrova, Adzic, Miretti, Joao Mario, Pedro Felipe). All.: Brambilla 6.5
UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Goglichidze 4, Kabasele 5.5, Solet 6; Ehizibue 6 (29' st Zanoli sv), Piotrowski 5 (13' st Lovric 5), Karlstrom 6, Atta 5 (29' st Miller sv), Kamara 5.5; Zaniolo 6.5 (13'st Bayo 5.5), Davis 5 (38' pt Buksa 5). (Sava, Padelli, Bertola, Palma, Zemura, Modesto, Zarraga, Ekkelenkamp, Gueye). All.: Runjaic 5
ARBITRO: Di Bello 5.5
NOTE: ammonito: Goglichidze, Piotrowski, Lovric, Miller, Di Gregorio.

ROMA 2 – PARMA 1
RETI: 18' st Hermoso, 36' st Dovbyk, 41' st Circati
ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Mancini 6.5 (40' st Ghilardi sv), Hermoso 7, Ndicka 6; Celik 7, Cristante 6.5, Konè 7, Wesley 6 (40' st Rensch sv); Soulè 6 (28' st Dovbyk 7), Dybala 6.5; Ferguson sv (7' pt Bailey 5, 1' st El Aynaoui 6). (Vasquez, Gollini, Tsimikas, Ziolkowski, Sangarè, Pellegrini, Pisilli, Baldanzi, El Shaarawy). All.: Gasperini 6.5
PARMA (3-5-2): Suzuki 5; Delprato 6, Circati 6.5, Valenti 6.5; Ordonez 6.5, Sorensen 6.5, Estevez 5.5 (33' st Almqvist 6), Bernabè 5 (32' st Cremaschi 6), Britschgi 6; Cutrone 5.5 (15' st Benedyczak 6.5), Pellegrino 5.5 (32' st Djuric 6). (Corvi, Ndiaye, Lovik, Troilo, Trabucchi, Hernani, Plicco, Cardi, Begic, Cardinali). All.: Cuesta 6
ARBITRO: Crezzini 6
NOTE: ammoniti: Pellegrino, Ordonez. Recupero: 1', 3'

BOLOGNA 0 – TORINO 0
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6.5; Zortea 6, Vitik 6, Lucumi 6, Lykogiannis 5.5; Moro 5.5, Ferguson 6 (22' st Freuler 6); Bernardeschi 6 (22' st Orsolini 5.5), Odgaard 6 (37' st Fabbian sv), Cambiaghi 5.5 (22' st Dominguez 5.5); Dallinga 5 (1' st Castro 5.5). (Ravaglia, Pessina, Pobega, Rowe, Heggem, Casale, De Silvestri, Miranda, Sulemana). All.: Italiano 6
TORINO (3-5-2): Paleari 6.5; Tameze 6 (12' st Ismajli 6, Maripán 6.5, Coco 6; Pedersen 6.5, Casadei 5.5, Ilic 6 (34' st Asllani sv), Gineitis 5.5 (12' st Vlasic 6), Lazaro 6; Ngonge 5.5 (41' st Zapata sv); Adams 6 (12' st Simeone 5.5). (Popa, Siviero, Masina, Ilkhan, Anjorin, Dembele, Biraghi, Njie). All.: Baroni 6.5
ARBITRO: Ayroldi 6
NOTE: ammoniti: Ilic, Tameze, Ismajli, Odgaard, Lykogiannis. Recupero: 2', 4'

GENOA 0 – CREMONESE 2
RETI: 3' pt e 4' st Bonazzoli
GENOA (4-2-3-1): Leali 6.5; Norton-Cuffy 5.5, Ostigard 5, Vasquez 5.5, Martin 5.5 (18' st Frendrup 5.5); Masini 6, Ellertsson 5; Cornet 5 (8' st Vitinha 5.5), Malinovskyi 5.5, Carboni 5 (18' st Colombo); Ekhator 5 (8' st Ekuban). (Siegrist, Sommariva, Marcandalli, Onana, Sabelli, Thorsby, Venturino, Fini, Gronbaek, Cuenca, Messias). All.: Vieira 4.5
CREMONESE (3-5-2): Audero 6; Terracciano 6.5, Baschirotto 6.5, Bianchetti 7; Barbieri 6, Bondo 5.5 (43' st Sarmiento), Vandeputte 6.5, Payero 6 (43' st Folino), Floriani 6 (32' st Faye sv); Bonazzoli 7.5 (28' st Vazquez sv), Vardy 6. (Silvestri, Nava, Lordkipanidze, Lickunas, Ceccherini, Johnsen). All.: Nicola 7
ARBITRO: Abisso 6
NOTE: ammoniti: Carboni, Vitinha, Leali, Barbieri. Recupero: 1', 6'

INTER 3 – FIORENTINA 0
RETI: 21' e 43' st Calhanoglu (rig.), 26' st Sucic
INTER (3-5-2): Sommer 6; Akanji 6.5, Bisseck 6, Bastoni 6.5 (44' st Frattesi sv); Dumfries 6.5 (32' st Carlos Augusto sv), Barella 6.5 (40' st Zielinski sv), Calhanoglu 7.5, Sucic 7.5, Dimarco 6; Esposito 6 (32' st Bonny sv), Lautaro 6 (44' st Luis Henrique sv). (Calligaris, Taho, De Vrij, Acerbi, Diouf, Mosconi, Alexiou, Lavelli). All.: Chivu 7
FIORENTINA (3-5-2): De Gea 7; Comuzzo 5, Mari 5.5, Viti 4; Dodo 5, Sohm 5.5 (18' st Fagioli), Mandragora 6 (31' st Dzeko sv), Ndour 5, Gosens 5.5 (33' st Fortini sv); Gudmundsson 5 (18' st Fazzini 5.5), Kean 5. (Lezzerini, Martinelli, Pongracic, Ranieri, Nicolussi Caviglia, Richardson, Kouadio, Parisi, Piccoli). All.: Pioli 5
ARBITRO: Sozza 6
NOTE: ammonito: Esposito. Espulso: Viti. Recupero: 1', 3'

Scelti per voi

tvzap

Noi del Rione Sanità
RAI 1, 21.30
Il progetto teatrale di Don Giuseppe procede tra mille difficoltà: mancano fondi, oggetti di scena e le luci non funzionano. Mimmo stampa locandine e si innamora sempre più di Caterina, combattuta dalle pressioni del padre.

Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Nella nuova puntata del Reality, con **Simona Ventura** alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.

RAI 1

- 6.00 UnoMattina News Attualità
- 8.00 TG1 Attualità
- 8.35 UnoMattina Attualità
- 9.50 Storie italiane Lifestyle
- 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.05 La volta buona Attualità
- 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- 16.55 TG1 Attualità
- 17.05 La vita in diretta Attualità
- 18.40 L'Eredità Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 Cinque minuti Attualità
- 20.35 Affari Tuoi Spettacolo
- 21.30 Noi del Rione Sanità (1ª Tv) Serie Tv
- 23.45 Porta a Porta Attualità
- 1.30 Che tempo fa Attualità
- 1.35 L'Eredità Spettacolo
- 2.50 La squadra Fiction
- 4.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2

- 6.50 Heartland Serie Tv
- 7.35 La Porta Magica
- 8.30 Tg 2 Attualità
- 8.45 Radio2 Social Club
- 10.00 Tg2 Italia Europa
- 10.55 Tg2 - Flash Attualità
- 11.00 Tg Sport Attualità
- 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
- 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è
- 13.50 Tg2 - Medicina 33
- 14.00 Ore 14 Attualità
- 15.25 BellaMà Spettacolo
- 17.00 La Porta Magica
- 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.15 Tg 2 Attualità
- 18.35 TG Sport Sera Attualità
- 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
- 20.30 Tg 2 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- 21.20 Ore 14 Sera Attualità
- 0.30 Nella mente di Narciso
- 1.30 Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3

- 10.55 Elisir Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
- 12.50 Quante storie Attualità
- 13.20 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 Leonardo Attualità
- 15.05 Piazza Affari Attualità
- 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 15.25 Il Commissario Rex
- 16.10 Aspettando Geo
- 17.00 Geo Documentari
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.15 Fin che la barca va
- 20.40 Il Cavallo e la Torre
- 20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
- 21.20 Splendida Cornice Spettacolo
- 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
- 1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

- 6.15 4 di Sera Attualità
- 7.10 La promessa Telenovela
- 7.45 Terra Amara Serie Tv
- 8.45 My Home My Destiny
- 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 11.55 Tg4 Telegiornale
- 12.25 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
- 15.40 Diario Del Giorno
- 16.55 La legge del capestro Film Western ('56)
- 19.00 Tg4 Telegiornale
- 19.30 10 Minuti Attualità
- 19.45 Meteo.it Attualità
- 19.50 La promessa (1ª Tv)
- 20.30 4 di Sera Attualità
- 21.35 Dritto e rovescio Attualità
- 0.55 Drive Up Attualità
- 1.15 Harrow Serie Tv
- 2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
- 2.25 Miracolo a Milano Film Fantasy ('50)

CANALE 5

- 6.00 Prima pagina Tg5
- 7.55 Traffico Attualità
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.40 Mattino Cinque Attualità
- 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.35 Meteo.it Attualità
- 13.40 Grande Fratello
- 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap
- 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)
- 14.45 Uomini e donne
- 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
- 16.25 Amici di Maria
- 16.55 Dentro la notizia
- 18.30 Grande Fratello
- 18.45 Avanti un altro!
- 19.55 Tg5 Prima Pagina
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.30 Meteo.it Attualità
- 20.35 La ruota della fortuna
- 21.20 Grande Fratello Spettacolo
- 0.55 Tg5 Notte Attualità
- 1.35 Meteo.it Attualità

ITALIA 1

- 6.40 Magnum P.I. Serie Tv
- 8.35 Chicago Med Serie Tv
- 10.25 Fbi: Most Wanted
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Grande Fratello
- 13.30 Sport Mediaset Attualità
- 14.15 Sport Mediaset Extra
- 14.25 The Simpson Cartoni Animati
- 15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- 17.15 The mentalist Serie Tv
- 18.10 Grande Fratello
- 18.30 Studio Aperto Attualità
- 18.55 Grande Fratello Spettacolo
- 19.10 Studio Aperto Mag Attualità
- 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
- 20.35 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.25 Vendetta Film Azione ('22)
- 23.30 Tokarev Film Thriller ('14)
- 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

- 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.40 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus - Dibattito
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'Aria che Tira Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- 16.40 Taga Focus Attualità
- 17.30 La Torre di Babele Attualità
- 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Otto e mezzo Attualità
- 21.15 Piazza Pulita Attualità
- 1.00 Tg La7 Attualità
- 1.10 Otto e mezzo Attualità
- 1.50 Colori Attualità
- 1.55 La Torre di Babele
- 2.55 L'Aria che Tira Attualità
- 4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8

- 17.15 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia ('20)
- 19.05 4 ristoranti Lifestyle
- 20.25 Foodish - Anteprima Lifestyle
- 20.30 Foodish Lifestyle
- 21.35 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10)
- 0.05 Anteprima GialappaShow Spettacolo

NOVE

- 17.50 Little Big Italy Lifestyle
- 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
- 21.30 Sinceramente Persia (1ª Tv) Spettacolo
- 23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20

- 14.40 La Brea Serie Tv
- 15.40 Lethal Weapon Serie Tv
- 17.35 The Flash Serie Tv
- 19.25 Chicago Fire Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.10 Tenet Film Fantascienza ('20)
- 0.05 Sucker Punch Film Azione ('11)
- 2.15 Supergirl Serie Tv
- 3.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
- 4.35 Show Reel Attualità

RAI 4

- 14.10 Bolgen - The Wave Film Drammatico ('15)
- 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- 17.40 Delitti in Paradiso
- 19.45 Bones Serie Tv
- 21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv
- 22.20 Oltre il Paradiso Serie Tv
- 23.20 Lucca Comics daily Attualità
- 23.35 Piove Film Horror ('22)
- 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS

- 12.35 Tgcom24 Breaking News Attualità
- 12.40 Un bacio prima di morire Film Thriller ('91)
- 14.45 A proposito di Luke Film Drammatico ('12)
- 16.50 Il Corriere - The Mule Film Thriller ('18)
- 19.20 Kojak Serie Tv
- 20.20 Walker Texas Ranger
- 21.20 Arma letale 4 Film Azione ('98)
- 23.55 Miami Vice Film Poliziesco ('06)

RAI 5

- 19.30 Rai News - Giorno
- 19.35 Newton - Quello che sappiamo Documentari
- 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
- 21.20 Il mio nome è Battaglia Film Documentario
- 22.15 Tre minuti all'opera Spettacolo
- 22.20 Harding La Valchiria - Accademia Santa Cecilia Inaugurazione 2025/26 Spettacolo

RAI MOVIE

- 14.15 Prigionieri del cielo Film Drammatico ('54)
- 16.55 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
- 19.15 Città violenta Film Poliziesco ('70)
- 21.10 Ender's Game Film Fantascienza ('13)
- 23.00 Runaway Film Fantascienza ('84)
- 1.00 Regole d'onore Film Thriller ('00)

RAI PREMIUM

- 14.00 Tutti pazzi per amore
- 16.05 Doc Martin Serie Tv
- 17.45 Provaci ancora Prof! Fiction
- 19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
- 21.20 Desideri mortali Film Thriller ('20)
- 22.50 Il mio inatteso Principe di Natale Film Commedia ('20)
- 0.25 Storie italiane Lifestyle
- 2.25 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv

CIELO

- 15.00 MasterChef Italia
- 16.30 Cucine da incubo
- 17.45 Celebrity Chef Lifestyle
- 18.55 Cucine da incubo
- 20.10 Affari di famiglia
- 21.20 Code of Honor Film Azione ('16)
- 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
- 23.25 Sky Sport 24 Night Attualità
- 0.25 I mercenari The Expendables Film Azione ('10)

TWENTYSEVEN

- 14.35 La signora del West Serie Tv
- 16.30 La casa nella prateria Serie Tv
- 19.30 Colombo Serie Tv
- 21.15 Sua Maestà viene da Las Vegas Film Commedia ('91)
- 23.05 40 anni vergine Film Commedia ('05)
- 1.00 Miami Vice Serie Tv
- 1.45 Camera Cafè Serie Tv
- 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000

- 18.00 Rosario da Lourdes
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.30 In Cammino Attualità
- 20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità
- 20.45 TG 2000 Attualità
- 21.10 Sulle ali delle aquile Film Drammatico ('16)
- 22.50 Guerra e Pace Serie Tv
- 23.15 Il sapore della libertà Documentari

LA7CINEMA

- 17.15 Tg La7 Attualità
- 17.20 Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88)
- 19.25 Padre Brown Serie Tv
- 21.15 Calendar Girls Film Commedia ('03)
- 23.15 Magic Mike Film Commedia ('12)
- 1.15 Un giorno in pretura Film Commedia ('53)
- 3.10 The Hollywood Collection Documentari
- 4.15 Uozzap Cinema Attualità

LA 5

- 14.05 Amici di Maria
- 14.40 Grande Fratello Daily
- 15.10 Grande Fratello Live
- 15.35 Una mamma per amica
- 17.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
- 19.25 Amici di Maria
- 19.55 Uomini e donne
- 21.25 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)
- 23.30 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME

- 9.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy
- 11.30 Cortesie per gli ospiti
- 13.40 Casa a prima vista
- 15.50 Abito da sposa cercasi
- 17.50 Primo appuntamento
- 19.25 Casa a prima vista
- 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
- 21.30 Vite al limite Documentari
- 23.25 Vite al limite Documentari
- 1.15 Vite al limite Lifestyle

GIALLO

- 10.00 L'Ispettore Barnaby
- 12.00 Cherif Serie Tv
- 14.30 La stagista del crimine Serie Tv
- 16.45 Shetland Serie Tv
- 19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
- 23.10 Vera Serie Tv
- 1.10 Cherif Serie Tv
- 3.15 A sei passi dal killer Fiction

TOP CRIME

- 15.15 Detective Monk Serie Tv
- 17.15 The Closer Serie Tv
- 19.20 The mentalist Serie Tv
- 21.15 Delitti Ai Caraibi Serie Tv
- 22.15 Delitti ai Caraibi Serie Tv
- 23.15 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
- 1.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
- 2.35 Movie Trailer Spettacolo
- 2.40 Person of Interest Serie Tv

DMAX

- 14.00 Affari al buio - Texas
- 15.50 Affari a tutti i costi
- 16.45 I pionieri dell'oro
- 19.30 Border Control Italia Attualità
- 21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
- 23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv
- 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO

RADIO 1

- 18.10 Zona Cesarini
- 20.45 Posticipo Campionato Serie A: Pisa - Lazio
- 23.05 Il mix delle 23

RADIO 2

- 17.30 Radio2 Matti da legare
- 19.45 Radio2 Caterpillar
- 21.00 Chiamami Radio2
- 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3

- 20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone. Orchest ra Sinfonica Nazionale della Rai, Concerto n. 3
- 23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY

- 17.00 Pinocchio
- 19.00 Chiacchiericcio
- 20.00 Gazzology
- 21.00 Say Waaad?
- 22.30 Dee Notte

CAPITAL

- 12.00 Fattore C
- 14.00 Capital Records
- 18.00 Tg Zero
- 20.00 Vibe
- 22.00 B-Side

M20

- 14.00 Ilario
- 17.00 Albertino Everyday
- 19.00 Andrea Mattei
- 21.00 Vittoria Hyde
- 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

- 19.10 Gli uccelli Film Sky Cinema Collection
- 19.10 The Truman Show Film Sky Cinema Drama
- 19.15 Sapore di mare Film Sky Cinema Comedy
- 19.15 Eileen Film Sky Cinema Suspense
- 19.20 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
- 19.25 Il colore della libertà Film Sky Cinema Due
- 19.25 Shrek e vissero felici e contenti Film Sky Cinema Family
- 21.00 Un uomo tranquillo Film Sky Cinema Action
- 21.00 Truffatori in erba Film Sky Cinema Comedy
- 21.00 Soldato Jane Film Sky Cinema Drama
- 21.00 E.T.: L'extraterrestre Film Sky Cinema Family
- 21.00 Ex - Amici come prima! Film Sky Cinema Romance
- 21.00 On the Line Film Sky Cinema Suspense
- 21.15 La Mummia Film Sky Cinema Collection
- 21.15 La quattordicesima domenica del tempo ordinario Film Sky Cinema Due
- 21.15 Giurato numero 2 Film Sky Cinema Uno
- 22.50 The Code Film Sky Cinema Suspense
- 22.55 E noi come st***zi rimanemmo a guardare Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA

- 6.00 Infocanale
- 14.00 Tv Transfrontaliera
- 14.20 Pillole Di Istria E Dintorni
- 14.30 Quarta Di Copertina
- 15.00 Mediterraneo
- 15.35 Slovenia Magazine
- 16.00 Alpe Adria
- 16.30 Una Vita, Una Storia
- 17.25 Focus
- 18.00 Programma In Lingua Slovena: S-Prehodi
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska Kronika
- 19.00 Tuttoggi
- 19.25 Tg Sport
- 19.30 Itinerari Collezione
- 19.55 L'universo E'...
- 20.25 Bellitalia
- 21.00 Tuttoggi
- 21.15 Artelier
- 21.55 Salve
- 22.30 Programma In Lingua Slovena
- 23.00 S-Prehodi

TELEQUATTRO

- 6.00 Trieste In Diretta
- 7.00 Sveglia Trieste
- 10.00 Ginnastica Dolce
- 10.20 Zumba
- 11.50 Pilates
- 12.15 Xenia I Doni Del Passato - Associazione Musica Libera
- 12.35 Studio Telequattro - Speciale Accademia Nautica
- 13.00 Tg Trieste
- 13.50 150 Milligrammi
- 17.15 Casa Pappagallo
- 17.25 Tg Trieste
- 17.55 Trieste In Diretta
- 19.00 Tg Regionale
- 19.30 Tg Trieste
- 20.05 Il Rossetti
- 20.30 Tg Trieste
- 21.10 Ring
- 23.00 Tg Trieste
- 23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80

- 6.00 Andrea Catavolo Show
- 9.00 Morning Fever Con Water Massa
- 12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill
- 13.00 Medical Center. Tf
- 14.00 Attualità in diretta - Lazio
- 14.30 Film Story
- 16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf
- 17.00 Inuyasha C.A.
- 17.30 Gintama C.A.
- 18.00 Bem C.A.
- 18.30 Gundam C.A.
- 19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia
- 21.00 Film Story
- 22.30 Sandford And Son. Tf
- 23.00 Bem C.A
- 23.30 Inuyasha C.A.
- 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: Ritorna "Pn Trading Places", il festival dell'educazione finanziaria; **11.20** Cambio di rotta: Maria Gariup; **11.55** Finch'è food: Buono come il pane, tra tradizione e innovazione; **12.30** Gr FVG; **13.29** What a wonderful world: Le aziende e i dati dell'AI; **14.10** Riverberi: La 19ma edizione di Note Nuove; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: La 98ma edizione del Convegno della Deputazione di storia patria per il Friuli; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il volume "Carlo d'Asburgo e il coraggio della pace nella Grande Guerra" di R. Coaloa e Don M. E. Brusutti; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba Del Mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno; **10.00** Notiziario segue Music Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.25** Relikti: Potopljene Zgodbe Tržaškega Zaliva; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Gorizia E Dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Mira Mihelic: Ure Mojih Dni – 23. Pt; **18.00** Diagonali Culturali: Radio Chiama Cinema; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto con piogge sparse in genere abbondanti, più attenuate sulle zone occidentali e più probabili comunque nella prima parte della giornata. Sulle zone orientali, specie sulle Prealpi Giulie e sulle Valli del Natisone, le piogge potranno essere intense, forse anche temporalesche. Sulla costa soffierà vento da sud moderato, temporaneamente anche sostenuto nelle ore centrali; vento da sudovest anche sui monti in quota. Probabile formazione di foschie in pianura e sul Carso, specie in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	13/16
massima	15/17	16/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa orientali e sulle Prealpi Giulie cielo in prevalenza coperto con piogge sparse da moderate ad abbondanti, sulle zone occidentali in prevalenza nuvoloso e piogge assenti o più deboli. Sulla costa soffierà vento da sud moderato. Probabile presenza di foschie in pianura e sul Carso, specie nelle ore notturne.

Tendenza: Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge sparse e foschia, sulle zone montane più interne variabile o nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	13/16
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	16	41 Km/h
Monfalcone	14	16	31 Km/h
Gorizia	14	15	23 Km/h
Udine	12	15	12 Km/h
Grado	15	16	31 Km/h
Cervignano	14	16	36 Km/h
Pordenone	12	15	17 Km/h
Tarvisio	9	12	18 Km/h
Lignano	14	16	33 Km/h
Gemona	11	14	10 Km/h
Tolmezzo	10	14	7 Km/h
Forni di Sopra	8	12	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,2 m	16
Grado	mosso	1,5 m	17
Lignano	mosso	1,2 m	17
Monfalcone	mosso	1,5 m	17

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	**Copenhagen**	8	11	**Mosca**	3	6
Atene	12	21	**Ginevra**	8	14	**Parigi**	7	12
Belgrado	9	21	**Lisbona**	13	19	**Praga**	6	13
Berlino	8	11	**Londra**	5	13	**Varsavia**	6	14
Bruxelles	7	12	**Lubiana**	11	15	**Vienna**	6	15
Budapest	12	21	**Madrid**	10	16	**Zagabria**	12	19

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	15
Bari	15	22
Bologna	14	16
Bolzano	7	16
Cagliari	19	21
Firenze	15	18
Genova	16	17
L'Aquila	9	18
Milano	12	16
Napoli	14	21
Palermo	17	23
Reggio C.	17	23
Roma	16	19
Torino	10	17
Venezia	14	16

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Tempo localmente instabile con cielo coperto e piogge sparse di modesta intensità.
Centro: Maltempo a tratti intenso su Toscana, Umbria e Lazio, qualche pioggia sulle Marche, nubi sparse altrove.
Sud: Nuvolosità in aumento con cielo a tratti coperto, senza precipitazioni rilevanti.

DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più probabili al Nordovest e su Friuli Venezia Giulia. Venti meridionali.
Centro: Cielo molto nuvoloso con piogge irregolari su molte regioni.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso e precipitazioni sparse, più intense sui settori ionici. Venti deboli meridionali, mari mossi.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi la tua fiamma si fa più chiara, più consapevole. Non serve bruciare: basta illuminare. Agisci solo dove senti che l'anima vibra. La calma non è mancanza di fuoco – è la sua forma più saggia.

TORO 21/4 - 20/5
L'energia ti chiede di cambiare qualcosa nel quotidiano: anche un piccolo gesto diverso può spostare la tua realtà. Il piacere semplice è la porta verso la pace.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Le parole diventano strumenti di guarigione. Esprimi ciò che senti, anche se imperfetto. Nel silenzio tra una frase e l'altra, l'universo ti sussurra risposte.

CANCRO 22/6 - 22/7
Energeticamente ti senti piuttosto bene, ma attenzione a non sovraccaricarti: momenti di riflessione tranquilla ti faranno bene. Prenditi cura dell'equilibrio interiore.

LEONE 23/7 - 23/8
Sfrutta l'energia e l'apertura che il cielo ti offre: approcci nuovi, stimoli interessanti sono presenti. Ma al tempo stesso, ricordati di essere concreto.

VERGINE 24/8 - 22/9
Dato che la testa della Vergine è spesso attiva al massimo, può essere utile ritagliarsi momenti di silenzio o leggerezza per scaricare ansie e tensioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Affidati al tuo senso di armonia naturale ma non avere paura di scegliere: il vero equilibrio non nasce solo dal lasciare scorrere le cose, ma anche dal definire con chiarezza cosa vuoi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vibrazioni potenti ti attraversano. Sei alchemico, intenso, magnetico. Ciò che tocchi può trasformarsi. Lascia morire il vecchio senza paura: è così che rinasci ogni volta.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Senti il bisogno di spazio, ma la vita ti riporta al qui e ora. Non è una gabbia: è una lezione di presenza. L'avventura oggi è trovare meraviglia nel dettaglio.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Energia solida ma fluida. Costruisci senza rigidità, guida senza sforzo. Riconosci il valore di ogni passo: la montagna si sale un respiro alla volta.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Idee nuove, connessioni inaspettate, visioni che spiazzano. Accoglile tutte, anche le più strane. La tua originalità è un dono, non una deviazione.

PESCI 20/2 - 20/3
Sfrutta l'energia positiva di oggi per esprimere te stesso in modo autentico. Sia in amore che nel lavoro, la sincerità e l'intuizione saranno le tue alleate.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE SISTIANA, 45 - DUINO-AURISINA TEL. 040299197
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

MONFALCONE
AL REDENTORE
VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340

RONCHI DEI LEGIONARI
ALL'ANGELO
VIA ROMA, 18 TEL. 0481777019

SAVOGNA D'ISONZO
ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578

BASSA FRIULANA

SAN GIORGIO DI NOGARO
DE FINA
P.ZA XX SETTEMBRE, 6 TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA
MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4 TEL. 043132497

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 ottobre 2025 è stata di 10.800 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di novembre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 10 novembre 2025

Stufa a Bioetanolo Miniruby Bordeaux

Stufa a bioetanolo statica. Ideale per ambienti fino a 23 m². Nessuna installazione. Non necessita di canna fumaria o di allacciamento elettrico. Dotata di dispositivo antiribaltamento. Inodore. Superficie riscaldata indicativa 25 m². Dimensioni (in cm): L45 x H50 x P31. Serbatoio: 1,5 litri. Potenza: 2,3 kW.
Ref. 430002976

-20%
~~€ 249,00~~
€ 199,00

Stufa petrolio Inverter elettronico 3 kw

Stufa a petrolio, Inverter elettronico, potenza 3 kW, colora grigio / argento. Ideale per riscaldare un ambiente fino a 40 m². Non richiede canna fumaria, non necesssita di installazione, ventilata. Versatile e sicura grazie ai diversi dispositivi di sicurezza e programmazione.
Ref. 430008242

-19%
~~€ 209,00~~
€ 169,00

Termoventilatore ceramico Equation Clam 2 potenze

Termoventilatore murale Equation Clam bianco IP22. Ideale per un bagno o ambienti fino a 20 mq. Due potenze selezionabili 1000-2000 watt + funzione ventilazione. Display, timer e telecomando. Alette inferiori oscillabili. Protezione IP X2 contro le gocce d'acqua orizzontali per un utilizzo in tutta sicurezza.
Ref. 430002640

-19%
~~€ 59,90~~
€ 49,90

Soffiatore aspiratore trituratore 3000 watt Black and Decker

Soffiatore aspiratore trituratore elettrico Black + Decker BEBLV300SB-QS, 3000 W. Leggero e maneggevole, sacco di raccolta incluso. Ventola in metallo. La soluzione completa per la pulizia e la raccolta delle foglie in primavera e autunno con tre differenti funzioni: soffiatore, aspiratore e trituratore.
Ref. 500016435

-25%
~~€ 119,90~~
€ 89,90

SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Baule da giardino Alpha 340 lt 118.8x58.9x56.7 cm

Baule da giardino Alpha, capienza 340 litri. Cm 118.8x58.9x56.7 cm, colore grigio antracite. Ideale per riporre utensili o altri oggetti. Facile da pulire, non necessita di manutenzione.
Ref. 500016114

-20%
~~€ 49,90~~
€ 39,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

- **Posa e installazione**
- **Taglio legno**

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

- **Chiama e consegniamo** a casa tua in 48 ore
- **Chiama e ritira** in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.